



Udine
Sanità al bivio
La manovra
per salvare
il personale

Alle pagine IV e V

La storia
Statue equestri,
quando anche
la Serenissima
andava a cavallo

Zorzi a pagina 16



L'ex giocatore
Addio a Savoldi
il "Mr 2 miliardi"
che scosse
il calciomercato

Evangelisti a pagina 21



NORDEST
da vivere
LA PRIMAVERA A
PORTATA DI MANO
LUNEDÌ A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Meloni riparte, anche FI cambia

►La premier sente Mattarella e si tiene il turismo Mura, ex Pg a Venezia, capo di gabinetto di Nordio ►Gasparri si dimette da capogruppo, al suo posto Stefania Craxi. Marina Berlusconi: stima a Tajani

Il commento

Tra cultura
dei diritti
e fame
di popolarità

Luca Ricolfi

C'è qualcosa che non torna nei conti della violenza. Le cronache ci informano quotidianamente di atti di violenza e sopraffazione, spesso compiuti da minori, non di rado in ambiente scolastico, fino al caso limite del ragazzino di Bergamo che ha accoltellato la sua professoressa di francese, al momento ancora viva ma in prognosi riservata. Nello stesso tempo, però, le statistiche ci informano che gli omicidi - la forma più estrema di violenza - sono in diminuzione da decenni, e nell'anno appena trascorso hanno toccato il minimo storico sia per le vittime di sesso maschile (meno di 200), sia per le vittime di sesso femminile (meno di 100).

Come è possibile? Dobbiamo credere a chi accusa i media di alimentare un ingiustificato clima di paura, o a chi prende sul serio i segnali che arrivano dalla cronaca?

Se guardiamo i pochi dati che Ministeri e Istat ci forniscono cominciamo a capire una cosa importante: negli ultimi anni il calo degli omicidi riguarda gli autori maggiorenni (non sappiamo se nella fascia giovanile o in quella adulta) ma non gli autori (...)

Continua a pagina 23

Verso i Mondiali. Irlanda battuta 2-0



Italia, buona la prima Ora ci tocca la Bosnia

AVANTI Moise Kean festeggia con Francesco Pio Esposito il suo gol, il secondo per gli azzurri contro l'Irlanda del Nord Angeloni, Carina e Sorrentino alle pagine 20 e 21

Dopo gli scossoni con i tre "di-missionati", il governo Meloni prova la ripartenza. La premier sente il presidente della Repubblica e tiene per sé l'interim del turismo al posto di Daniela Santanchè. Intanto il ministro Carlo Nordio va a tappare la falla aperta da Giusi Bartolozzi: il suo nuovo capo di gabinetto sarà il magistrato Antonio Mura, già procuratore generale a Venezia e Roma. Cade la prima testa anche in Forza Italia: Maurizio Gasparri si dimette, Stefania Craxi nuovo capogruppo al Senato. E Marina Berlusconi conferma la «stima» a Tajani.

Alle pagine 2 e 3

Blitz della Finanza

Appalti informatici
inchiesta, perquisizioni
e ventisei indagati

False fatture per creare
fondi neri destinati a oliare
i meccanismi corruttivi e
pilotare gli appalti
informatici di aziende
pubbliche come Terna, Rfi e
Polo strategico nazionale,
Tim e Ministero della
Difesa. Il blitz della Finanza.

Errante a pagina 5

«Verità per mio fratello ucciso 7 anni fa da sicari E ora accuso sua moglie»

►Padova, imprenditore morto nelle Filippine «Ferita ancora aperta. E i soldi portano a lei»

Padova

Rissa a bottigliate,
la discoteca chiusa
per 45 giorni

Il Next, il locale di Padova in cui domenica un 19enne era stato ferito all'occhio da una bottigliata sferrata da un 21enne marocchino, resterà chiuso 45 giorni.

Munaro a pagina 13

Ha coltivato i sospetti, ha cercato le prove, ha pagato gli avvocati. Tutto inutile. Non è riuscito ad avere giustizia e adesso, alla vigilia del settimo anniversario della morte del fratello Andrea, l'imprenditore padovano Daniele Guarniero sente di non aver più nulla da perdere e lancia un'accusa precisa, alla cognata che non sente da 5 anni: «Mio fratello è stato ucciso da due sicari nelle Filippine e io credo che sua moglie sia responsabile. Dietro c'erano motivi economici».

Pipia a pagina 11

Regione Veneto

La maratona
del bilancio
tra retromarce
e consiglieri muti

Il maxi-emendamento della Giunta è stato ritirato e la maggioranza si è auto-imposta di non intervenire. Dunque se oggi in Veneto saranno approvati il Documento di economia e finanza regionale e la relativa Nota di aggiornamento per il triennio 2026-2028, è perché ieri il Consiglio ha marciato speditamente da mattina a notte tra il confronto in commissione e il voto in aula, di fatto solo sulle modifiche proposte dall'opposizione. «Niente perdite di tempo», si era infatti raccomandato il governatore Alberto Stefani. «Dobbiamo correre», ha ribadito il presidente Luca Zaia.

Pederiva a pagina 8

Il caso

«Offese sessiste»
la dem Sambo
denuncia, scatta
la solidarietà

Commenti sessisti e violenti contro Monica Sambo. È stata la stessa consigliera regionale del Partito Democratico a documentarli ieri sui social, mostrandoli l'uno dopo l'altro in tutta la loro desolante grettezza. «Purtroppo non è la prima volta e non accade solo a me: tantissime donne, soprattutto in politica, subiscono lo stesso trattamento», ha denunciato la dem, annunciando di aver deciso di rivolgersi «alle autorità competenti». Dal suo Pd alla Lega, passando per la Cisl, diverse le attestazioni di solidarietà: «In Veneto non può esserci alcuno spazio per l'inciviltà».

A pagina 9

La svolta

A Benetton
la presidenza
di Mundys

Alessandro Benetton nuovo presidente di Mundys per il prossimo triennio. È stato designato nell'ambito di una riorganizzazione complessiva del gruppo «allo scopo di accelerarne la realizzazione dei piani di crescita e sviluppo» insieme ad Andrea Mangoni, riconfermato ceo. Il presidente uscente Giampiero Massolo assumerà il ruolo di vice.

A pagina 14

FLACONCINI AGITA E BEVI

SUSTENIUM PLUS 50+

ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

Alto contenuto di **VITAMINA B12** Completi: **ectul**

Integratore alimentare con riboflavina e gusto agrumi

15 FLACONCINI da 20 ml

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSI!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



La scossa nella maggioranza

LO SCENARIO

ROMA Nuovo giorno, nuova scossa post-referendaria per il centrodestra. Questa volta con epicentro in Forza Italia. Dopo le dimissioni di Daniela Santanchè, Giuse Bartolozzi e Andrea Delmastro, è Maurizio Gasparri a fare un passo indietro. Non sarà più lui il capogruppo degli azzurri in Senato: al suo posto Stefania Craxi, attuale presidente della commissione Esteri-Difesa di Palazzo Madama. Ruolo che ora potrebbe passare di mano proprio a Gasparri. Un avvicendamento ai vertici che è solo l'atto finale (forse) di istanze di rinnovamento che si sono andate moltiplicando nel corso degli ultimi mesi, trovando cassa di risonanza in Marina Berlusconi. È lei, la figlia del Cav, a sera, ad assicurare "immutata stima" verso Antonio Tajani.

LE CONSULTAZIONI

Il semi-reset azzurro viene messo in pratica nell'arco di ventiquattr'ore, anche se i movimenti sotterranei che l'hanno innescato sono partiti prima. Dalle chiamate di consultazione fatte da Marina Berlusconi alle truppe parlamentari, da cui sarebbe emersa - oltre alla delusione per i risultati deludenti del referendum sulla riforma simbolo di Forza Italia - anche una rinnovata richiesta di un restyling interno. Un passaggio che avrebbe rappresentato un avvio politico implicito per l'avvio, nella tarda serata di mercoledì, di una raccolta firme per richiedere le dimissioni di Maurizio Gasparri. Tra i firmatari, al traino di Claudio Lotito, che pure nega - «Io non so nulla» - gran parte del gruppo senatoriale (14 gli aderenti su 20) tra cui anche i due ministri Paolo Zangrillo e Elisabetta Casellati. Tutto questo mentre nuovi distinguo emergevano, nel frattempo, dalla segreteria nazionale: da un lato, il gruppo dirigente pronto ad avviare congressi regionali per la riconferma dei vertici, dall'altro diversi esponenti azzurri - in testa Licia Ronzulli - dell'idea che dopo il referendum non sia possibile far finta di nulla. Noi abbiamo bisogno di capire perché abbiamo perso voti, perché i ragazzi hanno scelto il no. Dobbiamo fare un esame di coscienza utilizzando il referendum», le

Forza Italia cambia: Gasparri si dimette Marina: stima a Tajani

►L'addio alla carica di capogruppo al Senato, dopo la raccolta di firme di 14 oppositori interni. Al suo posto Stefania Craxi



STAFFETTA AL SENATO Nuovo capogruppo per Forza Italia: Stefania Craxi sostituisce Maurizio Gasparri

IL VICEPREMIER LO RINGRAZIA «PER LA DEDIZIONE E LA LEALTÀ» LUI: HO DECISO AUTONOMAMENTE

frasi ripetute ancora ieri da Ronzulli a L'Aria che tira. Eccoli tutti gli ingredienti che ieri hanno portato all'exit di Maurizio Gasparri. Il quale, ieri mattina, quando le prime voci di dimissioni cominciavano a circolare, contattato da questo giornale, ha risposto: «Non ho nulla da dichiarare, seguite la giornata».

All'ora di pranzo, la convocazione della riunione di gruppo a Palazzo Madama nel pomeriggio. Ordine del giorno: «Dimissioni presidente gruppo, Elezione nuovo presidente del gruppo». Ma è il diretto interessato a rompere per primo gli indugi con la stampa: «Ho deciso autonomamente di lasciare il

Il reato

Il Parlamento Ue avvisa l'Italia: «Deve reintrodurre l'abuso d'ufficio»

ROMA «L'abuso di ufficio, se grave, va criminalizzato». Il parlamento europeo ha approvato la prima direttiva anticorruzione della storia dell'Unione e, però, le norme votate dagli eurodeputati toccano il cuore del ddl Nordio approvato nel 2024: la cancellazione del reato di abuso d'ufficio. «L'Italia dovrà obbligatoriamente reintrodurlo, in almeno due gravi fattispecie», ha avvertito Raquel Garcia Hermida, relatrice del provvedimento a Bruxelles. Mentre insorgono le opposizioni «sull'ennesima batosta per Nordio», i meloniani all'Eurocamera sostengono che l'articolo 7 della direttiva stabilisce che «gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché, se intenzionali, costituiscano reato almeno determinate violazioni gravi della legge derivanti dall'esecuzione o dall'omissione di un atto da parte di un funzionario pubblico nell'esercizio delle sue funzioni». L'articolo nei mesi scorsi è stato al centro dei negoziati tra i paesi membri, alla fine dei quali la maggioranza delle capitali - Roma inclusa - ha optato per una versione più soft rispetto al testo iniziale. «Questa formulazione lascia agli Stati membri un ampio margine di discrezionalità nell'individuazione delle condotte penalmente rilevanti e non introduce un obbligo», spiegano fonti di Fdi in Ue. Sarebbe questo, quindi, il motivo per il quale i meloniani, come anche Lega e FI, hanno votato a favore del testo «smentendo», come sottolineato dall'opposizione, la legge varata da Nordio.

Il prossimo passo per via Arenula sarà capire che margini ci siano a livello interpretativo. La norma - viene osservato - potrebbe non essere vincolante se c'è solo una questione interpretativa. Ma a muoversi potrebbe non essere solo l'esecutivo. «Se questa direttiva modifica il quadro normativo, è possibile che la Corte sarà chiamata nuovamente a fare il controllo che l'articolo III, primo comma, della Costituzione prevede», ha sottolineato il presidente della Corte Costituzionale, Giovanni Amoroso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mio incarico da capogruppo di Forza Italia al Senato. Chi ha un lungo percorso basato sulla solidità e il senso del dovere e non solo sull'incarico che svolge, sa come gestire tempi e modalità in momenti complessi». Prima della riunione anche la nota con cui il vicepremier ha ufficializzato l'avvicendamento con Stefania Craxi: prima il ringraziamento a Gasparri per la sua «dedizione e lealtà», poi la constatazione che «Forza Italia è un partito vivo» e pure la volontà con «iniziative e i prossimi congressi regionali» di «allargare sempre di più gli orizzonti, abbracciando tutte le forze che condividono il nostro percorso».

LA RIUNIONE

Nella riunione seguita due ore dopo, non mancheranno momenti di tensione e imbarazzo. Come quello in cui a prendere parola è stato l'ormai ex capogruppo: «Mi dimetto», ha esordito lasciando spazio a lungo silenzio interrotto dalla ministra Anna Maria Bernini in veste di «pontiera» azzurra dopo aver scelto di non firmare la raccolta firme (a spingerla il passato da capogruppo e la comprensione della complessità del ruolo): «Scusate, posso dire una cosa? Propongo Stefania Craxi capogruppo». «L'ha detto Tajani», osserva un senatore. «Eh, appunto», replica lei. Indecisione anche al momento di scegliere se nominare Craxi per votazione o tramite acclamazione (alla fine avrà la meglio la seconda opzione). «Svolgerò questo compito con senso di responsabilità e nel segno della continuità», avrebbe assicurato la figlia del leader Psi. Dell'idea che la priorità sia «rilanciare l'azione politica del partito»: personalmente, ha aggiunto, «sono alla ricerca non di tessere ma di idee, e non cerco adepti, cerchiamo confronti, idee e dialogo». Nel tardo pomeriggio, da ambienti vicini a Marina Berlusconi, filtra oltre che la «grande stima» per Craxi, anche l'«immutata stima» per Antonio Tajani. Un segnale di «discontinuità» che dovrebbe bastare a «salvare» l'altro capogruppo, Paolo Barelli, dalla remissione dell'incarico alla Camera. Il restyling interno, caldeggiato in questi mesi, anche dalla famiglia del Cav, è cominciato.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La “Cavaliera” chiede il rinnovamento Caccia a volti nuovi, ma Barelli resta

IL RETROSCENA

ROMA «Bene, mi sono dimesso. Ora passiamo al punto due». Palazzo Madama, interno sera. Maurizio Gasparri guarda negli occhi i colleghi senatori riuniti nella stanza del gruppo al secondo piano. Taglia corto, è il momento dei saluti. Finisce qui la corsa da capogruppo del colonnello forzista, già vecchia guardia di An. Il passo indietro lo fa lui. Ma gliel'hanno chiesto in quattordici fra i colleghi.

Claudio Lotito, raccontano, aveva iniziato a vergare una lettera con tanto di raccolta firme. È stata stoppata a metà dell'opera: Gasparri li ha bruciati sui tempi. Il patron della Lazio arriva alla riunione con gli altri alla spicciolata e smentisce trame di palazzo: «Io non ho fatto niente». Ma quelle mura damascate parlano. Da settimane squillano i telefoni della congiura di Palazzo Madama: «Sei anche tu dei nostri?». È un boccone ama-

ro per Antonio Tajani che ha scoperto la rivolta in corso e ha gestito la crisi. Tamponandola, per ora. Il segretario azzurro perde un fedelissimo alla guida dei senatori: Gasparri sarà comunque eletto presidente della Commissione Esteri e Difesa del Senato al posto di Stefania Craxi, che gli è subentrata ieri e non

L'IMPRENDITRICE PRENDE LE DISTANZE DAL RIBALTONE: «INIZIATIVA «PARLAMENTARE». MA DICHIARA «SOSTEGNO» ALL'AMICA STEFANIA

è casella di poco conto. È un avvicendamento lampo che però cova da mesi dietro le quinte. E in Forza Italia ora riecheggia una domanda che a qualcuno suonerà retorica: è stata la mano di Marina? Che la primogenita di casa Berlusconi, come del resto suo fratello Pier Silvio, presidente di Mediaset, non nutra

particolare simpatia (eufemismo) per Gasparri e il gruppo dirigente romano vicino a Tajani è cosa nota alle cronache. E quasi messa agli atti: ancora ieri la «Cavaliera» ha sostenuto la necessità di «rinnovare la classe dirigente» azzurra, di andare a caccia di volti nuovi, televisivi, possibilmente giovani.



I SEGNALI DA ARCORE

Quell'auspicio ora è qualcosa di più. E lo dimostrano le due note di «fonti» vicine alla famiglia affidate ieri all'Ansa. La prima, apparentemente prendendo le distanze dal ribaltone in seno al gruppo dei senatori, sottolinea che l'«avvicendamento è un'iniziativa del gruppo parlamenta-

re». Ma mette in chiaro che Marina Berlusconi «ha grande stima per Stefania Craxi» (sono amiche d'infanzia). Poi ne esce una seconda ed è rivolta al segretario Tajani: la «stima e il sostegno» della presidente di Fininvest per il ministro degli Esteri «sono immutati». Come a dire: nessun cambio ai vertici in vista. Il partito naviga comunque in acque burrascose e a innescare la burrasca - proprio come in Fratelli d'Italia con l'allontanamento dal governo di Santanchè e Delmastro - è stata la sconfitta alle urne referendarie.

Caso chiuso? Difficile dirlo. Perché adesso, dopo il passo indietro di Gasparri al Senato - ieri le fonti vicine alla famiglia si sono «dimenticate» di ringraziare l'ex capogruppo per il lavoro svolto - c'è chi teme che anche alla Camera possano esserci scossoni. Paolo Barelli resterà presidente dei deputati? Dai piani alti del partito a San Lorenzo in Lucina assicurano di sì. E lo stesso Tajani sarebbe stato chiarissimo, perfino perentorio con

la famiglia con cui è in costante contatto. Barelli è il suo braccio destro, considerato l'estensione del leader che di lui si fida ciecamente. Rimuoverlo dalla carica a Montecitorio significa mettere in discussione la leadership del segretario, è il messaggio inviato. E questa non è una decisione all'orizzonte, come chiarito ieri da Marina. Emissari della primogenita del Cavaliere fanno sapere che non ha interferito nelle dinamiche interne ai gruppi parlamentari. Tuttavia le telefonate con prime file del partito, dopo le urne, non si contano più, mediatori e fidatissimi del calibro di Giorgio Mulè e Paolo Zangrillo. Anche con la premier Giorgia Meloni ha avuto più di un contatto per una breve riflessione sul referendum. Si riparte da qui, navigando un po' a vista. Ieri sera al Teatro de' Servi, nel centro di Roma, Gianni Letta presentava il libro del deputato azzurro vicinissimo alla famiglia, Ugo Cappellacci (in prima fila Cristina Rossello, cda Fininvest ed ex avvocato del Cav e sul palco Rita Dalla Chiesa): «La rivoluzione gentile», un saggio sulla «leadership della gentilezza» che sogna leadership «non urlate». È la rivoluzione che sognano anche ad Arcore?

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente del Consiglio



I DIMISSIONARI



DANIELA SANTANCHÈ
Daniela Santanchè ha deciso di dimettersi dal suo ruolo di ministra del Turismo dopo la nota in cui la premier Meloni auspicava la sua uscita



ANDREA DELMASTRO
Al centro delle cronache perché socio in affari con una famiglia vicina al clan camorristico dei Senese: dopo il referendum, il sottosegretario si è dimesso



GIUSI BARTOLOZZI
La capo di gabinetto del ministero della Giustizia è dimessa dopo le criticate dichiarazioni sulla magistratura da «togliere di mezzo»

E Meloni sente Mattarella Si tiene il Turismo e riparte

► Breve colloquio con il Capo dello Stato, poi la nota per l'interim delle deleghe di Santanchè. E Nordio sceglie il magistrato Antonio Mura: nuovo capo di gabinetto al posto di Giusi Bartolozzi

LO SCENARIO

ROMA Riparte, ma adagio. Giorgia Meloni assume l'interim del ministero del Turismo "orfano" di Daniela Santanchè, messa alla porta dopo 22 ore di passione. La premier avoca a sé le deleghe, informa quasi a sera il Quirinale con una telefonata al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che firma il decreto per il conferimento dell'interim. Tra i due una telefonata rapida, «istituzionale, per aggiornare il Capo dello Stato della decisione assunta» dalla premier. Nella nota diramata da Palazzo Chigi, Meloni lascia da parte le botte da orbi e ringrazia anche la "pitonessa", riconoscendole la «grande dedizione»

LA VOLONTÀ DI ANDARE AVANTI DELLA LEADER DI FDI: «IL GOVERNO CONTINUA A LAVORARE PER LA CRESCITA DELL'ITALIA»

per la «ripresa e il rilancio del turismo italiano». Si tratta di un comparto fondamentale per l'Italia - il "belpaese" agli occhi del mondo - con un valore economico che oscilla tra i 210 e i 240 miliardi di euro, 4 milioni di posti di lavoro all'attivo. Un pilastro fondamentale della nostra economia. Ed è proprio per questo, in giorni in cui il governo è apparso per la prima volta allo sbando agli occhi dell'opinione pubblica, che nel comunicato si rimarca come l'esecutivo «continuerà a lavorare per sostenere e valorizzare un asset strategico dell'economia nazionale, che assicura prosperità, benessere e prestigio internazionale all'Italia». Tradotto: il governo c'è, va avanti sulla sua strada. E riparte dopo lo stop incassato alle urne. Ma non è un

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni



caso che la premier abbia deciso di tenere l'interim, assicurandosi le deleghe di un ministero su cui il governo ha puntato tantissimo. Al momento per lei è prioritario lasciare depositare le scorie di giornate che hanno segnato l'esecutivo, il suo partito e Fi più degli altri. Ovviamente ci sono ragionamenti in corso sul nome che prenderà il posto di Santanchè, con quotazioni che salgono e scendono (in calo anche quelle del super favorito Caramanna). Ma in tempi complicati come questi, in cui i Fratelli d'Italia devono riprendersi dallo shock della resa dei conti interna, c'è bisogno di un supplemento di riflessione. Meloni ha bisogno di vederchi chiaro nelle dinamiche del suo partito. La rimozione di Delmastro, la resistenza di Santan-

ché, la tenacia di Nordio nel voler tenere al suo fianco la capo di gabinetto Giusi Bartolozzi - ieri sostituita dall'attuale capo dell'Ufficio legislativo Antonio Mura - hanno aperto una faida interna a Fdi, come se all'improvviso gli argini avessero ceduto tutto insieme. Volti mesti e bocche cucite a via della Scrofa. Prima regola del fight club, non parlare del fight club, mentre aleggia il timore che la slavina non si fermi qui. Intanto oggi pomeriggio tornerà a riunirsi il Consiglio dei ministri. È la prima riunione dopo la debacle elettorale, nonché il primo Cdm con la sedia vuota della «ministra taccol2». Ieri la premier ha passato l'intera giornata a Palazzo Chigi, dove sono stati accolte con una certa dose di preoccupazione le notizie

La carriera

Ex pg di Venezia poi al ministero e ora al fianco del guardasigilli

VENEZIA Come il ministro Carlo Nordio, anche il suo nuovo capo di gabinetto è stato magistrato a Venezia. Antonio Mura è stato infatti procuratore generale in laguna dal 2017 al 2020. Per cercare di buttarsi alle spalle il prima possibile la bufera scoppiata dopo la bocciatura della riforma sulla giustizia nel referendum di domenica e lunedì, ieri il ministero di via Arenula ha diffuso la notizia che sarà lui il successore di Giusi Bartolozzi al fianco del Guardasigilli, di cui da due anni e mezzo era capo dell'ufficio legislativo. Il 14 novembre 2022 Mura, originario di Sassari, aveva infatti compiuto 70 anni e l'indomani era andato in quiescenza. Dopo il pensionamento, era stata confermata la sua nomina al dicastero, dove peraltro aveva già lavorato dal 2014 al 2017 nei dipartimenti della giustizia minorile, dell'organizzazione giudiziaria e degli affari di giustizia. Nei quattro anni trascorsi al vertice della Procura generale della Corte d'appello di Venezia, prima di trasferirsi con analogo ruolo a Roma, il pg si era fatto conoscere e apprezzare per il suo stile, improntato al rigore e all'equilibrio. Caratteristiche che evidentemente sono state considerate una garanzia di professionalità senza sbavature, in questa delicata fase sul piano politico e istituzionale. «Una figura eccellente», lo descrive chi l'ha conosciuto nel distretto veneto. Sempre dal Veneto era arrivato il primo capo di gabinetto di Nordio, all'esordio della sua esperienza da ministro. Nell'ottobre del 2022 Alberto Rizzo aveva lasciato la presidenza del Tribunale di Vicenza e nella Capitale aveva trovato come sua vice proprio Bartolozzi. Secondo le indiscrezioni, erano state le tensioni con la vicaria a indurlo alle dimissioni nel febbraio del 2024, tanto da rientrare nei ranghi della magistratura per cui ora è presidente del Tribunale di Modena. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

delle perquisizioni al ministero della Difesa, Terna e Rfi (seppur le indagini siano partite da una segnalazione dello stesso dicastero, ndr). Perché non è un mistero che ai piani alti del governo si tema come, dopo il braccio di ferro con la magistratura sulla riforma della giustizia, ci possano essere ritorsioni, con le toghe più barricate pronte a colpire, mosse da sete di vendetta contro l'esecutivo. Timori che coinvolgono anche il Pnrr e il Piano Mattel, due tasselli fondamentali nell'azione di governo. Nonché gli hotspot in Albania, che potrebbero finire nel mirino della Corte dei Conti.

GLI ASSIST DALL'UE

Ieri però il governo ha incassato due buone notizie, entrambe in arrivo dall'Europa. Con l'ok di Bruxelles alla riprogrammazione di oltre 7 miliardi di euro nella revisione di medio termine della politica di coesione. Un disco verde atteso, che libera risorse per le imprese in una fase in cui la guerra mina le sicurezze e getta ombre sulla ripresa. L'altro via libera che Meloni incassa è quello deciso dal Parlamento europeo sulle nuove regole sui rimpatri, che potrebbe rimettere sui binari i centri di Shengjin e Gjader in Albania. Al momento due gusci semivuoti, una delle ragioni che ha spinto la premier a cavalcare la battaglia referendaria sulla separazione delle carriere. «L'Europa va finalmente nella direzione giusta», scrive sui social togliendosi un sassolino dalla scarpa. Riparte da qui Meloni, dalle imprese e dalla stretta sull'immigrazione irregolare, per lei un tassello fondamentale nella battaglia per la sicurezza. Erano le due priorità su cui voleva puntare per arrivare al 2027 con il vento in poppa. Ora si sente all'angolo, quei due milioni di voti "contro" ne hanno fiaccato umore e fiducia, quasi tentandola a far saltare il banco. «Ma Giorgia è così, ha bisogno di metabolizzare per tornare a combattere». E a Palazzo Chigi, come a via Scrofa, attendono passi a nuttura.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA Un «dibattito surreale». Fuori tempo e «decontestualizzato dalla realtà». Nella cerchia ristretta di Elly Schlein, bollano così la discussione in corso sulle primarie per la leadership del centrosinistra. Che si faranno, certo, ma parlarne ora è prematuro. «Non è questa oggi la nostra priorità», frena la segretaria dem da Piazzapulita su La7. «Piu' tosto - sbuffano alcuni tra i dirigenti a lei più vicini - pensiamo a mettere in sicurezza quei quasi 15 milioni di No al referendum». Tradotto: bisogna assicurarsi che chi si è mobilitato contro la riforma Nordio-Meloni non resti a casa quando ci sarà da scendere in campo per la partita della vita, quella per Palazzo Chigi. Che sia tra un anno o tra qualche mese, se tutto dovesse precipitare («si stanno sgretolando sotto il peso della loro arroganza», sferza la segretaria). E per farlo, insistono i dem, bisogna «occuparsi di cose concrete, non avvitarsi in dibattiti interni». Salario minimo, sanità, scuola, lavoro, industria: eccoli, i tasti su cui al Nazareno vogliono continuare a battere nei prossimi mesi, quelli su cui «non servono tavoli» con gli alleati perché «il programma c'è già».

Primarie, il Pd prende tempo I sindaci Salis e Sala si sfilano

È una strategia che finora ha portato risultati, gongolano al Nazareno: «Stiamo facendo qualcosa che tradizionalmente non è nelle corde del centrosinistra, cioè vincere». Ieri nelle chat del Pd girava vorticosamente l'ultima supermedia di Youtrend, la prima dal 2022 a ri-

GAZEBO IN AUTUNNO SE LE POLITICHE FOSSERO A MARZO '27 OPPURE PIÙ AVANTI CON IL VOTO A MAGGIO UN NOME PER PARTITO

levare un vantaggio dei progressisti sulla maggioranza (45,4% contro 44,6, percentuale che però non tiene conto di Futuro Nazionale di Vannacci). Ecco perché Schlein non ha fretta e sui gazebo prende tempo. Pronta a correre, sì, ma solo quando sarà il momento. E per una volta tutto il partito sembra con lei: «Parlarne oggi è farsi del male inutil-



LEADER Giuseppe Conte (M5s) e Elly Schlein (Pd)

mente», avverte anche Pier Ferdinando Casini.

La leader dem è convinta che alla fine toccherà a lei guidare il fronte dell'alternativa, e che difficilmente qualcun altro (leggi: Conte) potrà scalarla. L'avvocato pentastellato lo sa ed è per questo che in questi mesi sfrutterà ogni spazio per cercare la rimonta, hanno già messo in

conto dalle parti del Pd. Dove viene letta in questa chiave l'uscita di Stefano Patuanelli a Radio24 sullo stop agli armamenti a Kiev in caso di vittoria del centrosinistra, che ha scatenato le ire dei riformisti («Con noi al governo ci fermeremo con gli aiuti militari all'Ucraina», le parole dell'ex ministro M5S. Replica Filippo Sensi: «Con noi, invece, gli

aiuti ci sono stati, ci sono e ci saranno. Fatevene una ragione»).

I TEMPI

Si ballerà ancora, a sinistra, specie sulla politica estera. Ma la convinzione che si fa strada è che salvo terremoti le primarie si faranno comunque. Nuova legge elettorale o no. In autunno in caso di voto a marzo, a inizio

2027 se le Politiche fossero convocate per la primavera inoltrata. Altra (quasi) certezza: ogni partito del perimetro progressista avrà un proprio rappresentante. Anche Avs, nonostante lo scetticismo dei rosso-verdi nel discuterne ora. E se per il Pd in campo ci sarà solo Schlein - lo prevede lo statuto dem in caso di primarie di coalizione -, per la gamba centrista si vanno via diradando i possibili nomi in gara. Silvia Salis, la sindaco di Genova apprezzata dai riformisti, esclude di correre nonostante il corteggiamento renziano («Non condivido il suo ragionamento, io la voterei domattina», insiste il leader di Iv). Si sfilano anche Beppe Sala, altro profilo circolato come possibile federatore dell'area del centro: «Sono super fan delle primarie, ma io non partecipo», mette in chiaro il sindaco di Milano. In pista resta Ernesto Maria Ruffini, promotore dei comitati Più uno. E se Salis davvero non sarà della partita, potrebbe provarci un altro volto nuovo come l'assessore capitolino Alessandro Onorato, animatore di Progetto civico Italia. Sul quale non è escluso che alla fine possa convergere pure Italia viva. Che però vedrebbe bene anche l'ex capo della polizia Franco Gabrielli.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ducadisangiusto.com

Duca di S. Giusto
CASHMERE

Vieni a scoprire la nuova collezione in seta-cashmere
per donna, uomo e bambino

Abano Terme | Cortina | Fontaniva - sede storica | Porcia



L'indagine sui dicasteri

L'INCHIESTA

ROMA False fatture per creare fondi neri destinati a oliare i meccanismi corruttivi e pilotare gli appalti informatici di aziende pubbliche come Terna, Rfi e Polo strategico nazionale e Tim. E, soprattutto del ministero della Difesa, i cui capitoli di appalto sarebbero stati "consegnati" prima della pubblicazione. Gare vinte attraverso un giro di mazzette e «un articolato sistema illecito». Il secondo atto del procedimento che nell'ottobre del 2024 aveva terremotato Sogei, società in house del ministero dell'Economia ipotizza reati che vanno dalla turbativa d'asta, alla corruzione fino al riciclaggio, autoriciclaggio e al traffico di influenze per appalti informatici. Sono 26 gli indagati, tra loro anche militari di alto grado, manager e imprenditori. Ieri, gli uomini della Finanza si sono presentati al ministero della Difesa e nelle aziende. Agli atti, però, c'è anche un esposto dello stesso ministero. Una rete complessa e una serie di commesse, la più alta, in Rfi, di 400 milioni, sulla quale operò la procura fa solo una parziale discovey. La società, intanto, «conferma di aver assicurato e di continuare a garantire la massima collaborazione nei confronti degli inquirenti, nei quali nutre piena fiducia».

IL MECCANISMO

Al centro dell'inchiesta, l'imprenditore romano Francesco Dattola, amministratore di fatto della Nsr srl, «incline a procurarsi ingenti somme di dena-

Inchiesta sugli appalti informatici

Perquisizioni e ventisei indagati

►La Guardia di Finanza nelle sedi di Difesa, Terna, Rfi e Psn per gli sviluppi del caso Sogei
Il ministero: segnalazioni partite da noi. Mulè (FI): «Estraneo, dopo il referendum me l'aspettavo»

ro contante, attraverso il meccanismo di fatturazioni false e riciclaggio». Per l'accusa, grazie alla corruzione di Rodolfo Falcone e Marco Uggeri, rispettivamente country manager per l'Italia e Enterprise account executive della Red Hat, multinazionale quotata in borsa negli Usa, leader nel settore dello sviluppo software, nel supporto di software libero e open source, avrebbe ottenuto l'esclusiva della distribuzione dei servizi. Software venduti ad

**I SOLDI PER PAGARE
LE MAZZETTE
OTTENUTI ANCHE
COMPRANDO E
RIVENDENDO
OROLOGI DI LUSO**

aziende pubbliche e al ministero. A fare da «intermediario» sarebbe stato Antonio Spalletta.

I FONDI NERI

Le false fatture a una serie di società, che intanto sfuggivano al fisco, avrebbero garantito a Dattola la "riconsegna" del con-



Il ministero della Difesa, in via XX settembre a Roma

tante. Ma nel caso del rapporto con l'imprenditore Stefano Tronelli, responsabile della Tron group holding, sarebbe accaduto di più: dopo i bonifici per le operazioni inesistenti, l'imprenditore avrebbe acquistato in una gioielleria Rolex e altri orologi di lusso, ceduti contestualmente a un altro gioiellie-

re, che li avrebbe rivenduti a terzi sul mercato parallelo a prezzi più elevati. Così Tronelli avrebbe ottenuto il contante destinato a Dattola.

IL MINISTERO

Sono almeno tre i generali indagati. Gli inquirenti citano l'episodio della promozione di

Pierfrancesco Coppola, nominato vicecapo Ufficio aviazione militare e Meteorologia dello Stato maggiore, settore in cui opera Spalletta. L'appalto da vincere, nel 2024, sarebbe stato quello dei "sensori per il rilevamento scariche elettriche atmosferiche". Per l'accusa il generale avrebbe ottenuto la promo-

zione attraverso sSpalletta grazie «al reale o millantato intervento di un importante esponente politico e rappresentante istituzionale». Il riferimento sarebbe all'ex sottosegretario alla Difesa Giorgio Mulè che, interpellato replica: «Uno schizzo di fango, destinato a sporcare chi lo ha lanciato. Mi aspettavo questo e mi aspetto anche molto di più dopo il risultato del referendum. Il ruolo che ho svolto da sottosegretario e quello attuale in commissione Difesa alla Camera mi ha portato e mi porta a fare un numero imprecisato di segnalazioni per trasferimenti o promozioni. Lo pretende il mio ruolo, mai forzando regole e procedure e solo nell'interesse del Paese. Aver fatto uscire sulla stampa il mio nome che non è negli atti di perquisizione e sequestro, non essendo ovviamente indagato né coinvolto, rappresenta un atto del quale la procura, che si è dimostrata incapace di tutelare un cittadino estraneo all'indagine, sarà chiamata a rispondere». E aggiunge che non è casuale che tutto questo accada dopo il suo impegno nella campagna referendaria.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buona Pasqua

Offerta
2,49
€/pz

Costata di bovino
Passo Dopo Passo Despar

Offerta
17,90
€/kg

Brunello di Montalcino DOCG Piccini
750 ml - 18,66 €/L

Offerta
13,99
€/pz

Gamberi Argentini Interi Surgelati
Despar Premium
400 g - 12,48 €/kg

Offerta
4,99
€/pz

2 Monoporzioni Meringata, Profiteroles al cacao o Tiramisù
Despar Premium
110/140 g - 18,09 €/kg

Offerta
1,99
€/pz

La Colomba Classica Bauli
700 g - 4,99 €/kg

Offerta
3,49
€/pz

Offerta promozionale valida dal 27 al 29 marzo 2026

Frena la crescita negli Usa
e corrono i prezzi
Sfuma il taglio dei tassi Fed
Ma Wall Street non crolla

Un mese

L'IMPATTO PER STATI UNITI E ASIA

L'America in trappola e rischia la recessione E la Cina (per ora) resiste

► Per Goldman Sachs c'è il 30 per cento di possibilità che l'economia statunitense finisca per arretrare. E intanto i tassi sul debito sono arrivati alla "soglia di dolore"

C'è una domanda che meriterebbe una risposta definitiva che ancora non c'è. Perché Donald Trump nella notte tra il 27 e il 28 febbraio ha deciso di bombardare l'Iran? Tralasciamo le ragioni politiche. L'avversione della sua base elettorale, quella dei Maga, totalmente contraria a vedere impegnata l'America in guerre lontane dai suoi confini. Ma probabilmente la più grande sottovalutazione del Tycoon ha riguardato le conseguenze economiche della guerra per gli stessi Stati Uniti. Basta guardare le ultime previsioni a un mese dall'inizio delle ostilità. Per Moody's Analytics oggi c'è il 48% di probabilità che il Paese finisca in recessione in 12 mesi. Per Goldman Sachs questo rischio è salito al 30 per cento.

The Donald ha sbagliato i suoi calcoli, dicono oggi i più sul mercato. Nonostante il calo limitato dell'S&P500 in un mese (-6%). Contava di poter archiviare il suo sostegno alla mossa di Israele pensando a un blitz un po' più complicato del Venezuela. E sperava nella rivolta interna. Non aveva messo in conto tanta resistenza del regime, la ragione di "sopravvivenza" degli ayatollah. Così si è trovato a dover manipolare il petrolio, tra annunci e marce indietro, pur di guadagnare tempo, quella manciata di settimane che, nella sua mente, dovevano bastare per archiviare anche il dossier Iran, «una piccola deviazione». Il rialzo «transitorio» del greggio doveva rimanere solo «un piccolo prezzo da pagare per la pace e la sicurezza degli Usa e il mondo». Per il presidente Usa, «solo i pazzi la pensano diversamente». Almeno per ora il film è completamente diverso. Soltanto un mese fa la benedizione di Kevin Warsh alla guida della Federal Reserve doveva essere per Trump l'assicurazione sui prossimi tagli dei tassi, la leva considerata indispensabile dal tycoon per spingere la crescita e per limitare il fardello del debito in tempi di espansione fiscale. Esattamente un mese fa il mercato scontava fino a tre tagli dei tassi da un quarto di punto entro l'anno, mentre oggi c'è chi tra i trader di bond corre a "proteggersi" dal rischio che la Fed sia costretta a un rialzo dei tassi in caso di emergenza, di un conflitto ben più lungo delle previsioni di Trump. Gli ultimi segnali dal campo rilanciano l'ipotesi di un possibile intervento di terra sull'isola di Kharg attraverso la quale transita il 90% delle



Wall Street, sede della borsa americana a New York

esportazioni petrolifere iraniane. Come se questa mossa possa essere quella finale per controllare il destino della guerra. Non c'è tempo per Trump. Il suo problema è ora trovare un "exit strategy" che metta al sicuro i prezzi del petrolio, e quindi di benzina e diesel, mentre si avvicina il confronto con gli americani fissato con le elezioni di Midterm di novembre. Il Brent di Londra, di nuovo oltre la soglia dei 100 dollari al barile, è salito del 44% rispetto all'inizio della guerra con il Wti a +43%.

IL TETTO

La quotazione del diesel, il carburante che alimenta camion, filiere logistiche e produzione, è arrivata a sfiorare 5,4 dollari a gallone, (+44% dall'inizio degli attacchi in Iran) a un soffio dalla soglia dei 5,8 dollari, il massimo storico toccato a giugno del 2022 dopo l'avvio della guerra in Ucraina. Per la benzina il prezzo è invece quasi 4 dollari a gallone, dicono i dati dell'AAA, l'Associazione degli automobilisti americani (in un mese il rialzo è del 35%), sempre più vicino al tetto dei 5 dollari a gallone (3,78 litri), che per la benzina rappresentato il massimo raggiunto nel 2022. Un livello contenuto, visto dall'Ue, ma negli Stati Uniti rappresenta "la soglia del dolore", la soglia critica per consumi e consenso. Quella da non superare mai.

L'inflazione è dunque ora il vero nemico da abbattere per il presidente Usa. Il punto di partenza è la componente energetica, che

PECHINO PRIMA DELLE OSTILITÀ SI È MESSA AL SICURO RIEMPIENDO LE SUE SCORTE E SPINGENDO SUL CARBONE

dopo aver contribuito in modo rilevante al rallentamento dell'inflazione tra fine 2025 e inizio 2026, tornerà ad esercitare forti pressioni al rialzo sui numeri di inflazione complessiva. Poi arriveranno gli effetti sui beni alimentari, sui trasporti e sui servizi ad intensità energetica. Se il rialzo dei prezzi dovesse prolungarsi, il rischio è un rientro più lento dell'inflazione core verso il target o persino un nuovo sfioramento al rialzo. Di qui i timori per il Pil. Poi ci sono i T-Bond, l'altro incubo di Trump. I rendimenti sono vicini al 4,5% un'altra "linea rossa" per Trump, toccata un anno fa in piena bufera dazi, e a un passo dal massimo del 5% raggiunto nel 2023. È il mercato più profondo e più liquido del pianeta, quello dei Treasury, considerati un bene rifugio dalla tempesta. Ma negli ultimi tempi è stato rimesso in discussione: in un mese il rendimento è salito di circa il 10%. Con i mutui a 30 anni volati oltre il 6,3%. Non un affare da poco da gestire con il debito federale che ha superato per la prima volta i 39 trilioni di dollari e la competizione con la Cina da affrontare. Pechino sta usando il carbone a più non posso e può contare su riserve di petrolio accumulate per 1,2 miliardi di barili.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Trump: «L'Iran ci implora per un'intesa» Israele uccide il "guardiano" di Hormuz

LA GIORNATA

Trump è pronto a ordinare l'attacco di terra in Iran. Lo sostiene il funzionario di uno dei Paesi mediatori citato da Times of Israel. Il presidente però su Truth scrive a fine giornata: «Su richiesta del governo iraniano, prorogo la scadenza per la distruzione degli impianti energetici iraniani di 10 giorni, fino a lunedì 6 aprile». Nelle sue ondivaghe dichiarazioni Trump spiega di non essere ancora sicuro se vuole negoziare, ma anche che gli Usa stanno trattando con le persone giuste in Iran che «come regalo» hanno lasciato transitare dieci petroliere attraverso lo Stretto di

Hormuz. Dice che «sono loro a implorarci di fare l'accordo», però aggiunge che sarà meglio che accettino la proposta in 15 punti degli americani. Steve Witkoff, inviato di Trump, usa parole simili a quelle usate per la trattativa tra Russia e Ucraina, che non hanno portato fortuna: «Ci sono forti segnali positivi per un accordo».

PREVISIONI

Altre mosse sembrano presagire la continuazione della guerra. Israele ha annunciato di avere ucciso Alireza Tangsiri, comandante della Marina dei Pasdaran, l'uomo che ha organizzato il blocco dello Stretto di Hormuz. Axios rivela che la Casa Bianca sta preparando «il col-

po finale» con l'uso delle forze di terra. Quattro le opzioni: invadere l'isola di Kharg, ad appena 25 chilometri dalle coste iraniane, da cui passa il 90 per cento delle esportazioni di greggio del Paese; puntare più a Sud, all'isola di Larak, importante per il controllo dello Stretto di Hormuz; conquistare l'isola di Abu Musa e altre due minori, sempre vicino all'ingresso dello Stretto, attual-

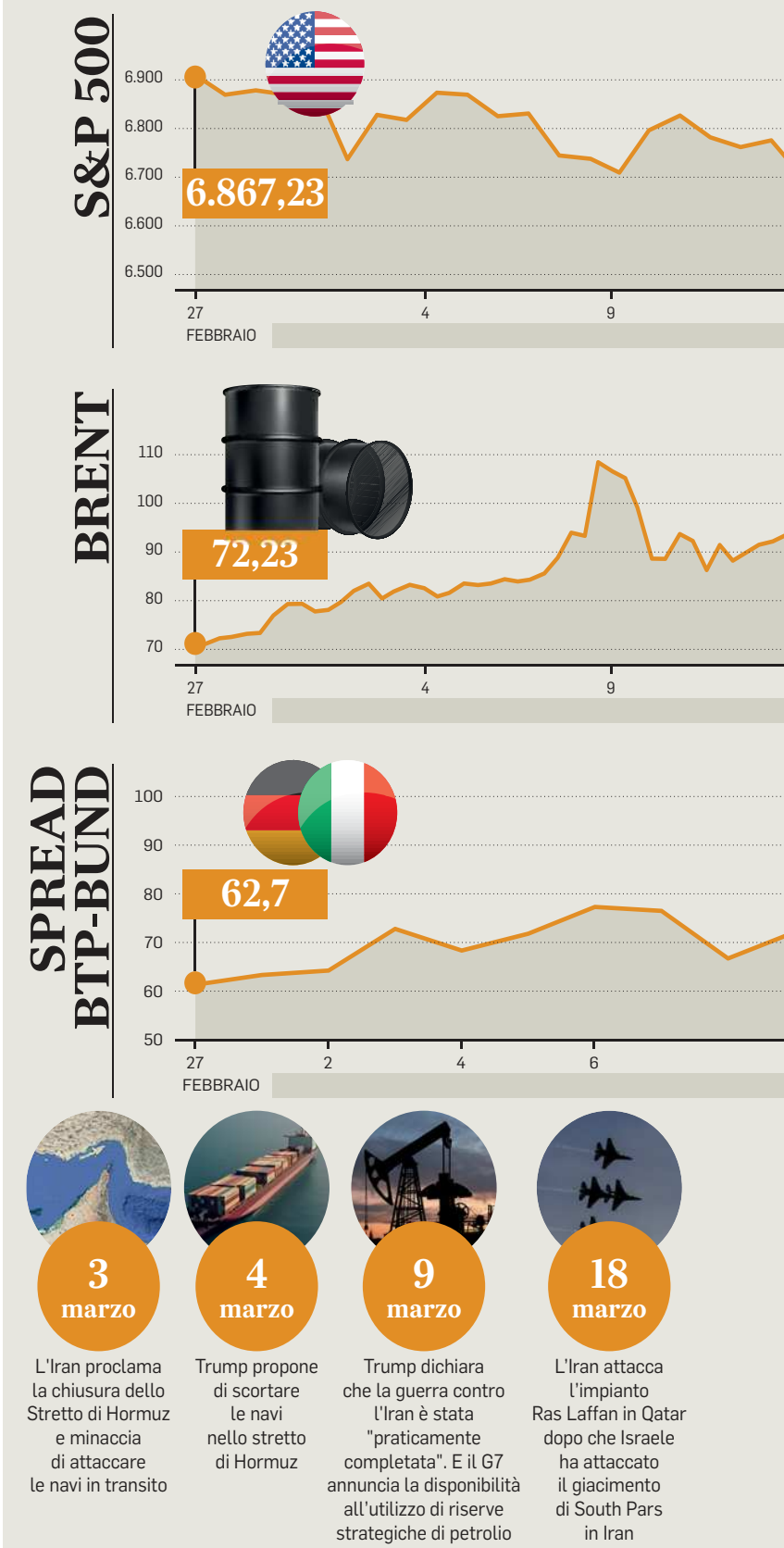
SLITTA DI DIECI GIORNI L'ULTIMATUM MA LA CASA BIANCA STA VALUTANDO UN'INVASIONE DELL'ISOLA DI KHARG

mente in possesso dell'Iran ma reclamate anche dagli Emirati Arabi Uniti; infine, c'è l'ipotesi di bloccare o sequestrare le navi che esportano il greggio iraniano. In parallelo, ci sono piani di un'azione di terra all'interno dell'Iran per mettere al sicuro l'uranio arricchito.

Tutte le ipotesi comportano però il rischio di perdite significative di vite umane. Di riflesso, anche Teheran si sta organizzando, con postazioni lanciamissili e una mobilitazione massiccia di combattenti. Bisogna sempre fare la tara alla propaganda di un regime come quello iraniano. L'agenzia di stampa Tasnim cita «una fonte militare ben informata» secondo cui «oltre un milione di combattenti iraniani

La reazione dei mercati

L'andamento di Borse, petrolio e titoli di Stato. Aggiornati ieri alle 21



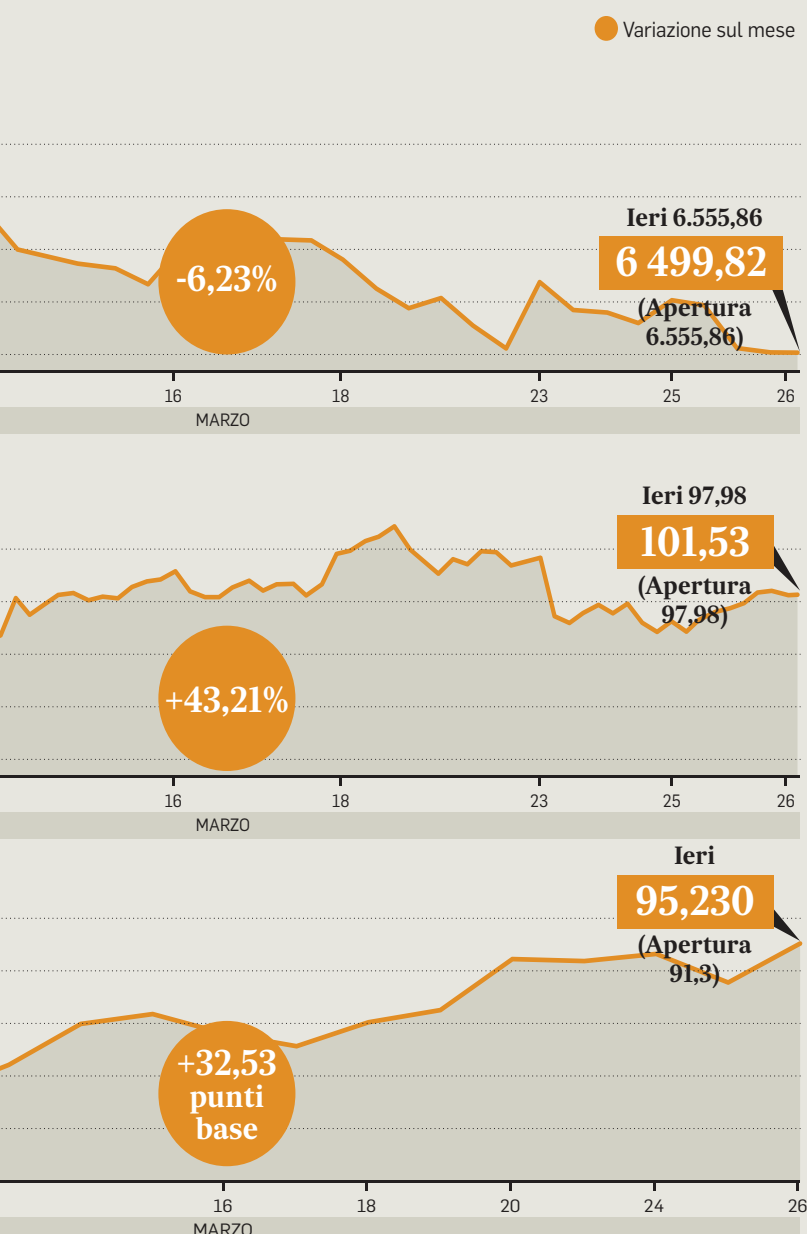
di guerra

L'Ocse taglia le stime di crescita dell'Italia e di tutto il Vecchio Continente
L'inflazione invece crescerà

IL BILANCIO PER ITALIA E EUROPA

Europa e Italia resilienti Ma pesa l'effetto prezzi su metano e petrolio

►La guerra ha messo sotto pressione le economie dell'Unione, ma non ci sono stati grandi strappi. L'Eurostoxx ha limitato le perdite solo all'8 per cento



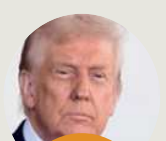
19
marzo

Trump ferma gli attacchi di Israele in Iran sulle infrastrutture energetiche



22
marzo

Ultimatum di 48 ore di Trump pronto ad attaccare le centrali iraniane se non sblocca Hormuz



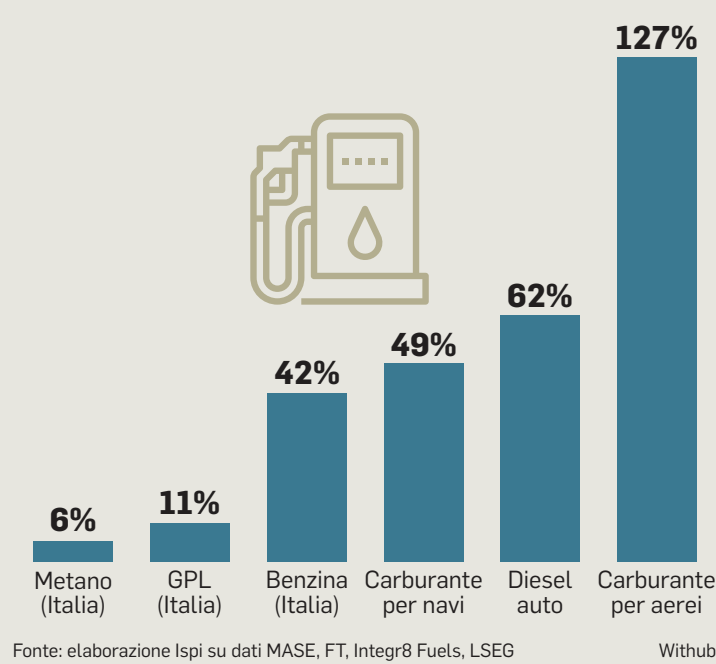
23
marzo

Trump scrive su Truth Social che gli Stati Uniti hanno avuto colloqui "molto buoni e produttivi" con l'Iran sulla fine della guerra in Medio Oriente. Frena quindi gli attacchi ad eventuali siti energetici iraniani

Withub

Hormuz: stangata sui carburanti

Variazione dei prezzi dall'inizio della guerra in Iran



IL COSTO DEL GAS È SALITO OLTRE 60 EURO AL MEGAWATTORA SOGLIA ALTA MA LONTANA DAI 350 EURO RAGGIUNTI NEL 2022

sono stati classificati, finora, tra quelli «gestibili» e «transitori», nonostante si sia bloccato quasi del tutto il passaggio in quel pezzo di mare di Gnl (il 25% della dotazione mondiale), petrolio (il 20% di quello mondiale), ma anche di prodotti raffinati (il 20%), Gpl (il 30%), fertilizzanti e alluminio. E nonostante gli attacchi ai siti energetici abbiano messo a rischio anche per anni, la produzione di Gnl del Qatar, il secondo esportatore di Gnl al mondo. Così l'Eurostoxx600, l'indice che più di tutti che misura in clima in Europa, sta per chiudere il primo mese di guerra con un calo dell'8%, non distante dal -6% dell'S&P500 americano. In Europa Piazza Affari vanta la resilienza migliore, con poco più del 7% di «rosso», meglio di Londra (-8%), Parigi (-10%) e Francoforte (-11%). Una reazione composta, un po' come quella sui titoli di Stato. I timori sulle pressioni inflazionistiche spinte dai maggiori costi dell'energia, scatenati dall'Epic Fury di Trump, e il cambio di narrativa sulle prossime mosse della Bce, ha messo sotto pressione un po' tutti i titoli governativi europei. Ma senza veri strappi. Una reazione fisiologica di fronte a una situazione impossibile da decifrare tra annunci e marce indietro del tycoon terrorizzato dall'effetto petrolio. Lo spread tra Btp e Bund è passato da 62 a 94 punti. Lì dove lo scatto di rendimento dell'Italia (+21%), con i titoli al 4%, non sfugge di fronte al +15% registrato dal rendimento del Bund, storico bene rifugio,

non risparmiato dalle vendite. Per il resto, sia gli Oat francesi che i Bonos spagnoli, come i Gilt inglesi e i titoli greci hanno segnato un +17%.

PREZZI

Certo, non è il 2022. Il prezzo del gas ad Amsterdam (ieri a 55 euro per Megawattora dopo aver toccato 70 in queste settimane) è ben distante dai 340 euro di quattro anni fa. E la diversificazione delle fonti di approvvigionamento raggiunta in Ue è ora uno scudo. Ma la caccia ai nuovi flussi ha portato l'Ue e in particolare l'Italia, a spingere sulle forniture di Gnl, anche dagli Usa e dal Qatar. Il nostro Paese che ha oggi 10 punti di afflusso del gas (di cui cinque da Gnl) importa dal Qatar circa il 10% del suo fabbisogno di metano. Qualcosa di gestibile che però costringe anche noi a pagare il conto dei prezzi del gas decisi tra grandi flussi dei fondi sui mercati internazionali e, nello specifico, sul mercato dei futures di Amsterdam. Senza contare che l'Italia deve competere con l'Asia (anche questa penalizzata dal minore Gnl in arrivo dal Golfo) per recuperare il gas mancante. Ecco perché diversificazione e ridondanza del gas può risultare uno scudo non sufficiente a limitare i danni in caso di conflitto lungo.

In un anno in cui si prevedeva

I MERCATI SI INTERROGANO SULLE MOSSE DELLE BANCHE CENTRALI E PER LAGARDE C'È TROPPO OTTIMISMO

un'accelerazione della crescita e degli utili societari, l'Europa si scopre vulnerabile sul fronte energetico. Le misure di stimolo economico e l'aumento della spesa per la difesa possono fornire un supporto, ma la dipendenza dell'Ue dalle importazioni energetiche la espone a un rallentamento guidato dall'aumento dei prezzi delle materie prime, e quindi da più inflazione. Dunque, seppure con un mercato del lavoro Ue meno teso rispetto al 2022, i rischi di crescita più debole e di tassi più elevati, non si possono escludere. Se la crescita globale è da ridurre al 2,9% (dal 3,3%) per l'Ocse, l'Ue può passare dal +1,2% allo 0,8%. Per l'Italia la crescita sarebbe allo 0,4%. Numeri da prendere con le pinze, finché non si capirà la rotta sulla guerra.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sono stati mobilitati per uno scontro terrestre con le forze americane». Spiega l'agenzia legata al Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica con una retorica ampollosa: «Con le crescenti speculazioni sulla possibilità di una "folia storica" da parte degli Stati Uniti nel lanciare

MA LE GUARDIE RIVOLUZIONARIE AVVERTONO: «PRONTA LA MOBILITAZIONE DI UN MILIONE DI COMBATTENTI»

un'invasione di terra sul fronte meridionale dell'Iran, si è diffusa tra i combattenti iraniani un'ondata di entusiasmo per creare un "inferno storico" per gli americani sul suolo iraniano. La fonte ha osservato che, oltre all'organizzazione di oltre un milione di combattenti, negli ultimi giorni si è registrato un massiccio afflusso di richieste da parte di giovani iraniani, indi-

rizzate ai centri dei Basij, del Corpo delle Guardie della Rivoluzione e dell'Esercito, per partecipare anch'essi a questa battaglia».

Quanto tutto questo sia reale, vista l'impopolarità del regime tra i giovani, è difficile da comprendere. Apparentemente, al di là dei proclami del presidente Trump, chi governa a Teheran, o almeno alcuni dei poteri forti che ancora contano, mantiene posizioni estreme. L'agenzia Tasnim afferma anche che «la risposta dell'Iran ai 15 punti proposti dagli Usa è stata inviata ufficialmente tramite intermediari mercoledì sera». Teheran è in attesa di una risposta. L'Iran pretende il risarcimento dei danni di guerra, garanzie che non ci saranno nuovi attacchi e il mantenimento del controllo dello Stretto di Hormuz.

Intanto, il Washington Post scrive che il Pentagono sta valutando se dirottare in Medio Oriente le armi destinate originariamente all'Ucraina.

M. Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I funerali di una delle vittime della guerra nel cimitero Behesht-e Zahra nella zona sud di Teheran

Bilancio, la corsa per il voto Stop al maxi-emendamento e maggioranza in silenzio

► Veneto, niente interventi del centrodestra sul Defr in aula. Zaia: «Dobbiamo correre»
La Giunta ritira le modifiche e l'opposizione accelera. Stefani: «Serve visione comune»

LA GIORNATA

VENEZIA Dopo gli emendamenti vietati e gli ordini del giorno inammissibili, il maxi-intervento della Giunta è stato ritirato e gli interventi della maggioranza sono stati proibiti. Dunque se oggi saranno approvati il Documento di economia e finanza regionale e la relativa Nota di aggiornamento per il triennio 2026-2028, è perché ieri il Consiglio ha marciato speditamente da mattina a notte tra il confronto in commissione e il voto in aula, di fatto solo sulle modifiche proposte dall'opposizione. «Niente perdite di tempo», si era infatti raccomandato il governatore Alberto Stefani, per cui sono rimaste intonse le 15 ore di discussione assegnate al centrodestra, tanto più dopo l'annuncio

MANILDO: «CONFUSIONE MA LASCIAMO PERDERE»
OSTANEL: «CHI FA PROPOSTE SIMILI ALLE NOSTRE PARLI»
BORGIA: «GRAN LAVORO»

del presidente Luca Zaia all'inizio della seduta: «Facciamo un minimo di sgambamento a bordocampo con le prime votazioni, che farò lentamente, dopodiché dobbiamo correre. Vi è chiaro il concetto?».

LA RETROMARCIA

A semplificare l'operazione è stata la retromarcia sul maxi-emendamento con cui mercoledì Palazzo Balbi aveva provato a mettere una pezza all'inammissibilità dei 50 ordini del giorno di maggioranza. Al termine della scrematura in commissione Bilancio, mai così affollata di politici e tecnici, l'assessore Filippo Giacinti ha infatti rivelato che secondo «gli uffici» il testo di ricucitura «poteva andare a confliggere con alcuni emendamenti della minoranza», finendo per soccombere. «Quindi per senso di responsabilità e per rimarcare il desiderio del dialogo, in questo momento lo ritiriamo», ha annunciato l'esponente di Fratelli d'Italia, contando tuttavia sull'impegno dell'opposizione a rinunciare a propria volta alle modifiche gravate dal parere contrario della Giunta e ritenute non così importanti da richiedere comunque la

discussione in aula. Il centrosinistra è stato conciliante. «Le ragioni probabilmente saranno anche differenti rispetto a quelle raccontate, perché avevamo visto in questo maxi-emendamento anche un pochetto di confusione, però lasciamo perdere: tutto è bene quel che finisce bene», ha concesso Giovanni Manildo (Partito Democratico). Ha aggiunto Elena Ostanel (Alleanza Verdi Sinistra): «Spero però che i consiglieri che hanno presentato degli emendamenti simili ai nostri, penso ad esempio al mio sulle case degli studenti, possano intervenire quando li discuteremo».

IL MINUTAGGIO

In realtà la maggioranza si è auto-imposta di non utilizzare il minutaggio a propria disposizione, fino alle dichiarazioni finali previste entro questo pomeriggio. «O forse già in mattinata, visto il grande lavoro fatto», ha detto Claudio Borgia (Fdl). I tempi per il Defr sono contingentati: in tutto 30 ore, delle quali 6 per la Giunta, il relatore Andrea Tommaello, il correlatore Giovanni Manildo e i richiami al regolamento, e le restanti 24 per i consiglieri. Ogni gruppo ha 44 minuti

di base, più una quota proporzionale al numero di componenti, per cui ad esempio ciascun leghista ha (o avrebbe, vista la decisione) 19,8 minuti e un dem 21,4. Sono favoriti i monogruppi, con un'ora ciascuno, mentre formazioni come Avs e Resistere devono dividersi 78 minuti in due.

Così per il centrodestra, al di là dei brevi incisi del relatore Tommaello, in pratica ha parlato solo Stefani. «Il Defr è la bussola del Veneto e segna la direzione che vogliamo dare al futuro della nostra Regione», ha detto il leghista, lanciando un appello alla collaborazione: «Su queste sfide serve responsabilità e visione comune. Le riforme strategiche non hanno colore politico: hanno un solo obiettivo, dare risposte concrete ai cittadini e costruire insieme il Veneto di domani».

L'INCIAMPO

Non è mancato qualche inciampo. Il primo emendamento, presentato dal dem Paolo Galeano con parere favorevole della Giunta, inizialmente è stato bocciato da Fdl, ma la votazione è stata ripetuta (e corretta) per il mal funzionamento del sistema elettronico, nuovamente stigmatizza-



to da Zaia: «Se il Parlamento usasse una roba del genere, saremmo ancora alla prima modifica della Costituzione, non alla ventesima...». Le meloniane Silvia Calligaro e Anna Leso hanno invece votato in difformità dal partito, appoggiando la proposta di Alessandro Del Bianco (Pd) di esplicitare la contrarietà alla diga del Vanoi, respinta dal resto del centrodestra per l'asserita necessità di «consultare gli enti interessati». Fra l'impegno «a definire un quadro normativo sulle locazioni turistiche di breve durata» chie-

sto da Avs e l'apertura «all'idea di un Veneto energicamente indipendente» lanciata da Resistere, ma anche la bocciatura di una «integrazione scolastica degli studenti con disabilità», all'ora di cena erano stati smaltiti 300 emendamenti. A quel punto altrettanti sono stati esaminati in commissione, dopodiché l'aula è stata riconvocata fino a mezzanotte. Oggi il voto finale, poi la prossima settimana avanti con Stabilità, Collegato e Bilancio.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

STAI VALUTANDO IL FOTOVOLTAICO?

Le scelte importanti meritano tempo. E competenza.
Abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia!
Ritira il tuo:

SOPRALLUOGO GRATUITO
con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

*Per usufruirne
scannerrizza subito
il **QR CODE**

www.baldassarresrl.it



Pensilina 10,62kw





**IERI FINO A MEZZANOTTE
OGGI LA CONCLUSIONE**

L'affollamento ieri in commissione, poi l'aula è stata convocata fino a mezzanotte. Oggi il voto finale su Defr e Nota

Sambo: «Violenza e sessismo contro di me, ora denuncio»

L'ATTACCO

VENEZIA I suoi post sono sul Defr, sul referendum, sulle elezioni. Ma i commenti che Monica Sambo riceve sono sessisti e violenti, come ha documentato lei stessa ieri sui social, mostrandoli l'uno dopo l'altro in tutta la loro desolante grettezza. «Purtroppo non è la prima volta e non accade solo a me: tantissime donne, soprattutto in politica, subiscono lo stesso trattamento», ha denunciato la consigliera regionale del Partito Democratico, ricevendo la solidarietà anche della Lega.

FRASI VERGOGNOSE

Se n'è fatto interprete per tutti il governatore Alberto Stefani, all'inizio dell'intervento sulla manovra contabile: «Credo di interpretare gli intendimenti di tutta l'aula nel condannare frasi vergognose che nel 2026 non possono essere ancora ammissibili». Quin-

►La consigliera regionale del Pd mostra i commenti sui social: «Tante donne in politica subiscono questo»
Solidarietà dalla Lega: «Non c'è spazio per l'inciviltà»

di la nota in aggiunta: «Nessuna donna, nell'esercizio delle proprie funzioni o nella vita privata, deve essere bersaglio di espressioni così degradanti. Confido nel lavoro delle autorità affinché i responsabili siano rapidamente individuati, ribadendo con forza che in Veneto non può esserci alcuno spazio per l'intimidazione e l'inciviltà». Sambo ha deciso infatti di presentare denuncia: «Mi rivolgerò alle autorità competenti, ma è fondamentale denunciare pubblicamente questi comportamenti per evitare che vengano normalizzati. Questa è violenza. E finché continuerà a colpire le donne con questa sistematicità, non può essere ignorata né minimizzata. Chi offende deve respon-



derne. Chi guarda e tace, contribuisce a renderlo accettabile». Ha commentato poi Luca Zaia, presidente del Consiglio regionale: «Su questi episodi non esiste colore politico. Esiste solo la vergognosa stupidità di chi, nascosto dietro una tastiera, pensa di

VENEZIANA
La dem
Monica
Sambo è stata
eletta quattro
mesi fa
in Consiglio
regionale

poter colpire, intimidire, umiliare. Sono piccoli uomini che nulla hanno a che fare con il confronto democratico e con il rispetto delle istituzioni». Ha concordato Andrea Martella, segretario veneto del Pd: «È una violenza vile e inaccettabile, che va condannata senza esitazioni. E non è un caso che si abbatta soprattutto sulle donne impegnate in politica: è un tentativo vergognoso di intimidire, zittire, umiliare». Ha aggiunto Michele Zanocco, segretario della Cisl di Venezia: «I social non possono diventare uno "sfogatoio" di patetici leoni da tastiera».

EDUCAZIONE

Durante la seduta Sambo ha ringraziato per la solidarietà. E la dem ha rilanciato: «Bisogna partire dall'educazione affettiva nelle scuole, da quanto noi possiamo fare educando i nostri bambini e le nostre bambine».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stella lascia Avepa «Missione compiuta ritorno nel privato»

►Commissario dal 2024
annuncia le dimissioni
«L'ente è primo d'Italia»

LA LETTERA

VENEZIA Fabrizio Stella lascia Avepa. Ieri mattina il commissario dell'Agenzia veneta per i pagamenti ha inviato un'email al presidente Alberto Stefani dall'oggetto inequivocabile: «Comunicazione dimissioni». Ma nessuna polemica, assicura il padovano, che dell'ente strumentale era stato il direttore dal 2001 al 2020, prima di tornarci per l'incarico straordinario nel 2024: «Missione compiuta, ho portato a termine il compito che mi era stato assegnato e torno a lavorare a tempo pieno nel settore delle bioenergie».

PUNTO DI RIFERIMENTO

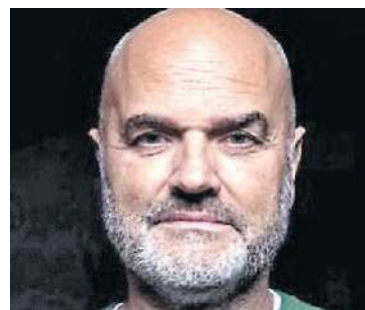
Stella ha annunciato a Stefani la sua «indisponibilità a proseguire» nella guida di Avepa, istituita «originariamente quale organismo pagatore di contributi al mondo agricolo», ma che «negli anni ha diversificato e ampliato gli ambiti di competenza e di attività, diventando ora un interlocutore primario nelle azioni a sostegno delle imprese agricole, agroalimentari e degli

altri ambiti produttivi del territorio veneto», dall'industria al turismo passando per i trasporti e gli asili. Nella lettera il 63enne ha ricordato che al momento della sua nomina, nell'aprile di due anni fa, «l'Agenzia era in una situazione di oggettiva criticità ed era posizionata all'ultimo posto in Italia per i pagamenti/contributi comunitari», mentre oggi «grazie anche al profuso impegno e dedizione di tutti i dipendenti», l'ente «si colloca al primo posto in Italia per i servizi e le erogazioni al mondo imprenditoriale veneto, tanto da diventare benchmark e punto di riferimento a livello nazionale». Secondo la relazione pubblicata a febbraio, nel 2025 Avepa ha immesso nel sistema produttivo regionale 694 milioni di finanziamenti comunitari e nazionali, dopo aver permesso al Veneto di diventare l'unica Regione ad aver utilizzato tutti i 1.561 milioni del Psr 2014-2022.

AVVISO

Stella ha concluso dichiarandosi «a disposizione per le incombenze» legate alla cessazione dell'incarico. «Ho inteso dire - spiega - che non vado via domani mattina, perché non voglio certo mettere in difficoltà la struttura da un giorno all'altro. Confido però che al più presto venga emanato l'avviso per la ricerca del direttore, il quale troverà una squadra di valore con cui lavorare. È tempo che arrivi qualcuno con una visione nel lungo periodo, tanto più visto il rinnovamento che c'è stato anche in Regione. Diverse volte mi è stato chiesto se fossi disponibile alla direzione, ma ho rifiutato allora e lo ribadisco adesso: non parteciperò alla selezione. Sono grato all'istituzione regionale per l'esperienza che mi ha permesso di maturare nel settore pubblico, però quel percorso è terminato e rientro volentieri nel privato». Stella era stato ingaggiato tre lustri fa in quota Alleanza Nazionale-Popolo della Libertà. Ora nei corridoi di palazzo si vocifera che, nelle alterne oscillazioni del pendolo politico, il prossimo giro potrebbe toccare alla Lega. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PADOVANO Fabrizio Stella

**«CONFIDO CHE PARTA
PRESTO LA RICERCA
DEL DIRETTORE
MA NON SARÒ IO»
L'AGENZIA POTREBBE
TORNARE ALLA LEGA**

GALLERIE D'ITALIA
VICENZA

**CRISTINA
MITTERMEIER
LA GRANDE
SAGGEZZA**

in collaborazione con

**NATIONAL
GEOGRAPHIC**

Prorogata fino al 06/04/2026
Gallerie d'Italia - Vicenza
Contra' Santa Corona, 25

con il Patrocinio di
Città di Vicenza

GALLERIEDITALIA.COM

MILANO CORTINA 2026
MILANO CORTINA 2026

INTESA SANPAOLO
BANKING PREMIUM PARTNER



VE.N.I.CE. IMMOBILIARE CERA



Venezia - Rialto, S. Giovanni Grisostomo

Cera Exclusive Listings

In posizione esclusiva, a pochi passi dall'imbarcadere di Rialto e nel cuore della zona dedicata allo shopping di qualità, proponiamo un raffinato appartamento di circa 120 mq, completamente ristrutturato, caratterizzato da un'eccellente luminosità grazie alle sue 18 finestre e dotato di ascensore privato, di cui risulta unico utilizzatore. La proprietà è situata al primo piano di un elegante palazzetto veneziano, accessibile tramite ingresso indipendente con comoda scala, oppure direttamente tramite ascensore privato.

L'appartamento si presta sia come residenza principale sia come investimento.

Euro 700.000,00 **OTTIMA OPPORTUNITÀ** (APE B/85,74 kWh/mq anno)



Venezia - Cannaregio, Rio Terà della Maddalena

Cera Exclusive Listings

Elegante appartamento in palazzo restaurato. In uno dei contesti più signorili di Cannaregio, proponiamo un raffinato appartamento di circa 180 mq commerciali, sviluppato su due livelli (secondo e terzo piano), con terrazza abitabile di 8,5 mq e riva d'acqua privata (in uso a pochi condomini, tra cui l'appartamento in oggetto). L'immobile si trova in un palazzo completamente restaurato, con lavori condominiali eseguiti di recente e di notevole entità: rifacimento tetto, facciata, scale, androne, comignoli, tiranti e interventi di cucì e scuci per il consolidamento strutturale. Il contesto è curato, silenzioso e di tono elevato. L'appartamento, restaurato nel 2000, si presenta in ottime condizioni generali.

Euro 790.000,00 **OTTIMA OPPORTUNITÀ** (APE F/138,28 kWh/mq annuo)



Venezia - Castello | A pochi passi dall'Arsenale

Cera Exclusive Listings

Nel cuore autentico del sestiere di Castello, a due passi dall'Arsenale di Venezia, proponiamo in vendita un caratteristico appartamento "porta sola" con ingresso indipendente, ideale per chi cerca privacy e tranquillità. L'immobile si sviluppa su più livelli con zona giorno luminosa, due camere, soffitta abitabile e suggestiva vista sui tetti. Dotato di riscaldamento autonomo, aria condizionata e finiture tipiche veneziane, si presenta complessivamente in ordine, ma richiede un intervento di parziale restauro/rinfresco che ne valorizzi appieno il potenziale. Ottima soluzione sia come abitazione principale sia come investimento. Possibilità di realizzazione della fossa settica.

Euro 280.000,00 (APE G /421,81 kWh/mq annuo)

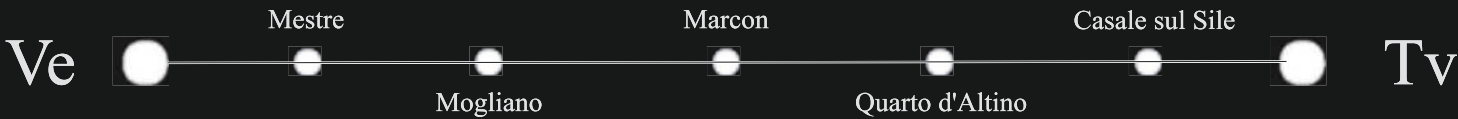


Venezia - Ca' D'Oro

Cera Exclusive Listings

A pochi passi dalla splendida Ca' d'Oro, nel cuore di una delle zone più ricercate e autentiche di Venezia, proponiamo in vendita un'interessante opportunità immobiliare, in buono stato di conservazione, ma parzialmente da ristrutturare, circa 65 mq, ideale sia come abitazione privata sia come investimento ad alta redditività. Luminoso e ben distribuito, 2° piano di un edificio di sole tre unità immobiliari, con intonaci rifatti recentemente. L'immobile presenta una disposizione funzionale degli spazi: ingresso, cucina, soggiorno, due camere da letto e bagno, comodo magazzino. La posizione costituisce un valore aggiunto di assoluto rilievo: zona perfettamente servita da negozi e supermercato, con fermata del vaporetto raggiungibile comodamente senza attraversare alcun ponte.

Euro 335.000,00 (APE G /187,09 kWh/mq annuo)



Mestre – Nuove villette indipendenti classe A4 a 10 minuti da Venezia



Tra il verde del Parco San Giuliano e il nuovo polo sportivo del Bosco dello Sport di Tessera, proponiamo le ultime due villette unifamiliari di nuova costruzione, di prossima consegna, inserite in un elegante e riservato contesto. Posizione strategica a pochi minuti dall'Aeroporto di Venezia Marco Polo e ben collegata al centro storico di Venezia (circa 10 minuti).



Le abitazioni, in classe energetica A4, vengono vendute chiavi in mano con possibilità di personalizzazione e offrono ampio soggiorno con cucina (anche separabile), tre camere, doppi servizi, terrazze, garage e giardino privato con posto auto. Dotazioni di alto livello: riscaldamento a pavimento con pompa di calore con isolamento della platea, impianto fotovoltaico da 5,85 kWp con batteria Tesla Powerwall III, cappotto termico da 14 cm, tetto coibentato (cm 20) e struttura antisismica.

Prezzo: € 480.000.

Ideale per chi desidera indipendenza, comfort in una delle zone più dinamiche dell'area veneziana.



Il tuo patrimonio immobiliare, in mani esperte

“ L'intervista **Daniele Guarniero**

«Mio fratello ammazzato 7 anni fa nelle Filippine. Io ora accuso sua moglie»

Si è tenuto tutto dentro per sette anni. Ha coltivato i sospetti, ha cercato le prove, ha pagato gli avvocati. Non è riuscito ad avere giustizia e adesso, alla vigilia del tragico anniversario, l'imprenditore padovano Daniele Guarniero sente di non aver più nulla da perdere. Risponde al telefono e lancia un'accusa pesante come un macigno: «Mio fratello è stato ucciso da due sicari nelle Filippine e io credo che sua moglie sia responsabile. Dietro c'erano motivi economici».

Prima di ascoltare lo sfogo bisogna riannodare il filo. Andrea Guarniero aveva 49 anni. Campione d'Italia di rugby a livello giovanile, dopo aver guidato a lungo l'azienda Multichimica di Mestrino nel 2014 aveva deciso di lasciare tutto per farsi una nuova vita nelle Filippine sposando una donna del posto, Cyril. Si era inserito nel mondo immobiliare e aveva acquistato un terreno per costruire un resort davanti alla barriera corallina. Il 28 marzo 2019 due uomini lo hanno atteso davanti a casa nella città di Dauin, isola di Negros. Gli hanno sparato più volte fino ad ucciderlo e sono spariti nel nulla.

Daniele, cosa resta sette anni dopo?

«Una ferita ancora aperta. Impossibile guarirla perché parliamo di un fatto estremamente doloroso ma soprattutto di un caso irrisolto».

Si è fatto un'idea?

«Ben più che un'idea. Ho molti elementi che mi portano a pensare che la moglie sia responsabile di quel che è successo».

Da cosa nasce questa convinzione?

«Da tanti fattori. In primis da molti comportamenti di quella donna che non mi sono mai piaciuti. I rapporti tra mio fratello e sua moglie si erano incrinati da tempo e temo che alla fine ciò che è successo sia legato a motivi economici».

Le sue sono accuse molto forti.

«Io ormai non ho nulla da perdere. In inglese si dice *"Follow the money and you will find the guilty"*, segui i soldi e troverai il colpevole. In questo caso i soldi trovano la strada della moglie».

La donna era stata ascoltata più volte dagli investigatori ma non sarebbe mai emerso nulla.

«Lei non è mai stata ufficialmente sospettata come mandante dell'omicidio. Nelle Filippine vige il processo indiziario, devi avere una prova schiacciante. Devi trovare la pistola che fu-

► L'imprenditore padovano alla vigilia del tragico anniversario cerca ancora la verità: «Andrea ucciso dai sicari ma si dice: "segui i soldi e troverai il colpevole". E il denaro conduce a lei. Non è mai venuta in Italia, l'ho sentita per l'ultima volta cinque anni fa»

ma. Non è successo».

Lei però ha pochi dubbi.

«Quasi nessuno. Pensi: l'ho esortata a venire più volte in Italia per risolvere diverse questioni burocratiche che dopo la morte di mio fratello erano rimaste sospese. Lei si è sempre negata e l'ultima volta che l'ho sentita è stata più di cinque anni fa. Questo comportamento mi fa pensare che abbia timore di tornare in Italia».

Ha tenuto altri rapporti con qualcuno nelle Filippine?

«Mi addolora moltissimo aver perso tutti i contatti con mio nipote che ad aprile compirà sedici anni. È l'unica cosa che mi rimane di mio fratello, mi sarebbe tanto piaciuto sentirlo. Se un giorno vorrà venire in Italia per scoprire le sue origini, io sarò pronto a dirgli tutto quello che è successo».

Cos'ha fatto in questi anni per cercare le prove?



PADOVANO Andrea Guarniero con il fratello Daniele (a destra) e, in alto, con la moglie



«Ho speso decine di migliaia di euro tra legali e investigatori, poi sistematicamente questi avvocati ad un certo punto sparivano nel nulla e non si facevano più trovare. Temo che possano aver ricevuto denaro anche da qualcun altro. E qui mi fermo».

Ha provato ad andare di persona nelle Filippine per rendersi conto della situazione?

«Mai, né prima né dopo l'omicidio. Prima perché non ero favorevole a quel matrimonio fatto così velocemente dopo pochi mesi che si conoscevano. Dopo perché avrei solamente fatto crescere la mia rabbia nel tornare con le pive nel sacco. Se un fatto del genere fosse successo in Europa le indagini si sarebbero svolte in maniera ben diversa».

Subito dopo il delitto raccontammo lo strazio della vostra anziana madre...

«È mancata poco più di tre anni fa dopo aver vissuto un dolore devastante. Sono convinto che lo shock e il profondo dolore abbiano contribuito ai suoi problemi di salute».

Che ricordi le restano di Andrea?

«Moltissimi, legati sia all'infanzia sia ai quindici anni vissuti assieme alla guida dell'azienda. Ricordo con grande affetto il Natale passato in famiglia e le nostre passioni in comune: la musica, la nautica, il rugby».

Se potesse tornare indietro cosa gli direbbe?

«Lo inviterei con più insistenza a tornare in Italia. Già una volta aveva percepito una situazione di pericolo, la polizia gli disse che era sotto tiro ma senza spiegazioni ulteriori. Io gli risposi: "Torna qui, cosa resti lì a fare?". Purtroppo non c'è stato il tempo».

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ♦ APPALTI ♦ BANDI DI GARA ♦ BILANCI ♦

VHV ITALIA ASSICURAZIONI S.P.A.

Sede legale: Belluno, via Ippolito Caffi 83 Capitale euro 7.000.000,00 i.v.
Codice fiscale, p. Iva e iscr. Reg. Imprese di Belluno 00075940254 Iscritta all'albo tenuto da Ivass delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n° 1.00030

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno **17 aprile 2026 alle ore 10:30** in prima convocazione ed il giorno 20 aprile 2026 alla stessa ora per la seconda convocazione presso gli uffici di VHV International SE in VHV-Platz 1, Hannover (Germania), per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 e della documentazione annessa per legge: delibere inerenti e conseguenti;
2. Approvazione della Politica delle remunerazioni ai sensi dell'art. 41 del Regolamento IVASS n. 38/2018: delibere inerenti e conseguenti;
3. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e determinazione del relativo emolumento; delibere inerenti e conseguenti;
4. Nomina dei componenti del Collegio Sindacale e determinazione del relativo emolumento; delibere inerenti e conseguenti;
5. Varie ed eventuali.

Capitale sociale e diritto di voto: il capitale sociale sottoscritto e versato è rappresentato da n. 28.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 250,00 ciascuna. Ogni azione attribuisce diritto ad un voto. La Società non ha in portafoglio azioni proprie.

Intervento in assemblea: ai sensi dell'art. 8 dello Statuto il diritto di intervento è regolato dalle norme di legge. In particolare, possono intervenire in assemblea i titolari del diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione rilasciata dall'intermediario abilitato prima dell'inizio dell'assemblea. A tal fine il Socio dovrà richiedere, almeno due giorni lavorativi antecedenti la data dell'Assemblea, all'intermediario presso il quale sono depositate le azioni, il rilascio della certificazione. Il Socio potrà richiedere via email all'indirizzo vhv@vhv.it di partecipare all'assemblea mediante videoconferenza, indicando un indirizzo email per il collegamento tramite la piattaforma Teams e previa identificazione personale.

Voto per delega: i titolari del diritto di voto possono farsi rappresentare mediante delega scritta con l'osservanza delle disposizioni di legge; fac simile della delega può essere richiesto presso la sede sociale ed è disponibile nel sito www.vhv.it. Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Documentazione: la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno è depositata presso la sede sociale nei termini di legge con facoltà di ottenerne copia e sul sito internet www.vhv.it. Belluno, 27 marzo 2026

Il Presidente
Sebastian Steinger

COMUNE DI TAGLIO DI PO AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO MEDIANTE L'APPROVAZIONE DI UNA VARIANTE PARZIALE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

PER L'INSERIMENTO DI UNA ROTATORIA SULLA VIA DELTA DEL PO.
La variante parziale al P.I. è depositata e consultabile presso l'Ufficio urbanistica del Comune di Taglio di Po in Piazza 4 novembre, 5 per 20 giorni.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001, si avvisano i proprietari, eredi di Ponzetto Graziella, dei terreni contraddistinti al catasto terreni al Fg. 23 m.n. 79 e m.n. 248, dell'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Contatti: tel. 0426 347120 mail dian.paola@comune.tagliodipo.ro.it
I proprietari interessati possono presentare osservazioni scritte entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, al seguente indirizzo PEC: up.comune.tagliodipo.ro@pecveneto.it

La Responsabile del Procedimento: Arch. Paola Dian

PUBBLICITÀ LEGALE

*Per comunicare a tutto il Nordest
nel rispetto delle normative
Comunitarie, Nazionali, Regionali, Locali*

Piemme
MEDIA PLATFORM

PUBBLICITÀ LEGALE

Piemme
MEDIA PLATFORM

Borgo Cavalli, 36 TREVISO Tel. 0422/582799 - Fax 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmmedia.it

L'attrice

Address, i suoi beni erano nel Chianti



► Un sequestro a sorpresa rende fondati i sospetti dell'attrice Ursula Address. La famosa "Bond girl", oggi 90enne, aveva espresso dubbi sul depauperamento, costante e progressivo, del suo patrimonio personale, che aveva affidato alle cure del banchiere ginevrino Eric Freymond, morto suicida nel luglio scorso. Address aveva fatto denuncia all'autorità giudiziaria di Vaud, in Svizzera, su ammanchi e anomalie nella gestione del suo portafoglio. Ora la Procura e le Fiamme gialle di Firenze, anche sulla scia delle indagini elvetiche, hanno effettuato un sequestro preventivo da 20 milioni di euro su beni immobiliari in Toscana, gestiti con fondi provenienti dalle sue finanze personali tramite passaggi che gli inquirenti ritengono non trasparenti. I sigilli sono stati messi a una villa in campagna, ad altri 10 edifici di pregio e a 14 terreni coltivati a vigne e uliveto, per un totale di 18 ettari. Sono tutti immobili compresi nella Tenuta Palazzo al Bosco, a Chiesanuova di San Casciano Val di Pesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**HO SPESO DECINE
DI MIGLIAIA DI EURO
TRA INVESTIGATORI
E AVVOCATI
MA ALLA FINE SONO
TUTTI SPARITI**

Meteo pazzo

MALTEMPO

VENEZIA Cento interventi in poche ore solo nel Veneziano, contro i 10 di Verona, i 30 di Padova, Treviso e Vicenza i 50 di Rovigo e i 60 di Belluno: è Venezia la provincia più colpita dal maltempo che nella notte tra mercoledì e giovedì ha investito il Veneto, lasciando dietro di sé una scia di danni, disagi e interventi dei vigili del fuoco. Solo dalla città metropolitana, alla sala operativa di Mestre sono arrivate circa 150 richieste di aiuto, con interventi andati avanti fino al tardo pomeriggio e squadre rinforzate anche con il personale smontante dal turno di notte. Alberi caduti in mezza città, cartelloni finiti sui binari del tram che è stato perciò sospeso, incidenti, blackout, un'auto distrutta da un tronco crollato e persino campi da tennis inagibili: questo il quadro generale dei danni e disagi che hanno messo in ginocchio la città lagunare. A livello comunale, a pagare il conto più alto è stata Venezia, tra isole e terraferma, con 40 interventi. Seguono Chioggia (7), Cavarzere (6) e San Donà di Piave (4). Poi numeri più contenuti: 2 interventi ad Annone Veneto, Mira, Mirano e Portogruaro; uno ciascuno a Caorle, Cavallino-Treporti, Jesolo, Quarto d'Altino, San Michele al Tagliamento e Spinea. Un'ondata che non ha risparmiato nessun territorio ma, fortunatamente, senza provocare feriti.

IL SALOTTO DELLA CITTÀ

Nel centro storico, il risveglio è stato segnato dal caos in piazza San Marco, con sedie, tavoli

Neve, pioggia e vento in Veneto torna l'inverno pompieri presi d'assalto

► Solo a Venezia 150 richieste di aiuto per alberi e allagamenti
In piazza San Marco sedie e ombrelloni spazzati via dalla bora



PIAZZA SAN MARCO Tavolini, sedie e ombrelloni spazzati via nel cuore di Venezia

A CHIOGGIA SOSPESO IL MERCATO SETTIMANALE: CORSO DEL POPOLO SOMMERSO PROBLEMI ANCHE IN RIVIERA DEL BRENTA

ni e ombrelloni sparsi ovunque dopo una notte di vento di Bora. Le passerelle hanno evitato che tutto finisse in acqua, e i disagi maggiori sono stati qualche ritardo nelle aperture, qualche arredo danneggiato, ma nel complesso danni contenuti. Più pesante l'impatto sulla mobilità

da e per il centro storico: un oggetto metallici finiti sui binari hanno mandato in tilt sia il tram che il traffico ferroviario a Mestre, con ritardi fino a 55 minuti per alta velocità e Intercity. Se Venezia ha visto volare arredi e rallentare i treni, Mestre è stata colpita al cuore. Alla Ca-

DANNI E DISAGI



Mareggiata a Chioggia

Danneggiate alcune strutture balneari, come il Bagno Asia



Neve nel Bellunese con traffico in tilt

Sopra i 1.800 metri sono stati registrati 30 centimetri di neve



Alberi sulle auto a Treviso

Una vettura danneggiata per la caduta di un albero

nottieri Mestre, nel parco San Giuliano, sono crollate le coperture dei campi da tennis, mentre lungo le strade si contano alberi abbattuti ovunque: in via Bissuola, Terraglio, Sabbadino, piazzetta Zorzetto, via Moranzani e via Parco Ferroviario. Un'auto è stata distrutta da un tronco, i new jersey spostati dal vento e i parchi chiusi per sicurezza. A Quarto d'Altino, anche un incidente per via dell'asfalto scivoloso.

IN PROVINCIA

A Chioggia la sospensione in anticipo del mercato settimanale ha evitato il peggio. Ma i danni non sono mancati: Corso del Popolo allagato all'alba, lungomare invaso dall'acqua, cabine delle spiagge sradicate, cantieri abbattuti e arredi dei bar rovesciati. Il colpo più pesante in via del Boschetto, dove il vento ha fatto crollare il muro di un vecchio rudere. Danneggiate anche alcune strutture balneari, in particolare al Bagno Asia. Infine la Riviera del Brenta, dove la Bora ha colpito soprattutto tra Camponogara e Campolongo Maggiore. Qui il vento ha scoperchiato una rimessa in via Fermi, con lastre di eternit finite sulla strada. Nella notte si è registrato anche un blackout per via di un pino crollato in strada che ha coinvolto anche la linea elettrica.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOPRI IL NOSTRO VOLANTINO DIGITALE

PASQUA CHE RISPARMIO

FINO ALL'8 APRILE 2026

GRANA PADANO DOP
all'etto

1,09

16 MESI

LE BONTÀ DEL PASTICCIERE
colomba classica/ senza canditi kg 1

4,99

LONZA DI SUINO TRANCIO
confezione risparmio al kg

4,90

CINZANO
Prosecco DOC cl 75 - al litro € 3,99

2,99

CORTE REALE
uovo cioccolato finissimo al latte, extra fondente g 450 - al kg € 17,56

7,90

fino al 13 maggio 2026
RACCOLTA BOLLINI

viaggia
con
stile

braccialini

www.viaggiaconstile.it

RISERVATA AI TITOLARI DI EMISFERO CARD

emisferoiper

emisferoipermercato

www.emisfero.eu

VICENZA - BASSANO DEL GRAPPA (VI) - ZANÈ (VI) - MIRANO (VE) - SCORZÈ (VE) - BELLUNO
SILEA (TV) - VITTORIO VENETO (TV) - FIUME VENETO (PN) - MONFALCONE (GO)

SERVIZIO ATTIVO
satispay

Padova, chiusa la discoteca della rissa a bottigliate

LA STRETTA

PADOVA Il Next, il locale di Padova sul cui piazzale domenica mattina un 19enne di Pieve di Soligo era stato ferito all'occhio da una bottigliata sferrata da un 21enne marocchino residente a Padova, resterà chiuso 45 giorni. Lo ha deciso il questore Marco Odorisio dopo l'episodio di fine settimana scorsa, rimettendo insieme anche tutti gli interventi effettuati dalla polizia nell'ultimo anno, sempre per risse che hanno creato "una situazione di pericolo concreto per l'incolumità pubblica" da "interrompere". Ed è l'ennesima chiusura di un locale notturno nel Padovano per le intemperanze dei clienti.

LA MOTIVAZIONE

I dettagli li mette nero su

bianco il rapporto della polizia Amministrativa e di Sicurezza della Questura "che ha consentito di accertare - si legge - come la frequenza e la gravità dei fatti occorsi, caratterizzati dall'uso di armi improprie (bottiglie infrante), violenza di gruppo e costante stato di alterazione alcolica dei frequentatori, avesse generato un grave e diffuso allarme sociale nella cittadinanza e che il locale fosse stabilmente luogo di aggregazione di soggetti pericolosi e privo di adeguate misure di vigilanza e prevenzione".

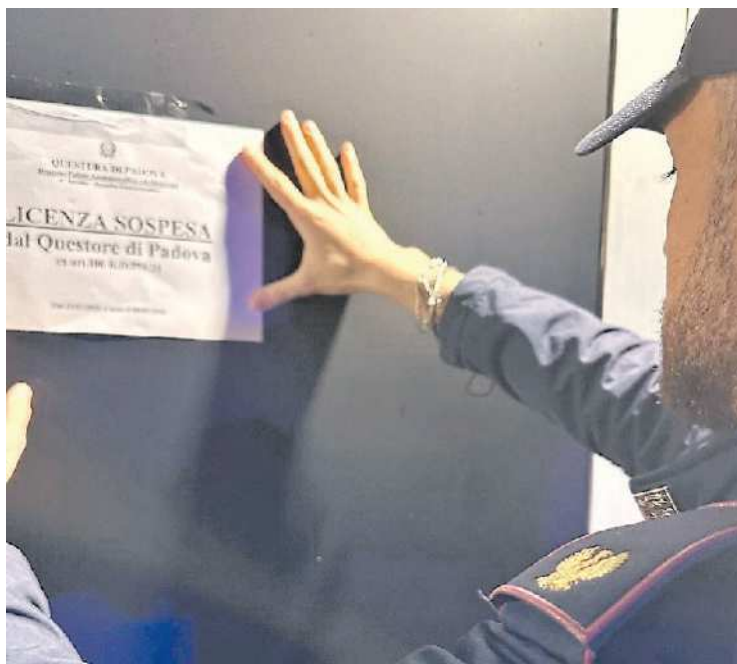
GLI EPISODI

Non solo la rissa all'alba di domenica, perché a rileggere le note di servizio degli interventi del 113 emergono altri episodi: nella notte di domenica 15 marzo, poco dopo le 3, le Volanti erano intervenute per una col-

luttazione tra clienti ubriachi e addetti alla sicurezza. Tutto era nato dal malore di un uomo che dava il via alla rissa conclusa con due persone portate in tribunale per ferite al volto e traumi. Sempre alle 3 di domenica 22 febbraio nel parcheggio del locale un giovane era stato accerchiato e colpito con pugni al volto da tre soggetti scappati dopo l'aggressione. E alle 5 del 4 gennaio le Volanti erano intervenute per sedare una lite tra persone ubriache, scontro iniziato all'interno del locale e proseguito all'esterno.

LAVORO E SICUREZZA

Tra i motivi che hanno spinto il questore ad abbassare la serranda (il provvedimento è stato notificato nella tarda serata di mercoledì) anche carenze legate alla sicurezza interna e al lavoro. Il 12 febbraio, durante



UN MAROCCHINO AVEVA FERITO A UN OCCHIO UN COETANEO: PUGNO DURO DEL QUESTORE CHE HA DECISO LO STOP PER 45 GIORNI

un sopralluogo, la squadra Amministrativa della Questura, l'Ispettorato del lavoro e i vigili del fuoco avevano evidenziato gravi carenze in materia di sicurezza pubblica, portando alla denuncia del titolare del locale, un padovano 26enne, per apertura abusiva di luoghi di

SIGILLI

La polizia davanti al locale da ballo per la notifica del provvedimento del questore Marco Odorisio

pubblico spettacolo o intrattenimento.

Durante la serata era stato superato il numero massimo previsto per la capienza al piano terra della discoteca oltre alla mancanza di un piano antincendio, all'ostruzione delle vie di fuga e al malfunzionamento degli impianti. Il controllo aveva portato alla luce anche l'innosservanza dei divieti di fumo, la mancata affissione dei cartelli sull'alcol e la violazione dei regolamenti comunali sui limiti sonori. L'Ispettorato del lavoro aveva quindi disposto la sospensione dell'attività per l'impiego di personale non regolarizzato, "confermando un quadro gestionale del tutto incurante delle norme a tutela della pubblica incolumità e della sicurezza dei lavoratori".

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA "La soluzione finale". È il titolo, in inglese, del manifesto pubblicato sul profilo Telegram del tredicenne di Trescore Balneario, in provincia di Bergamo. Un testo scritto martedì, il giorno prima di accoltellare la sua insegnante di francese, Chiara Mocchi, colpendola al collo e poi all'addome all'interno dell'Istituto. Quello che emerge è una lettera lunga, articolata, con un linguaggio non in linea a un 13enne: frasi ordinate, passaggi lucidi, tratti feroci. In cui tra frustrazione e rabbia mette nero su bianco l'intenzione di uccidere prima il padre, con cui non aveva buoni rapporti, e poi l'insegnante. Una costruzione che ha spinto gli inquirenti a non escludere il possibile utilizzo di chatbot o di intelligenza artificiale per la stesura.

LA LETTERA

«Non ho trovato il coraggio di uccidere mio padre», scrive nel "Manifesto" il ragazzo. «Non posso più vivere una vita così... ho deciso che la soluzione perfetta è prendere in mano la situazione. Ucciderò la mia insegnante di francese. La scelta non è casuale, è mirata, le piace umiliarmi davanti a tutti e fare commenti cattivi». Poi la lucidità del gesto ancora prima di compierlo. «Userò questo a mio vantaggio: non posso essere incarcerato, dato che in Italia l'età minima per la responsabilità penale è 14 anni, non posso nemmeno essere processato, quindi farò quello che ho sempre voluto fare, uccidere lei e chiunque cerchi di impedirmelo». Infine aggiunge: «La goccia che ha fatto traboccare il vaso e mi ha spinto a prendere questa decisione radicale è stata la mia diagnosi di ADHD». Un disturbo dell'attenzione che non veniva capito dalla docente. Accanto a quel manifesto, però, si muove un altro livello della storia. Un secondo canale Telegram, collegato a una giovane donna con

UNA SUA FOLLOWER: «HA RISPARMIATO I GENITORI, HO PROVATO A FERMARLO MA NON AVEVO IL SUO TELEFONO E L'INDIRIZZO»

Alcuni frammenti della diretta Telegram trasmessa sul canale del ragazzo. Le immagini riprendono la vittima, il corridoio della scuola e il coltello dell'aggressione. Sotto, le armi sequestrate dagli investigatori



L'annuncio social del 13enne «Ucciderò la professoressa non mi possono fare niente»

►Lo studente di terza media di Trescore Balneario che ha ferito a coltellate la docente di francese aveva anticipato il gesto in una chat. Il legale: forse spinto da qualcuno sul web

centinaia di iscritti. È lei a esporli, a prendere la parola in queste ore. «Non sono un'intelligenza artificiale e non sono la sua ragazza», scrive, «Ma lui è innamorato di me». Lì nel suo profilo prova a difenderlo, a mostrare il video dell'aggressione, le conversazioni con il tredicenne, le foto delle armi: il coltello, la pistola scaccia cani. Secondo il suo racconto, il piano iniziale era più ampio. «All'inizio voleva uccidere suo padre con un martello. Poi sua madre il giorno dopo». Un progetto che non si compie. «Quella mattina aveva preso il tramadol (un analgesico oppioide), era spaventato. Ha deciso di risparmiare i genitori e attaccare solo la sua insegnante». La donna sostiene di aver cercato di fermarlo.

LA COMPLICE

«Gli ho detto di non farlo, che non ne valeva la pena». E si di-

fende dalle accuse di averlo istigato: «Non avevo il suo numero, non sapevo dove visse. Non potevo fare nulla» scrive in inglese. Intanto il legale della famiglia del ragazzo, Carlo Foglieni, commenta «Potrebbe essere stato fortemente influenzato da terzi. In sede di interrogatorio, il ragazzo appariva distaccato dalla realtà. La famiglia auspica che le indagini possano approfondire l'eventuale ruolo di soggetti conosciuti sui social».

Poi aggiunge: «Aveva già uno psicologo, attivato dalla famiglia a causa del rapporto conflittuale con la docente». In queste ore intanto circola un video: sarebbe parte della diretta trasmessa sul suo canale Telegram. Collegati diversi follower, avvisati in anticipo dello "show della violenza". Le immagini durano un minuto e cinquantadue secondi e ricostruiscono ogni passaggio. Tutto vissuto in prima persona: si vede il ragazzo

uscire di casa e incamminarsi verso la scuola per poi entrare nell'edificio e colpire l'insegnante. Il video si interrompe nel momento in cui scappa. Secondo le ricostruzioni degli inquirenti il minore in quel momento indossava pantaloni mimetici, una maglietta bianca con la scritta rossa "Vendetta", un'imbragatura in stile softair con il telefono fissato al petto e in mano un coltello con lama seghettata. Nello zaino, una pistola scaccia cani e materiali chimici poi sequestrati dagli inquirenti in casa sua, ritenuti compatibili con la costruzione di piccoli ordigni.

LE INDAGINI

Ora gli investigatori stanno analizzando la live insieme ai profili social del ragazzo e della giovane donna. Il tredicenne al momento è stato trasferito dalla comunità al reparto di Neuropsichiatria infantile di Alzano Lombardo. La docente, invece,

ricoverata all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, è fuori pericolo ed è stata trasferita in reparto. A scuola invece si prova a tornare alla normalità: attivati gli psicologi. La Procura dei minori di Brescia ha aperto invece due fascicoli, uno penale «per accertamenti connessi al fatto» e uno civile per gli approfondimenti psicosociali.

Non avendo ancora compiuto 14 anni il ragazzino non è imputabile e quindi non è processabile, «ma questo non significa che non ci siano conseguenze».

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAGAZZINO IN UNA SORTA DI MANIFESTO CHIAMATO "SOLUZIONE FINALE" HA DETTO: «NON HO AVUTO IL CORAGGIO DI ELIMINARE MIO PADRE»

La lettera dell'insegnante «Stiamo accanto a quel ragazzo»

LA TESTIMONIANZA

MILANO Ha dettato una lettera dal letto d'ospedale con un filo di voce. Perché Chiara Mocchi, l'insegnante cinquantasettenne di Trescore Balneario accoltellata da uno dei suoi studenti la mattina del 25 marzo è ancora ricoverata all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Ma ha voluto mandare un messaggio scritto a tutti: agli «adorati alunni, colleghi, genitori, soccorritori, personale sanitario, autorità, forze dell'ordine, familiari, giornalisti, e persone che mi avete circondato da subito di a etto e solidarietà».

LE PUGNALATE

Perché nonostante le tre pugnalate inferte dal suo alunno, per l'insegnante di francese era il momento di ringraziare e sottolineare che «questa ferita non deve diventare un muro, ma un ponte: verso una scuola più attenta, verso una comunità più unita, verso un modo nuovo di stare accanto ai ragazzi, soprattutto quelli che fanno più fatica, come magari quello che mi ha colpito che forse nel profondo non saprà neanche perché».

Perché nonostante il gesto «improvviso e incomprensibile» che «ha spezzato la quotidianità della scuola, trasformando una mattina come tante in un incubo» con una scena «drammatica quanto irreali», in tanti hanno contribuito a darle la forza di pensare a inviare un messaggio. E ha avuto un pensiero per tutti: ai colleghi «che sono intervenuti senza alcuna esitazione, rischiando personalmente per mettermi in salvo: il vostro sangue freddo e la vostra forza hanno creato una barriera tra me e la morte».

Agli studenti terrorizzati per aver «visto qualcosa che nessuno dovrebbe vedere a tredici anni» ha voluto dire «che non porto rabbia né paura nel cuore, ma solo desiderio di rivedervi crescere sereni e protetti».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 26/03/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	43.701	-0,71%▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.972	-1,33%▼	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	46.038	-0,84%▼
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.662	-0,44%▼	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.769	-0,98%▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	21.491	-2,00%▼
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	22.581	-1,64%▼	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	53.603	-0,27%▼	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	24.856	-1,89%▼
							*ore 21.00 Withub		

economia@gazzettino.it



Venerdì 27 Marzo 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund				CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO				Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME <td></td> <td>Prezzo</td>		Prezzo
	95									1 m	1,946%		Oro	122,23 €		Sterlina	929		Petr. Brent	99,39 \$
	Euribor									3 m	2,160%		Argento	1,93 €		Marengo	742		Petr. WTI	91,62 \$
	2,2% 2,3% 2,5%									6 m	2,418%		Platino	52,87 €		Krugerrand	3.970		Energia (MW)	138,05 €
	3m 6m 12m									1 a	2,759%		Litio	18,47 €/Kg		America 20\$	3.841		Gas (MW)	54,27 €
								3 a	3,160%	Silicio	1.143,08 €/t									
								10 a	3,995%											

Mundys, Benetton sale alla presidenza Mangoni resta ad

►Depositare le designazioni per l'assemblea del 30 marzo
Massolo rimane nel consiglio con la carica di vicepresidente

LA GOVERNANCE

ROMA Mundys prova ad accelerare la crescita internazionale, attraverso il nuovo board che sarà nominato ufficialmente dall'assemblea dei soci il prossimo 30 marzo. Secondo quanto emerso dalle designazioni degli azionisti per la composizione del consiglio che guiderà la società nei prossimi tre anni, il nuovo organo sarà presieduto da Alessandro Benetton, che fino ad oggi ha ricoperto la carica di vicepresidente. Una scelta ponderata dal numero uno di Edizione, holding della famiglia di Ponzano Veneto già negli scorsi mesi, con lo scopo di supportare da vicino il management di Mundys (l'asset più rilevante di Edizione) impegnato nella complicata sfida di far crescere il gruppo in Italia e a livello globale nel settore delle infrastrutture di trasporto.

Benetton quindi lavorerà a stretto contatto con Andrea Mangoni, confermato Ceo per il prossimo triennio, anche grazie

**IL BILANCIO 2025
REGISTRA UN EBITDA
DI 5,9 MILIARDI
RICAVI DI 9,6 MILIARDI
INVESTIMENTI
PARI A 1,8 MILIARDI**



IMPRENDITORE Alessandro Benetton, sale alla presidenza di Mundys

ai risultati conseguiti: l'ebitda di Mundys del 2025 sale infatti del 5%, attestandosi a quota 5,9 miliardi, consolidando una crescita dell'8% medio annuo dal 2023 ad oggi.

Il Presidente uscente, l'ex ambasciatore Giampiero Massolo, viene confermato nella squadra di vertice, assumendo il ruolo di vicepresidente.

Molteplici i dossier che arriveranno subito sul tavolo di Benetton e Mangoni: dallo sblocco del piano di sviluppo di Fiumicino, che prevede investimenti per oltre 9 miliardi di euro, alla decisione sulla cessione di Telepass sulla base della procedura di mercato avviata dal socio di minoranza Partners Group, - entro fine mese dovrebbero perve-

nire le prime offerte non vincolanti - fino allo sviluppo globale di Abertis nel settore autostradale. Proprio mercoledì scorso Mundys ha annunciato l'acquisizione in Francia, tramite Abertis, del 100% del capitale dell'autostrada A63, un'arteria strategica che collega Bordeaux con i Pirenei: un'operazione del valore di 2,1 miliardi di euro, che ha portato a oltre 8 miliardi le risorse complessive investite da Mundys in nuovi asset dal 2023 ad oggi.

Tornando alla governance del gruppo di infrastrutture, sempre sulla base delle designazioni di Edizione, il board per il prossimo triennio sarà così composto: Enrico Laghi (Ceo di Edizione che ha il 57% di Mundys), Ermanno Boffa (board member di Edizione), Christian Coco (Chief Investment Officer di Edizione), Stefania Dotto (Investment Director di Edizione). Blackstone (37,5%) ha invece indicato i nomi di Peter Joseph Guarraia (Senior Managing Director), Adam Neil Kuhnley (Senior Managing Director e Co-Head of European Investments in Infrastructure Group) e Scott Schultz (Managing Director). Infine, Fondazione Crt (5,2%) ha indicato Carlo Cottarelli, economista.

Il collegio Sindacale sarà composto anche per il prossimo triennio da Riccardo Michelutti (Presidente), Benedetta Navarra, Graziano Visentin.

I CONTI

Lunedì prossimo sarà anche il giorno dell'approvazione del bilancio 2025 di Mundys: grazie alla crescita del traffico autostradale (+1,8%) e aeroportuale (+4%), i ricavi hanno raggiunto quota 9,6 miliardi (+3% rispetto al 2024). Il debito netto della capogruppo è sceso dell'11%, a 3,3 miliardi, mentre gli investimenti si sono attestati a 1,8 miliardi (+25%). Buone nuove anche sul fronte del rating: Moody's ha migliorato la valutazione, portandola a Ba1, Fitch a BB+, stesso livello di Standard&Poors, che ha espresso un outlook positivo.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mps, tre esposti contro la lista che candida Lovaglio

►Ricorso a Bce, Consob e Bankitalia per mancata comunicazione in anticipo

IL CASO

ROMA Tre esposti - uno alla Bce, uno alla Consob e uno alla Banca d'Italia - sono stati presentati dal Monte dei Paschi di Siena per contestare la lista che ha ricandidato Luigi Lovaglio presentata da Plt Holding. A darne notizia per prima è stata ieri l'agenzia Reuters. Gli esposti - che fanno seguito ad un approfondito esame da parte del consiglio di amministrazione della Banca durato tre giorni - sostengono, sottolinea l'Ansa, che Lovaglio avrebbe dovuto comunicare in anticipo l'accordo con la holding della famiglia Tortora dati i suoi doveri nei confronti del board e della banca da lui stesso guidata. Viene contestata, inoltre, la circostanza, spiega l'Ansa, che Lovaglio non avrebbe parlato della sua presenza nella lista della famiglia Tortora (che ieri ha anche mandato una lettera agli azionisti) nemmeno nell'intervento svolto a Londra lo scorso 19 marzo, in occasione della conferenza organizzata da Morgan Stanley proprio per presentare il piano di Mps. C'è poi un'ulteriore questione sollevata nell'esposto presentato alle autorità di vigilanza dal Monte dei Paschi. Il fatto, sottolinea l'Ansa, che Lovaglio, in quanto amministratore delegato di Mps, esercita sulla banca una influenza rilevante e, dunque, la lista di candidati di cui fa parte avrebbe dovuto necessariamente essere approvata

dalla Banca centrale europea. Quella stessa Bce, spiega sempre l'Ansa, che ha del resto interloquito a lungo con il cda dell'istituto proprio durante il processo di messa a punto della lista di maggioranza presentata dal board. La lista di Plt Holding è invece arrivata a sorpresa nell'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature. L'assemblea di Monte dei Paschi di Siena per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione, è stata convocata per il prossimo 25 aprile. Per il rinnovo del cda sono state presentate tre liste, quella del consiglio di amministrazione che ha candidato alla presidenza Nicola Maione e alla carica di amministratore delegato Fabrizio Palermo, attuale ad di Acea, ex amministratore delegato della Cassa depositi e prestiti e con una lunga esperienza nei settori bancario e finanziario in primarie istituzioni come Morgan Stanley e McKinsey. La seconda lista (che però ora attende il responso delle autorità di vigilanza) è stata presentata dalla Plt Holding della famiglia Tortora. La terza lista, di minoranza, dai fondi aderenti ad Assogestioni.

I PASSAGGI

La prossima settimana sono attese le pronunce dei Proxi sulle liste. Ieri intanto in Borsa non si è registrato nessuno scossone sul titolo del Monte per la revoca delle deleghe a Lovaglio. Mps, in una giornata in rosso per tutto il listino, ha perso meno delle altre grandi banche. Siena è arretrata dell'1,25 per cento, contro l'1,80 per cento di Intesa e il 2 per cento di Unicredit.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,835	-1,21	9,612	11,166	1593881	Unipol	19,530	-1,36	18,458	21,190	1212421
A2a	2,372	-0,21	2,311	2,597	6581240	Leonardo	58,580	-0,75	50,750	64,484	2163509	NORDEST					
Azimut H.	32,410	-1,61	31,914	37,051	505692	Mediobanca	16,675	-0,98	15,310	19,687	1200361	Ascopiave	3,425	-1,01	3,284	3,910	39976
Banca Generali	51,450	0,98	49,862	59,058	305888	Moncler	51,460	-1,27	47,861	58,539	778820	Banca Ifis	22,160	-1,16	21,820	27,464	189006
Banca Mediolanum	16,870	-1,23	16,510	20,284	1327756	Monte Paschi Si	7,491	-1,25	6,985	9,375	32386754	Carel Industries	21,900	2,10	20,222	25,145	105811
Banco Bpm	11,910	-0,79	11,177	13,167	6559205	Piaggio	1,492	-1,97	1,476	1,852	694602	Danieli	60,700	1,68	51,214	69,153	95530
Bper Banca	11,045	-0,94	10,568	12,764	6829204	Poste Italiane	19,780	-1,49	19,789	23,321	3075415	De' Longhi	29,420	-1,67	29,550	39,269	171451
Brembo	8,080	-0,25	7,494	10,921	401162	Recordati	48,480	4,75	44,293	49,774	1556331	Eurotech	0,929	-1,17	0,834	1,085	46653
Buzzi	44,360	-0,14	41,931	54,025	312866	S. Ferragamo	6,480	-2,56	5,869	8,496	364851	Fincantieri	12,960	-1,14	12,392	20,181	3908622
Campari	6,120	0,23	5,497	6,678	4290816	Saipem	3,813	5,80	2,476	3,581	45217020	Geox	0,259	2,99	0,245	0,319	634135
Enel	9,209	-0,93	8,866	10,197	20886031	Snam	6,326	-0,38	5,650	6,611	5246244	Gpi	16,360	1,11	15,514	18,281	91634
Eni	23,640	1,98	15,742	23,639	11525614	Stellantis	5,870	-1,15	5,570	9,684	31338644	Hera	3,944	-0,20	3,883	4,421	2506670
Ferrari	279,700	1,19	274,300	327,459	405369	Stmicroelectr.	29,285	1,83	23,105	29,567	7603390	Italian Exhibition Gr.	11,800	-0,42	8,663	11,890	40716
FinecoBank	18,810	-1,65	18,366	22,848	2017160	Telecom Italia	0,705	0,60	0,622	0,764	20040715	Ovs	4,302	-1,15	4,325	5,004	541958
Generali	33,750	-0,24	32,767	36,198	1995244	Tenaris	25,360	2,59	16,470	24,764	1862321	Safilo Group	1,686	-1,75	1,610	2,165	404997
Intesa Sanpaolo	5,074	-1,80	5,024	6,123	47064395	Terna	9,476	-1,52	8,945	10,189	4085547	Sit	2,770	0,73	2,402	2,925	3522
						Unicredit	61,160	-2,00	60,461	78,161	5937464	Somec	13,200	-3,65	12,495	15,665	3259
												Zignago Vetro	6,980	1,01	6,459	8,073	93570

Ascopiave, intesa tra i partiti Ceconato escluso dalla lista

► Tre posti alla Lega, uno ciascuno per FdI, Fi e Pd ► Assemblea dei soci pubblici: i sindaci chiedono più coinvolgimento. Zoppas in pole per il vertice

LA VICENDA

VENEZIA Nicola Ceconato non sarà nella lista di Asco Holding, socio di maggioranza di Ascopiave. L'esito non era per nulla scontato, dopo le tensioni dei giorni scorsi. Ma ora è praticamente certo. Lo scossone all'attuale governance della multiutility trevigiana, voluto da Asco Holding (la società a trazione leghista composta dai 77 Comuni e da 9 soci privati) con la copertura politica della Lega di Marca, ha sortito il suo effetto. Echi di rivolta? Stranamente no. Dicesi "politica".

LA GIORNATA

Quella di ieri si preannunciava come la giornata della verità sui nomi della lista di Asco Holding per il rinnovo del cda di Ascopiave. Per la precisione, il cda della Holding presieduta da Graziano Panighel si era riunito appena prima dell'assemblea dei soci pubblici, fissata alle 15 nel quartier generale di Ascopiave, a Pie-

ve di Soligo. Lì era attesa la condivisione dei nomi. Ma così non è stato.

Poco dopo le 13, è rimbalzato nelle chat un aggiornamento inatteso: "Il cda di Asco Holding verrà mantenuto aperto in attesa di ultimare alcune verifiche documentali sui nominativi della lista per il rinnovo del cda di Ascopiave. Il cda di Asco Holding si aggiornerà nella mattina di domani (oggi, ndr)".

Dettaglio non indifferente, considerato che l'assemblea dei soci pubblici di Asco Holding, voluta da un gruppo di Comuni contrari al "blitz" leghista al comando di Ceconato (presidente, amministratore delegato e direttore generale di Ascopiave), aveva, tra gli altri, l'obiettivo di informare i sindaci sulle linee che hanno guidato la composizione della lista.

Inaspettatamente, però, lo slittamento della comunicazione dei nomi non ha turbato i sindaci presenti, una cinquantina. Puntuali, hanno fatto il loro ingresso nella sala Fabbri. Sorrisi e volti rilassati, da sinistra a destra passando per i civici. L'atmosfera non era certo quella che precede una resa dei conti.

Del resto, la vera partita era nelle mani delle segreterie provinciali dei partiti. Che, si dice tra i corridoi, avrebbero trovato la quadra. E poco conta se i nomi saranno resi pubblici con un



ASSEMBLEA Al tavolo il cda di Asco Holding, al centro Panighel

giorno di ritardo (ovvero oggi, alla vigilia del termine per il deposito delle liste). L'accordo c'è. Si discutono solo i dettagli.

Per i nominativi espressi dalla Holding, che andranno a riempire 6 su 7 caselle del cda della capogruppo, lo schema è da manuale Cencelli: 3 posti alla Lega, 1 a Fratelli d'Italia, 1 a Forza Italia, 1 al Pd. Premessa: Nicola Ceconato non sarà presente in lista. Potrebbe rimanere come dg, almeno per un po'. Il presidente, con ogni probabilità, sarà il manager di lungo corso Gianni Zoppas. Sarà indicato pure il nome dell'am-

ministratore delegato. Per la quota Forza Italia si punta alla conferma di Greta Pietrobon. E pure il Pd la spunta (esito non scontato, pareva che il seggio fosse destinato a "saltare"), ma non si tratterà più del castellano Enrico Quarello, bensì di una donna. Al vaglio una rosa di nomi.

CONDIVISIONE

Ecco perché, a Pieve di Soligo, oggetto dell'assemblea è stato "solo" il modus operandi della Holding. E dei nomi proprio non si è trattato. Iniziata con pochi minuti di ritardo, è stata presie-

duta da Graziano Panighel. Primo a prendere la parola, il sindaco di Tarzo, il leghista Gianangelo Bof. Sorridente e tirato a lucido per un'occasione che, evidentemente, aveva a lungo atteso. Lui e Massimo Magagnin, primo cittadino di Revine Lago, erano stati gli unici militanti del Carroccio a schierarsi con i "dissidenti". Ovvero quei Comuni che non avevano apprezzato la decisione della Holding di "scaricare" Ceconato, facendo tremare il titolo a Piazza Affari.

Maggiore coinvolgimento dei soci pubblici, questa è stata la richiesta di Bof al cda di Asco Holding.

A fargli eco la sindaca di Vittorio Veneto Mirella Balliana, area del centrosinistra, che ha sottolineato che le modifiche statutarie (come quella chiesta, e successivamente congelata, da Asco Holding per aumentare il potere dell'assemblea e limitare la concentrazione di più ruoli in un'unica persona) siano atti non privi di conseguenze. Anche sul mercato. E che pertanto, vadano gestite con maggiore attenzione. Interventuti pure i sindaci di Preganziol (Elena Stocco), Fregona (Giuseppe De Luca), San Polo (Nicola Fantuzzo), Colle Umberto (Sebastiano Coletti). Due ore dopo l'assemblea era conclusa. Senza clamori. Quietè dopo la tempesta? Almeno per ora.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Save: 19 milioni
di passeggeri
tra Venezia
Treviso e Verona

AEROPORTI

VENEZIA Nel corso del 2025 gli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona hanno superato complessivamente i 19 milioni di passeggeri, con un incremento del +4% sull'anno precedente. La crescita è confermata anche nei primi due mesi di quest'anno in tutti i tre scali gestiti dal Gruppo Save che hanno registrato globalmente un incremento del +11,5% di passeggeri. In dettaglio, i passeggeri transitati per il Marco Polo di Venezia sono stati 11,85 milioni (+2%) e le nuove destinazioni delle compagnie di linea (verso Islanda, Germania, Egitto) che delle low cost estive portano a stimare un incremento dei transiti, anche se i voli per Dubai e Doha sono al momento fermi. Lo scalo low cost di Treviso ha fatto registrare 3,2 milioni di passeggeri, +5% sul 2024, con passeggeri in aumento anche nei primi due mesi di quest'anno. La migliore performance è però dell'aeroporto Catullo di Verona che nel 2025 ha superato per la prima volta i 4 milioni di passeggeri, incrementando del +9% i passeggeri. Numeri destinati ad aumentare, dal momento che la recente riqualificazione del terminal conferma una crescita del +20% con oltre 520mila passeggeri nei soli primi due mesi dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SLITTATA AD OGGI
LA COMUNICAZIONE
DEI NOMINATIVI,
VERSO LA CONFERMA
DI GRETA PIETROBON
IN QUOTA AZZURRI



NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA

LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA LUNEDÌ 30 MARZO CON IL GAZZETTINO



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Ateneo Veneto

Omaggio ad Augusto Gentili, oggi una tavola rotonda

Venezia rende omaggio ad Augusto Gentili, figura di riferimento negli studi sulla pittura veneziana del Rinascimento, scomparso lo scorso mese di gennaio. È stata organizzata infatti una tavola rotonda dedicata al suo ultimo lavoro, "Ritratti al dettaglio. Venezia e dintorni, 1500-1575". L'appuntamento è fissato per oggi alle 17, nell'Aula magna dell'Ateneo Veneto.

L'incontro riunirà studiosi, docenti e rappresentanti delle principali istituzioni culturali italiane. L'iniziativa si configura come un momento di riflessione critica sull'eredità intellettuale lasciata da Gentili. A confrontarsi attorno ai temi del libro saranno voci autorevoli del panorama storico-artistico: Costanza Barbieri dell'Accademia di Belle Arti di

Roma, Michele Di Monte delle Gallerie Nazionali di Arte Antica, Daniele Ferrara e Francesco Trentini della Direzione regionale Musei nazionali del Veneto, Maria Elena Massimi del Liceo Artistico di Firenze, Valentina Sapienza dell'Università Ca' Foscari e Leandro Ventura dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale.



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Dal 1300 si scatenò la moda delle statue equestri e la Repubblica marinara ne rimase contagiata: dal Gattamelata di Padova al Colleoni che lasciò 100mila ducati a Venezia ma non riuscì ad ottenere spazio in piazza San Marco, fino al re Vittorio Emanuele II



IN SELLA
Re Vittorio Emanuele che guarda il bacino di San Marco, ultima statua equestre eretta a Venezia; a destra i due condottieri: il Colleoni davanti all'ospedale dei Santi Giovanni e Paolo (Scuola grande di San Marco) e, sotto, il Gattamelata padovano ora in fase di restauro



Anche il monumento capolavoro di Donatello fu pagato dalla famiglia



LA STORIA

Dimenticando le statue romane, nel Trecento e nei due secoli seguenti si scatenò in Italia una vera e propria moda (oggi diremmo "tendenza") di erigere statue equestri a signori e condottieri (che spesso coincidevano). Quelle più famose sono quelle bronzee al Gattamelata, che Giuseppe Gullino scoprì essere orientato verso il Garda a ricordare la sua epica ritirata strategica da Brescia e quella al Colleoni, di ventisei anni più tarda. Chi pagò quelle statue? Non la Repubblica, contraria al culto della personalità, tanto più in luoghi pubblici come campi e piazze. Per quel che riguarda il Colleoni, fu lui stesso a provvedere un lascito di centomila ducati alla Serenissima perché gli fosse eretto un monumento in Piazza San Marco. La Serenissima intascò e provvide, ma davanti alla Scuola Grande di San Marco. Quanto al Gattamelata di Padova, capolavoro di Donatello, il paleografo Carlo Milanese, nel suo saggio su un documento inedito del 1453 sul monumento, fa notare che nonostante Marin Sanudo, nella Vita dei Dogi di Venezia, scriva: «fo per la Signoria, attesa la sua fedeltà, fattogli fare un cavallo di bronzo», nell'epitaffio di Francesco Barbaro invece leggiamo che «la filiale pietà di Giovannantonio procurò al padre quell'insigne memoria». Aggiunge che Gentile da Leonessa, cognato del Gattamelata e suo

Così andava a cavallo anche la Serenissima

successore al comando, contribuì. Insomma la statua sarebbe stata pagata dalla famiglia e sarebbe costata mille seicentocinquanta ducati. Visto il lascito del Colleoni, c'è da domandarsi quanto costò la sua statua e quanto intascò Venezia.

Nessuno dei due condottieri fu il primo a meritare il bronzo. Mentre Donatello lavorava al Gattamelata, due altri scultori fiorentini immortalavano a il marchese Niccolò III d'Este e il figlio Borso. Entrambe le statue vennero distrutte nel 1796 e quelle che vediamo oggi sono copie novecentesche.

Prima di tutti però ci sono le

IL PRIMO OMAGGIO
A UN CONDOTTIERO
FU QUELLO PER PAOLO
SAVELLI EFFIGIATO
NELLA BASILICA
DEI FRARI

statue trecentesche di pietra di Cangrande I, Mastino II e Cansignorio della Scala, condottieri e signori di Verona, immobili a cavallo sulle proprie archie. Cangrande sorride beffardo, rilassato, con l'elmo alato appoggiato alla schiena, mentre il movimento del collo del cavallo sembra replicare la sua espressione.

IL PRIMATO

Torniamo a Venezia. Il record del primo monumento equestre ad un condottiero operante per Venezia spetta a Paolo Savelli, effigiato in una statua lignea nella basilica dei Frari a Venezia, attribuita a Jacopo della Quercia ed eretta a spese della Serenissima. Ma come, pagò lo Stato? Certo, perché la statua fu eretta in un luogo privato e poi è di legno, assai più economico del bronzo. Ancora più economiche sono le statue dipinte, i "trompe-l'oeil" e Firenze lo sa bene. Nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore ne trovia-

mo due: uno è dedicato al condottiero John Hawkwood, meglio conosciuto come Giovanni Acuto, affrescato nel 1436 da Paolo Uccello, il secondo, più vecchio di vent'anni, è di Andrea dal Castagno e raffigura Niccolò Mauruzi, più noto come Niccolò da Tolentino, che le suonò al Piccinino a Maclodio e a San Romano, salvo poi essere gettato in un dirupo dallo stesso quando, prigioniero, stava essendo trasferito a Milano.

La moda del condottiero a cavallo continuò dopo il Colleoni ma con maggiore discrezione, concentrandosi nelle chiese. In particolare, a Venezia, nella basilica dei Santi Giovanni e Paolo, possiamo ammirare ben quattro condottieri a cavallo di legno dorato. Niccolò Orsini conte di Pitigliano, l'uomo la cui strategia attendista fu additata come causa della rotta di Agnadello; il cavaliere ospitaliere fra' Leonardo Prato da Lecce, caduto all'assedio della Mirandola; i

seicenteschi Pompeo Giustiniani "Braccio di Ferro", chiamato così per la protesi metallica che sostituiva il suo braccio destro, caduto all'assedio di Gradisca e il perugino Orazio Baglioni, anch'egli morto a Gradisca. Tutte queste statue vennero erette a spese della Repubblica, perché in luogo privato, qual era il "pantheon dei dogi", che di fatto apparteneva ai Domenicani.

Nella chiesa di San Stefano invece spicca la statua equestre lignea di Domenico Contarini, morto nel Cinquecento ma immortalato nel 1650, curiosamente con gambe corte. Domenico, scappato vergognosamente da Verona dopo la disfatta di Agnadello, si riscattò alla battaglia di Marignano, quando, provveditore generale in campo, affiancò Bartolomeo d'Alviano che comandava gli stradiotti che distrussero il quadrato dei picchieri svizzeri. Il sepolcro dell'Alviano, del Longhena, nella stessa chiesa, lo raffigura invece appiedato.

L'ULTIMA

L'ultima statua equestre a Venezia, fu eretta nella non più Serenissima e precisamente nel 1887, dedicata a Vittorio Emanuele II, realizzata da Ettore Ferrarini per il decimo anniversario della morte del re. Sul basamento le due bronzee allegorie della "Venezia soggiogata", a memoria della fallita sollevazione del 1848-49 e della "Venezia trionfante", con un leone ruggente che branca, idea balzana, i risultati del referendum del 1866.

Dato che non si sapeva bene dove collocare il monumento, ne furono fatte due copie di legno, collocate in Piazzetta dei Leoncini e in Piazzetta San Marco, con, in caso di "caligo", grave confusione dei passanti un po' alticci. Infine trovò sistemazione dov'è ora, sulla Riva degli Schiavoni, a trionfare sui turisti, chiamato ironicamente dai veneziani "impiracolombi", infilza piccioni.

Pieralvise Zorzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sandrelli da stasera a Venezia con “Quegli strani vicini di casa”. Dallo struggente messaggio per Paoli con la foto in bianco e nero alla commedia che sfata i tabù sulla sessualità. E domani all’Ateneo Veneto

LO SPETTACOLO

“Babbo mio” è un cuore rosso, sotto una foto in bianco e nero scattata assieme, abbracciati, in una speciale occasione di compleanno. Così Amanda Sandrelli, l’attrice nata dalla relazione tra Gino Paoli e Stefania Sandrelli, ha voluto ricordare il padre scomparso nella notte tra lunedì e martedì con un post su Instagram: una bella immagine di un padre durante festeggiamenti di compleanno di lei, testimoniati dalla coroncina di lei con la scritta “Happy Birthday”. Mercoledì, in forma privata, si è svolta la cremazione del cantautore: le ceneri saranno a breve disperse dal lungomare dello storico quartiere genovese a lui caro, Boccadasse. Amanda porta il cognome materno, in quanto Paoli all’epoca era sposato con Anna Fabbri; oltretutto, al tempo, non sarebbe comunque stato possibile il riconoscimento legale, in quanto al di fuori del matrimonio. Ma “show must go on”. E da questa sera Amanda approderà a Venezia, al teatro Goldoni alle 19.30 (repliche domani alle 19 e domenica alle 16) con “Vicini di casa”, pièce firmata dallo spagnolo Cesc Gay: la proposta italiana di “Los vecinos de arriba” vede traduzione e adattamento di Pino Tierno e regia di Antonio Zavatteri.

Amanda Sandrelli, inoltre, parteciperà domani alle 17 ad un incontro con il pubblico all’Ateneo Veneto in campo San Fantin, con l’intero cast: con lei, Gigio Alberti, oltre ad Alessandra Acciai e Alberto Giusta.



Amanda a teatro dopo l’addio al “babbo” Gino



“BABBO MIO”
L’addio di Amanda Sandrelli a Gino Paoli su Instagram con una foto in bianco e nero che la ritrae con una coroncina accanto al papà. In alto una scena di “Quegli strani vicini di casa”
(foto LAILA POZZO)

La trama vede due coppie di “vicini di casa” impegnati in una “comedy room”: il tema della sessualità scardinerà la noia domestica di un marito e moglie dal percorso consolidato e rassegnato, di ambizioni smarrite. Elemento di rottura, l’irrompere dei due vicini “rumorosi”: i loro amplessi non passano inosservati, da un lato rumori molesti, dall’altro fonte di invidia. Le coppie si confronteranno, e si scoprirà una più irrompente potenziale sessualità da parte di Anna e Giulio, ossia Amanda Sandrelli e Gigio Alberti. Al confronto

con Laura e Toni, interpretati da Alessandra Acciai e Alberto Giusta. Scenografie essenziali, un soggiorno, una libreria alle spalle, un tavolino dove branderanno. Anna e Giulio poco conoscono dell’altra coppia, se non una formale educazione e cortesia.

PROTAGONISTA

I riflettori sono tutti per la protagonista Amanda Sandrelli. Il post per l’amato “babbo” già è stato seguito da una moltitudine di messaggi ed emoticon di massimo affetto. Con il padre Gino Paoli, registrò pure un duetto, “La bella e la bestia”, che appare nella colonna sonora della versione italiana della pellicola d’animazione Disney del 1991, e con testo affidato al cantautore genovese. Nel videoclip appaiono entrambi, alle loro spalle le immagini del cartoon. Al grande pubblico, la più nota apparizione di Amanda Sandrelli, oggi sessantunenne e in passato sposata con l’attore Blas Roca-Rey, con cui ha avuto due figli, rimarrà probabilmente quella legata al debutto negli anni Ottanta: in “Non ci resta che piangere”, al fianco di Massimo Troisi e Roberto Benigni. Amanda ha partecipato anche a più edizioni della Mostra del Cinema, mentre un Ciak d’oro lo vinse con “Amori in corso” di Giuseppe Bertolucci. E a Venezia la lega una curiosità: qui sarebbe stata concepita. Il racconto della stessa madre Stefania, al Lido di Venezia: approdata in laguna con Gino Paoli, il freddo di gennaio li costrinse al chiuso dell’albergo. “E cosa poteva succedere? È stata concepita Amanda!”.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ritorno di McCartney com’era prima dei Beatles

MUSICA

Mai così intimo, mai così personale. Il 29 maggio esce “The Boys of Dungeon Lane”, non solo il diciottesimo album solista di Paul McCartney, ma anche una raccolta di sguardi rivelatori su ricordi mai condivisi prima, insieme ad alcune canzoni d’amore di nuova ispirazione. L’ex Beatle oggi 83enne racconta la sua storia. L’infanzia nella Liverpool del dopoguerra, la tenacia dei suoi genitori e le prime avventure condivise con George Harrison e John Lennon, molto prima che il mondo avesse mai sentito parlare della Beatlemania. Dungeon Lane è un luogo che Paul vede ancora quando torna a casa e che funge da porta d’accesso simbolica a un mondo prima della fama: i pomeriggi trascorsi sul Mersey, il libro di birdwatching in mano, «bar pieni di fumo e chitarre economiche» e sogni non ancora vissuti. «Vivevo in un posto chiamato Speke, un quartiere piuttosto popolare. Non avevamo quasi nulla, ma non importava perché le persone erano fantastiche e non ti accorgevi di non possedere molto», racconta Paul McCartney. A causa dei suoi numerosi impegni, l’album è stato registrato tra una tappa e l’altra di un tour mondiale durato cinque anni, tra Los Angeles e il Sussex.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 29 MARZO



**consigli e informazioni
per avere cura di sé
restando lontani
dalle false notizie sulla sanità**

**IN REGALO
un inserto
di 16 pagine con**

IL GAZZETTINO

in Sala

La nuova vita un po' comica

ERA
Regia: Vincenzo Marra
Con: Dalia Frediani, Marini Fernando, Giovanni Esposito
COMEDIA ★ 1/2

L'ottantenne Lina gestisce un'associazione cattolica e continua a seguire i tre figli irrisolti. Energica e decisa non cede alle lusinghe del vicino di casa e preferirebbe stare da sola, ma è costretta ad accettare una badante srilankese che non parla l'italiano. Tra equivoci e inconvenienti della terza età, Lina approderà a una nuova normalità. Marra abbandona il registro serio dei suoi precedenti "L'ora di punta" e "L'equilibrio" e abbraccia quello comico più di Scarpetta che di Edoardo, più da pochade che da commedia sociale. Rimane la bravura di Dalia Frediani e Maurizio Casagrande.

Giuseppe Ghigi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le coppie di adesso

IL DIO DELL'AMORE
Regia: Francesco Lagi
Con: Corrado Fortuna, Francesco Colella, Benedetta Cimaglia
COMEDIA ★★ 1/2

Ovidio, autodefinitosi "autore di best seller sempreverdi", si aggira nella Roma odierna accompagnando gli intrecci amorosi di Ada, Filippo, Pietro, Silvia, Arianna, Linda, Jacopo ed Ester. Tra scene in home-movie, che spezzano i percorsi sentimentali, e sguardi in macchina si sviluppa una commedia leggera, molto leggera, che resta sul pelo dell'acqua dei rapporti tra coppie dei nostri giorni. Ma con un filo di ironia che sorregge un impianto narrativo aiutato da un buon cast di interpreti. Tra tutti spiccano Vinicio Marchioni e Isabella Ragonese.

(g.g.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una commedia nera e strampalata, a tratti esilarante, come inno alla diversità
Un malloppo introvabile di una rapina con uno straordinario Mads Mikkelsen

Un tesoro di fratello

MIO FRATELLO È UN VICHINGO (THE LAST VIKING)
Regia: Anders Thomas Jensen
Con: Mads Mikkelsen, Nikolaj Lie Kaas, Sofie Gråbøl
DRAMMATICO ★★ ★

Un film col quale ci si può spesso divertire, a patto di non pretendere troppo. Uno spiccato umorismo nero, diciamo fortemente debitore di un certo cinema dei fratelli Coen, una vicenda che ne ricorda altri in special modo "Soldi sporchi" di Sam Raimi e un personaggio piuttosto sbarellato che pensa di essere un vichingo, al quale Mads Mikkelsen regala un'impronta quasi surreale, in un ruolo per lui piuttosto singolare e gestito in modo altrettanto sorprendente. Passato lo scorso settembre, Fuori concorso, all'ultima Mostra veneziana "Mio fratello è un vichingo - The last viking" (titolo italiano inutilmente lungo, sarebbe bastata la traduzione normale: L'ultimo vichingo), porta la firma di Anders Thomas Jensen, regista danese poco più che cinquantenne, figlio come tanti di quella genera-

La commedia

Nella solitudine di un poeta

UN POETA
Regia: Simón Mesa Soto
Con: Ubeimar Rios, Rebeca Andrade, Guillermo Cardona
DRAMMATICO ★★ ★ 1/2

Oscar è un poeta fallimentare. Non è mai riuscito a sfondare. Nemmeno la vita familiare gli sorride molto. Da insegnante scopre una giovane ragazza dotata di talento per la poesia: così cerca di introdurla in quel mondo. Ma è un ulteriore disastro, con complicazioni pericolose. Tra commedia e dramma il colombiano Mesa Soto descrive la parabola sconcertante di un uomo "sbagliato", di una società cinica e falsamente premiante, dove le speranze artistiche vengono umiliate. Un film doloroso sul proprio ruolo del mondo. Premiato a Cannes 2025. (adg)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

zione e di quel movimento cinematografico noto come Dogma, un po' celebre da noi almeno per "Le mele di Adamo" di una ventina d'anni fa, che qualcuno forse ricorderà.

LENNON

Uscito di prigioniero, dopo tre lustri, Anker ha un obiettivo unico: recuperare il bottino di una rapina, al momento della cattura affidato al fratello Manfred. Ora Manfred (Mikkelsen, appunto) fin da bambino aveva manifestato una certa instabilità e una fantasia incontenibile, pensando di essere un vichingo. Il problema è che con l'andare degli anni la situazione è peggiorata e adesso oltre alla stupidaggine del vichingo aggiunge quella di farsi chiamare John, in onore di John Lennon, e una fissa per i cani, che continua a rubare a chiunque. Ma la cosa peggiore è un'altra: non ha più la minima idea di dove ha nascosto il borsone dei soldi, affidatogli dal fratello. Il faticoso percorso di ritrovamento e con esso anche la rilettura di un passato per certi versi tragico,

che in ogni caso ha segnato entrambi, porta a situazioni sgangherate, in una specie di inno baldanzoso alla diversità, alla libertà comportamentale e a una fiera di personaggi che attraversano il film in modo strampalato, dissacrante, tra i quali un medico che pensa di far recuperare la memoria a Manfred attraverso la formazione di una band di cover beatlesiana, dove oltre a Manfred-Lennon arriva anche chi si crede di essere Paul o George.

In questo tripudio di esilarante non-sense, il film purtroppo perde strada facendo una compattezza necessaria, alternando momenti meno riusciti, soprattutto volendo tenere il passo per una durata eccessiva (quasi 2 ore), nella quale una svolta più dura e grottesca non regge il paragone. E se il finale si assesta sulla situazione più ovvia, l'ampio divertimento della prima parte giustifica una visione comunque curiosa, dove la corallità di una umanità senza centro di gravità affiora nitidamente.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL CINEMA
Una scena del film "Mio fratello è un vichingo - the last viking"
Regia: Anders Thomas Jensen.

- ★ meglio fare altro
- ★★ avendo tempo
- ★★★ una buona scelta
- ★★★★ peccato non vederlo
- ★★★★★ imperdibile

Sipario

Trocks, torna il balletto (con parodia) di soli uomini

LES BALLETS TROCKADERO DE MONTE CARLO 27-28 marzo, Teatro Metropolitan di San Donà di Piave 29 marzo, Teatro Comunale di Adria
www.myarteven.it

Cinquant'anni di tournée e un approccio allo spettacolo che non è cabaret, non è varietà, non è balletto nel senso convenzionale. Les Ballets Trockadero de Monte Carlo - ovvero i Trocks - incarnano tutte e tre le cose insieme. E sono pronti a tornare con il loro Italian Tour 2026. Nati nel 1974 su un palcoscenico improvvisato del West Side Discussion Group di New York, i Trocks mettono in scena la parodia del balletto classico con soli uomini, che interpretano tutti i ruoli, compresi quelli femminili, travesti e in punta di piedi. I fondatori Peter Anastos, Anthony Bassae e Natch Taylor si erano staccati dal Gloxinia Trockadero Ballet di Larry Ree con l'obiettivo preciso di creare una compagnia incentrata sulla danza e sulla coreografia, non sulla performance drag in senso stretto. Il plauso della critica arriva presto, come la fama che li ha portati a danzare con Shirley MacLaine e ad entrare nel cast di Muppet Babies con Kermit e Miss Piggy.

La comicità non è un fine bensì una conseguenza. Nasce dall'integrazione e dall'esagerazione delle debolezze, degli incidenti e delle incongruenze insite nella danza seria. In scena appaiono dunque corpi muscolosi e atletici che si equilibrano delicatamente sulle punte. Per l'Italian Tour 2026 la compagnia porta l'astratto "ChopEniana", "Metal Garden" su musiche di Tigger Benford e Peter Jones, il celeberrimo assolo "Il cigno morente" (creato per Anna Pavlova nel 1905) e "Paquita" nella versione di Marius Petipa con le musiche di Ludwig Minkus.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prix
Qualità Italiana

DAL 27 MARZO AL 9 APRILE

Friggitrice ad Aria ARIETE
- 11 litri
- 8 programmi automatici
- multifunzione: forno elettrico e friggitrice con girarrosto per pollo allo spiedo
- 3 griglie

€ 79,90

Mozzarella PICCOLE DOLOMITI
100% Latte Italiano
g 100
al kg € 4,90

SCONTO 45%
0,89
0,49
RISPARMI 0,40

Prosciutto Cotto PARMACOTTO
Alta Qualità
g 100
al kg € 19,90

1 PEZZO 3,98
2 PEZZI 3,98
PARIA
1,99
AL PEZZO

Extra Vergine di oliva BERTOLLI
Classico
ml 750
al litro € 5,32

SCONTO 27%
5,49
3,99
RISPARMI 1,50

Birra BECK'S
ml 330
al litro € 2,09

0,69

Agenda

METEO

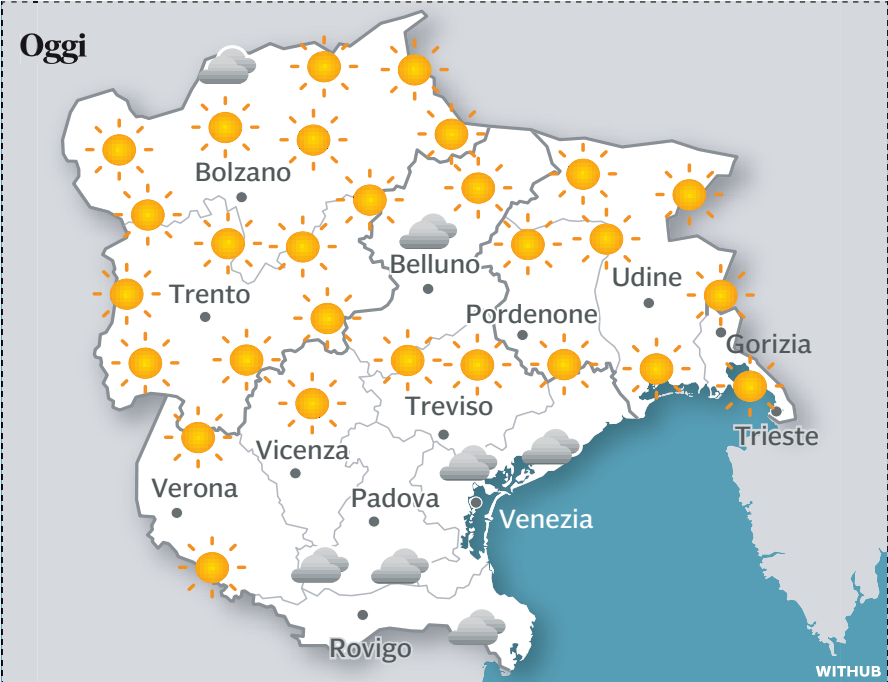
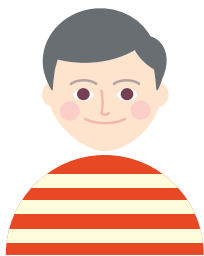
Sole al Nord, instabile al Centro-Sud con pioggia.

DOMANI

VENETO Alta pressione in rinforzo sotto correnti fredde da Nord. Giornata più soleggiata un po' ovunque seppur con qualche annuvolamento tra coste e basse pianure. Temperature in ulteriore rialzo.

TRENTINO ALTO ADIGE Alta pressione in graduale rinforzo sotto correnti fredde da Nord. Giornata soleggiata con al più qualche residuo annuvolamento stratiforme.

FRIULI VENEZIA GIULIA Giornata stabile e con sole prevalente nonostante qualche residuo annuvolamento di tipo alto e stratiforme, specie al mattino.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	17	Ancona	9	13
Bolzano	2	18	Bari	8	13
Gorizia	4	20	Bologna	6	18
Padova	7	18	Cagliari	6	17
Pordenone	5	17	Firenze	2	19
Rovigo	6	19	Genova	10	18
Trento	2	19	Milano	4	18
Treviso	4	19	Napoli	8	14
Trieste	9	16	Palermo	9	16
Udine	5	19	Perugia	4	12
Venezia	9	18	Reggio Calabria	8	14
Verona	6	17	Roma Fiumicino	7	18
Vicenza	3	19	Torino	3	19

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità	7.10 La Mattinanza Show	7.00 TGR Buongiorno Italia Att.	6.20 9-1-1: Lone Star Serie Tv	6.00 Camera con vista Viaggi Attualità
8.00 TG1 Informazione	7.15 La Pennicanza Show	7.30 TGR - Buongiorno Regione	7.45 Elementary Serie Tv	6.55 Oggi è - Giornata del Teatro Attualità
8.35 UnoMattina Attualità	8.00 I vinili di... Rubrica	8.00 Agorà Attualità	9.10 Gli imperdibili Attualità	7.25 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi
9.50 Storie italiane Società	8.30 Tg 2 Informazione	9.45 Re Start Attualità	9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv	8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
11.55 È sempre mezzogiorno Cucina	8.45 Radio2 Social Club Show	10.50 Elisir Attualità	10.45 Fire Country Serie Tv	10.10 American Genius Doc.
13.30 Telegiornale Informazione	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	12.00 TG3 - TG3 - Fuori TG Attualità	12.15 Criminal Minds Serie Tv	10.55 Geo Documentario
14.05 La volta buona Attualità	13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	12.50 Quante storie Attualità	13.45 CSI: Vegas Serie Tv	13.10 La tonda gentile romana Documentario
16.00 TG1 Informazione	14.00 2 di picche Attualità	13.20 Passato e Presente Doc.	14.30 9-1-1: Lone Star Serie Tv	13.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	14.05 Ore 14 Attualità	14.00 TG Regione Informazione	16.00 30x70 - Se dico donna - Lorella Cuccarini Varietà	14.20 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano	15.30 BellaMà Talent	14.20 TG3 Informazione	16.05 30x70 - Se dico donna - Serena Dandini Varietà	16.10 Formula Biancorossa Doc.
18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorini	17.00 La Porta Magica Società	14.50 Leonardo Attualità	16.10 Senza traccia Serie Tv	17.00 Numero 3. Sara Gama Doc.
20.00 Telegiornale Informazione	18.15 Tg 2 Informazione	15.05 Piazza Affari Attualità	16.55 Elementary Serie Tv	17.55 Via dei Matti Numero Zero Show
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa	18.35 TG Sport Sera Informazione	15.25 La biblioteca dei sentimenti	18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	18.15 Save the Date 2025-2026 Attualità
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino	19.00 F.B.I. Serie Tv	16.20 Aspettando Geo Attualità	19.50 Criminal Minds Serie Tv	18.45 Gli imperdibili Attualità
21.30 The Voice Generations Talent. Condotto da Antonella Clerici, Con Loredana Bertè, Arisa, Nek, Clementino e Rocco Hunt	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	17.00 Geo Documentario	21.20 Infinite Film Azione	18.55 Rai News - Giorno Attualità
0.15 Tg1 Sera Informazione	21.00 Tg2 Post Attualità	19.00 TG3 Informazione	23.05 Gran Turismo - La storia di un sogno impossibile Film Biografico	19.00 L'Albero Teatro
0.20 TV7 Attualità	21.20 Delitti in paradiso Serie Tv. Con Don Gilet, Kris Marshall, Don Warrington	19.30 TG Regione Informazione	1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi
	22.30 Oltre il Paradiso Serie Tv	20.00 Blob Attualità	1.20 Wonderland Attualità	21.20 Le città segrete Doc.
	23.35 Mudù... quante risate Serie	20.10 Vita da artista Doc.	1.55 CSI: Vegas Serie Tv	23.30 Art Night Documentario
	24.00 Paradise Show	20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	2.35 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv	0.25 Notti Jazz Musicale
	1.30 Radio2 Social Club Show. Condotto da Luca Barbarossa, Ema Stokholma	20.55 Un posto al sole Soap	4.05 Coroner Fiction	
		21.20 Erano ragazzi in barca Film Biografico. Di George Clooney. Con Joel Edgerton		
		23.25 Quelli che il Cinema Doc.		
		23.50 Tg3 - Linea Notte Attualità		
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 4 di Sera Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	6.40 A-Team Serie Tv	6.50 Note di cinema Attualità	6.00 Tg24 Pagine Attualità
6.55 La promessa Telenovela	7.55 Traffico Attualità	8.30 Chicago Fire Serie Tv	6.55 Ciak News Attualità	6.30 TG24 Preview Attualità
7.25 Terra Amara Serie Tv	8.00 Tg5 - Mattina Attualità	10.25 Chicago P.D. Serie Tv	7.00 Kojak Serie Tv	6.35 TG24 Buongiorno Attualità
8.30 Tradimento Serie Tv	8.15 X-Style Società	12.25 Studio Aperto Attualità	7.50 Walker Texas Ranger Serie Tv	7.00 Affari di famiglia Reality
10.40 Tempesta d'amore Soap	8.45 Mattino Cinque Attualità	12.35 Meteo.it Attualità	8.45 Salvate il soldato Ryan Film Guerra	7.30 Fratelli in affari: una casa e per sempre Case
11.55 Tg4 Telegiornale Info	9.00 Forum Attualità	12.40 Sport Mediaset Informazione	12.10 Concorrenza sleale Film Drammatico	10.35 Friends Serie Tv
12.08 Meteo.it Attualità	13.00 Tg5 Attualità	12.55 Grande Fratello Vip Real Tv	14.25 Gioventù bruciata Film Drammatico	12.35 MasterChef Italia Talent
12.10 La signora in giallo - Vagone letto con omicidio Film Giallo	13.20 Grande Fratello Vip - Pillole Reality	13.05 The Simpson Cartoni	16.45 The War Film Drammatico	16.40 Cucine da incubo Cucina
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli	13.50 Beautiful Soap	14.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	19.15 Kojak Serie Tv	17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	14.20 Forbidden Fruit Telenovela	16.40 MacGyver Serie Tv	20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	19.00 Cucine da incubo Cucina
15.40 Diario Del Giorno Attualità	14.45 Uomini e donne Talk show	18.25 Meteo.it Attualità	21.15 Il cavaliere pallido Film Western. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Michael Moriarty, Carrie Snodgrass	19.55 Friends Serie Tv
16.30 Una moglie per papà Film Commedia	16.05 La forza di una donna Telenovela	18.30 Studio Aperto Attualità	23.30 Scuola Di Cult '26 Rubrica	20.45 Inghilterra - Uruguay. Inghilterra - Uruguay Calcio
19.00 Tg4 Telegiornale	16.25 Amici di Maria Talent	18.45 Grande Fratello Vip Real Tv	2.15 The War Film Drammatico	22.45 Running with the Devil - La legge del cartello Film Thriller
19.10 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro	16.55 Dentro la notizia Attualità	18.55 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	4.15 Ciak News Attualità	0.35 Welcome to the Rileys Film Drammatico
19.23 Meteo.it Attualità	18.50 Caduta Libera Quiz - Game show. Condotto da Max Giusti	20.45 N.C.I.S. Serie	4.20 Gioventù bruciata Film Drammatico	2.30 Tafanos Film Commedia
19.25 La promessa Telenovela	20.00 Tg5 Attualità	21.30 Wonder Woman 1984 Film Azione. Di Patty Jenkins. Con Gal Gadot, Kristen Wiig, Chris Pine		4.05 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio	20.20 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	2.30 Birds of Prey e la fantasmagorica rinascita di Harley Quinn Film Azione		5.20 Steve Austin - Sfida implacabile Reality. Condotto da Steve Austin
21.35 Quarto Grado Attualità	21.20 Grande Fratello Vip Reality. Condotto da Ilary Blasi	2.35 Ciak News Attualità		
0.55 Made In Italy Serie Tv	1.05 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi	2.50 Steve Backshall: Avventure intorno al mondo Documentario		
2.05 Ieri e Oggi in Tv Varietà	2.20 Una vita Telenovela			
	3.10 Una vita Telenovela			
Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.00 Documentario - rubrica	8.10 A caccia di tesori	8.00 Omnibus - Dibattito Att.	6.00 Tg24 Pagine Attualità	9.55 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality
18.15 Informazione locale	10.05 Vado a vivere nel bosco Reality	9.40 Coffee Break Attualità	6.25 Quattro matrimoni Reality	11.05 Alta infedeltà Reality
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	11.55 Airport Security: Europa Documentario	11.00 L'Aria che Tira Attualità	11.10 Foodish - Anteprima Cucina	11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione	13.35 Affari al buio Documentario	13.30 Tg La7 Informazione	11.15 Foodish Cucina	14.00 The Cage - Prendi e scappa
20.20 L'Opinione di Mario Zvirner	15.50 Storage Wars Canada Reality	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	12.25 4 ristoranti Cucina	15.00 Storie criminali Doc.
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	17.40 Vado a vivere nel bosco Reality	16.40 Taga Focus Attualità	13.45 Sospetto mortale Film Thr.	16.50 Crimini in diretta Attualità
21.15 Uomini & Donne - Film: commedia, Usa 2005 di Bart Freundlich con Julianne Moore e David Duchovny	19.40 Airport Security: Spagna Documentario	17.30 La Torre di Babele Attualità	15.30 La valle dell'amore Film Commedia	17.50 Little Big Italy Cucina
23.00 TgVeneto - Notte	21.40 Il presidio Reality	18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc.	17.15 Un matrimonio da ricordare Film Commedia	19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
23.25 Film di seconda serata	22.50 Il presidio Reality	20.00 Tg La7 Informazione	19.00 4 ristoranti Cucina	20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
1.00 TgVeneto - Notte	24.00 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società	20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber	20.25 Foodish - Anteprima Cucina	21.30 Fratelli di Crozza Varietà
	1.50 Ce l'avevo quasi fatta Avventura	21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi	21.40 MasterChef Italia Talent	1.20 Fratelli di Crozza Varietà
		1.00 Tg La7 Informazione	3.20 Delitti Serie Tv	
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.55 Veneto inclusivo Rubrica	9.00 Sveglia Veneti	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	16.30 Tg flash - diretta Informazione	17.55 Anziani In Movimento
14.00 Casalotto Rubrica	12.00 Focus Tg	12.00 Telegiornale del Nordest	16.45 Family salute e benessere	18.10 Tg Pordenone Informazione
15.00 Stadio news Rubrica sportiva	15.30 Santo Rosario	14.45 Consigli per gli acquisti Televendita	18.15 Rugby Magazine	18.30 Tg Regionale Informazione
15.30 Tg7 Nordest Informazione	16.30 Ginnastica	16.15 Film: Io e Caterina	18.30 Maman - program par fruts	19.00 Tg Udine Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica	18.00 Santa Messa	18.00 Itinerari turistici Rubrica	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione	19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
17.30 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm	18.45 Meteo	18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	19.25 Meteo	20.00 Tg Udine Informazione
17.50 Tg7 Nordest Informazione	18.50 Tg Bassano	19.30 TG Regione Informazione	19.30 Focus - Presentazione giro d'Italia - diretta	20.30 Tg Pordenone Informazione
18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva	19.15 Tg Vicenza	19.00 TG Venezia Informazione	21.00 Piccoli amici, grandi storie - diretta	21.40 Film: Il Padre Rubrica
19.00 Tg7 Nazionale Informazione	20.30 Tg Bassano	19.30 TG Treviso Informazione	23.00 L'alpino	23.40 Tg Udine Informazione
19.30 Tg7 Nordest Informazione	21.00 Tg Vicenza	20.20 Tg Veneto Informazione	23.15 Gli ultimi a Montefosca - documentario	0.10 Tg Pordenone Informazione
20.00 Casalotto Rubrica	21.20 Focus	21.00 Film: La voce del silenzio	23.45 Telegiornale FVG Informazione	0.25 Tg Regionale Informazione
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	23.25 In Tempo	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione		0.50 A Tutto Campo Fvg Rubrica
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	23.30 Tg Bassano			1.15 Tg Friuli In Diretta - R Informazione
1.00 Programmazione notturna	24.00 Tg Vicenza			
	0.15 In Tempo			



Ariete dal 21/3 al 20/4

La dimensione più intima e segreta è quella che in questo momento ti fa sentire decisamente a tuo agio, aspetto per certi versi nuovo e insolito per te che sei tutto azione e conquista. Ma è l'insegnamento che ti elargiscono Saturno e Nettuno, i tuoi nuovi ingombranti ospiti. Attraverso questo atteggiamento il modo di gestire le energie cambia e di conseguenza la salute migliora e si consolida.

Toro dal 21/4 al 20/5

È la giornata giusta per muoverti e fare incontri, riallacciare contatti e dichiarare la tua disponibilità ad andare verso gli altri senza altra finalità che quella di migliorare la comunicazione. Vuoi sentirti connesso al meglio. Sono gli ingredienti che riconosci come preziosi in questo momento per raggiungere i tuoi obiettivi nel lavoro. Non hai bisogno di spingere, ora puoi giocare di sponda.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Un insieme di aspetti favorevoli ti consente di affrontare gli impegni professionali con un bel dinamismo, che a sua volta genera risposte che vanno nella direzione da te voluta e ti fanno sentire di avere bene in mano la situazione. La sensazione di fiducia nelle tue capacità e di relativa sicurezza viene anche da un certo agio a livello economico, che ti consente di vedere le cose con ottimismo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna rimane nel tuo segno buona parte della giornata, questo ti consente di sentirti in piena sintonia con te stesso, fiducioso delle tue capacità e per certi versi protetto da come sai favorire l'ascolto interiore. Sono ingredienti preziosi che ti consentono di ricaricare le batterie, le sfide a cui vai incontro nel lavoro sono impegnative e senza questa sottile sintonia saresti in difficoltà.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione di questo periodo ti trasmette forza e alimenta la tua ambizione, invitandoti a portare il tuo sguardo più lontano in modo da agire in funzione di una prospettiva ampia e che abbraccia vari aspetti. Puoi forse a volte perdere un po' di vista le questioni più immediate e concrete, facendo qualche errore di valutazione a livello economico. Ma la tua posizione solida te lo consente.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'aiuto diretto e indiretto degli amici ti consente di raggiungere con certa facilità gli obiettivi che ti proponi, può bastare una sola parola o un semplice momento di complicità a farti sentire sostenuto e incoraggiato a fare un passo rispetto al quale potevi forse esitare. In questo momento ti fa bene puntare sugli altri, sia consolidando e alimentando l'amore che per allacciare collaborazioni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione odierna ti mette a disposizione una dose supplementare di intuizione da esercitare di preferenza nell'ambito del lavoro, cogliendo quel briciolo in più di indicazioni che ti consentono di raggiungere con facilità il traguardo che ti proponi per oggi. Forse stai cominciando a capire come superare una situazione che ti aveva in qualche modo ferito e ritrovare tutta la tua vitalità.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Avere la Luna favorevole è sempre una benedizione, specialmente se come oggi amplifica gli effetti benefici di Giove e crea situazioni propizie a livello economico. In questi giorni gli alleati

su cui puoi contare sono molteplici. L'energia di cui disponi è praticamente infinita, se a tratti sembra diminuire è perché procede a ondate e quando cala vuol dire che ce n'è in arrivo una ancora più intensa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna tende a renderti ancora più eccessivo nel manifestare i tuoi sentimenti, nel dare voce all'amore che ti guida e ti anima, condizionando le tue scelte in maniera più che gradevole. Dentro di te sta scattando qualcosa e adesso riesci anche ad andare oltre un blocco che ti frenava, come facendoti zoppiare nell'esprimere le emozioni. Ma ora hai ritrovato la via del piacere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Non c'è niente di male a dare ascolto al cuore e alle emozioni e oggi la Luna te lo ricorda, dimostrandoti come seguendo il filo dell'amore si generi una forza che non ha uguali. Gioca questa carta, che solitamente tendi a conservare in tasca aspettando il momento buono per tirarla fuori, momento che non sempre sai riconoscere con il giusto tempismo. L'unico vero pericolo si nasconde nella rigidità.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti trasmette una sensazione di dinamismo che ti consente di muoverti con agilità, barcamenandoti tra le differenti situazioni in cui ti trovi coinvolto. Ne deriva una buona gestione delle emozioni, che scorrono fluide senza che intervenga un tentativo di controllo o, come spesso sei solito fare, di intellettualizzazione. Anche la salute è favorita da questo modo di vedere le cose.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per gran parte della giornata la Luna favorevole induce un atteggiamento giocoso. Ti senti autorizzato a farti guidare dal piacere e questo ti permette di trovare di volta in volta la strada che ti porta all'obiettivo con il minimo dispendio di energia. Ancora una volta l'amore diventa protagonista e tu ti presti volentieri a fargli da valletto, trovando il modo di favorirlo e di stimolarlo ancora.

ESTRAZIONE DEL 26/03/2026					
Bari	69	58	26	5	22
Cagliari	59	33	73	2	69
Firenze	44	49	83	75	50
Genova	35	77	61	40	86
Milano	48	52	12	19	62
Napoli	60	21	47	15	58
Palermo	16	27	28	83	25
Roma	35	19	85	81	24
Torino	29	44	15	70	31
Venezia	69	20	48	55	2
Nazionale	56	61	40	27	81

SuperEnalotto Jolly					
24	69	39	26	80	77 82
MONTEPREMI JACKPOT					
143.255.516,61 €			139.029.652,41 €		
6	-	€	4	636,38 €	
5+1	-	€	3	33,00 €	
5	-	€	2	5,85 €	
CONCORSO DEL 26/03/2026					
SuperStar Super Star 3					
6	-	€	3	3.300,00 €	
5+1	-	€	2	100,00 €	
5	-	€	1	10,00 €	
4	63.638,00 €	0		5,00 €	



TENNIS

Sinner «affamato»: batte Tiafoe in un'ora e vola in semifinale

Senza scampo. Frances Tiafoe aveva annunciato di essere in gran forma, ma Jannik Sinner ha lasciato all'avversario americano solo quattro game: il 6-2 6-2 che gli vale il ritorno per la quarta volta in semifinale al Miami Open, secondo Masters 1000 della stagione sulla

superficie dura dell'Hard Rock Stadium, è lo specchio fedele di una partita senza storia, durata appena un'ora e undici minuti. Quattordici aces, 33 servizi vincenti, 14 dritti vincenti. «Per me continuare ad essere affamato di vittorie è naturale», assicura Sinner.



Venerdì 27 Marzo 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Bella ripresa ma serve altro per l'America

Andrea Sorrentino

Martedì in Bosnia ci vorrà ben altra Italia per strappare la qualificazione ai Mondiali, ma intanto accontentiamoci di questa, piccina e vincente. A Bergamo, dove all'inizio i soliti gentiluomini del pubblico hanno fischio l'inno britannico "God save the King", serviva solo una vittoria, maledetta e subito, contro i nordirlandesi. Ed è arrivata. Senza lampi, tranne quelli spannometrici e vagamente improvvisati della ripresa, anzi sbuffando a lungo calcio insicuro dai ritmi compassati, e dopo mostruose fatiche nel primo tempo. Ma in questi casi si dice che conti solo il risultato, e così è in effetti, non stiamo lì a sottolineare che non è più aria, né periodo. L'uomo della partita, anche giocando a tre cilindri perché reduce da un infortunio, è stato Sandro Tonali, gol e assist. D'altronde Tonali è il nostro giocatore di più alto livello, perché è l'unico (insieme a Donnarumma) che si cimenti nel campionato più intenso e competitivo che ci sia, la Premier League, e non è rimasto qui a languire nella piccola serie A dai ritmi sincopati e dalle rotolate sul prato. Conferme anche dall'avversario, che si è mostrato come si sapeva di livello tra il basso e l'infimo, con una vagonata di giocatori della serie B inglese e con talento risibile. Eppure per tutto il primo tempo l'Italia di Gattuso ha battuto in testa, zavorrata da troppi difensori per fronteggiare un attacco monopunta e il modulo 5-4-1 degli oppositori, e priva di giocatori in grado di saltare netto l'uomo. Nel deserto ormai cronico e strutturale di fantasisti o di genietti della lampada nel nostro calcio, l'unica strada possibile per arrivare al gol era, è e purtroppo sarà sempre, l'aggiramento dalle fasce con cross in mezzo, poi che accada qualcosa. E così è arrivato il gol liberatorio di Tonali in un secondo tempo appena più azzurro intenso. Dopo l'1-0 tutti si sono sbloccati psicologicamente, perché l'angoscia che aveva attanagliato gli azzurri era stata palpabile (non deve aver giovato quella addirittura dichiarata del ct, alla vigilia), e in scioltezza è arrivato il 2-0 di Kean. Istruzioni per l'uso in vista di martedì: Pio Esposito ci sembra preferibile a un Retegui appannato dal calcio arabo che ormai frequenta, e più adatto fisicamente al clima che ci aspetta; il trio difensivo ci sembra da registrare, con Bastoni ancora in difficoltà. Ma questi siamo, e tanti cambi non ce ne saranno. Piuttosto, che gli dei del calcio ce la mandino buona. Non sarà facile, ma siamo pur sempre l'Italia. O no?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TONALI E KEAN IN GOL L'ITALIA TROVA DZEKO

ITALIA	2
IRLANDA DEL NORD	0

ITALIA (3-5-2): Donnarumma 6; Mancini 6,5; Bastoni 6 (18'st Gatti 6), Calafiori 6; Politano 6,5 (38'st Palestra ng), Barella 6, Locatelli 5,5, Tonali 7,5 (38'st Pisilli ng), Dimarco 6; Kean 7 (43'st Raspadori ng), Retegui 5 (18'st Esposito 6,5). Ct Gattuso 6

IRLANDA DEL NORD (3-5-1-1): Charles 6,5; Hume 6, McNair 6, McConville 5,5; Devlin 5 (24'st Smyth 5,5), S.Charles 6, Galbraith 5,5, Devenny 6, Spencer 6 (35'st Reid ng); Price 5,5; Donley 5 (35'st Magennis ng). Ct O'Neill 5,5

Arbitro: Makkellie 6,5

Reti: 11'st Tonali, 35'st Kean

Note: ammonito Bastoni. Angoli 12-3. Spettatori: 23.439.

BERGAMO Sandro Tonali alleggerisce le tensioni dopo undici minuti della ripresa con un colpo dal limite dell'area; Moise Kean, a dieci dalla fine, invece, scaccia definitivamente i cattivi pensieri, con un sinistro che manda la palla nell'angolino della felicità. L'America non è più così lontana. Gattuso si può togliere la giacca a godersi - si fa per dire, nemmeno li avrà sentiti - i tre gradi di Bergamo e la sua Italia si guadagna - battendo per due a zero l'Irlanda del Nord - la finale di martedì in casa della Bosnia di Edin Dzeko che ha sconfitto in trasferta il Galles ai calci di rigore.

Li dovrà essere completata l'opera, alla New Balance si è solo aperta una porta, che in questi mesi sembrava un cancello insuperabile, con all'interno vecchie paure e quasi una consapevolezza

►Gli azzurri superano l'Irlanda del Nord e conquistano la finale playoff In Bosnia l'ultima sfida per i Mondiali. Sblocca il regista al 56', la chiude il viola a 10' dalla fine. Gattuso: «C'era da faticare, non è stato facile»

za di aver perso il talento, la storia e le vecchie tradizioni vincenti. Tornare a giocare un mondiale è l'obiettivo, ormai quasi un dovere, per Gattuso e per un popolo intero, che non conosce una Coppa del Mondo dal lontano 2014, Donnarumma aveva appena quindici anni e Bruno Conti da tanto tempo non era un ragazzo come noi. Quei fasti, come quelli del 2006, sono ormai troppo lontani e c'è una volta matta di rinverdirli.

Bergamo, se non altro, porta bene, l'Italia qui non ha mai perso e anche stavolta riesce a spiccare il volo: Rino tocca al sua sesta vittoria da ct azzurro, ha perso solo contro la Norvegia nelle sette partite disputate dallo scorso settembre a oggi. «C'era da faticare, non è stato per niente facile. Ci hanno sorpreso - spiega Gattuso - perché ci aspettavamo che venissero in verticale, hanno anche provato a palleggiare. Nel primo tempo potevamo far meglio, però c'è stata concentrazione. Siamo stati bravi, non era scontato».

UNA PRIMA FRAZIONE SENZA OCCASIONI POI LA FIAMMATA: SBAGLIA RETEGUI MA ARRIVA LA DOPPIETTA

Il successo contro l'Irlanda del Nord è arrivato dopo qualche fatica di troppo, specie nel primo tempo, poi tutto è stato più limpido, come le palle gol che si accumulavano minuto dopo minuto nella seconda parte di gara: dopo la rete del centrocampista del Newcastle, l'Irlanda del Nord scompare e la sfida rischia di finire addirittura in goleada. Rino fa esordire Palestra, nel finale, quando concede spazio anche a Pisilli. Ha voluto premiare tutti, perché è stata una settimana complicata per lui e per la squadra, con tanti calciatori al limite del forfait: Bastoni, Calafiori, Politano, lo stesso Tonali, che è stato decisivo, per il gol e per l'assist a Kean per il raddoppio. Ecco, proprio loro, gli acciaccati, sono stati tra i protagonisti. È cambiato un po' il vento in Nazionale, una volta si accusava un dolorino e si tendeva a scappare. Stavolta l'intera rosa ha capito l'importanza del match e nessuno si è tirato indietro, lasciando il ct in crisi, come Spalletti, nove mesi fa, alla vigilia della trasferta in Norvegia, che ha compromesso la qualificazione al prossimo Mondiale.

LA STRATEGIA

Già dal primo tempo si capisce che non sarebbe una serata facile e scontata. L'Italia, il successo, se lo è sudato. E meritato. Gattuso

Gli spareggi

Montella va avanti Il Kosovo può sognare

PERCORSO A
ITALIA-Irlanda del Nord 2-0
Galles-Bosnia 3-5 dcr
Finale: martedì 31 marzo
Bosnia - ITALIA

PERCORSO B
Ucraina-Svezia 1-3
Polonia-Albania 2-1
Finale: martedì 31 marzo
Svezia - Polonia

PERCORSO C
Turchia-Romania 1-0
Slovacchia-Kosovo 3-4
Finale: martedì 31 marzo
Kosovo - Turchia

PERCORSO D
Danimarca-Nord Macedonia 4-0
Repubblica Ceca-Irlanda 6-5 dcr
Finale: martedì 31 marzo
Rep. Ceca - Danimarca

La formula: per i campionati del mondo 2026 sono già qualificate 42 delle 48 squadre previste nell'edizione più partecipata di sempre. Delle sei mancanti, 4 usciranno dagli spareggi Uefa e 2 dagli spareggi interzona in corso in Messico.

all'inizio si fa imbottigliare dall'Irlanda del Nord. Che si piazza con cinque uomini davanti al portiere Charles, che si spaventa solo in un'occasione, sul tiro improvviso di Dimarco che gli sbatte addosso e lo respinge come può. Locatelli interpreta la regia in maniera troppo scolastica, prevedibile e senza mai un guizzo; Barella *tocchetta* in orizzontale e verticalizza poco, Politano mette dentro meno palloni di quelli che gli verrebbero richiesti, idem Dimarco dall'altra parte. Gli azzurri finiscono per essere pericolosi su due situazioni con palla inattiva, con conseguenti colpi di testa di Bastoni e con due tiri, senza grosse pretese, di Kean e Retegui. Insomma, la palla ce l'ha sempre l'Italia, ma non riesce a sfondare. Troppi i difensori per un'unica punta, seppure pericolosa, come Donley e un uomo che gli gira intorno, bravo tecnicamente, come Price.

Sale il ritmo nella ripresa, in un minuto possono andare a segno Retegui, che scatta in fuga solitaria ma si fa ipnotizzare dal portiere avversario, e poi Kean, che stappa un diagonale, su cui è bravo Charles a deviare. Il gol che scaccia i fantasmi e fa sorridere Rino in panchina è di Tonali, che buca la porta dell'Irlanda del Nord con un tiro dal limite dell'area. Bastoni, che aveva una scarsa autonomia, esce per lasciare spazio a Gatti, mentre Retegui - che non ha certo lasciato il segno - cede il posto a Pio Esposito. Proprio l'interista inventa un corridoio per Kean, che poteva chiudere il match con mezz'ora di anticipo, prima con un tiro a botta sicura e poi con una rovesciata spettacolare. Così come Pio, di testa, ma Hume gli salva la palla del raddoppio quasi sulla linea. Alla fine tocca propria a Kean, dopo un assist al bacio di Tonali, la rete della sicurezza. Il secondo tempo dell'Italia è fatto di occasioni vere, non come quelle sbiadite della prima parte di gara, quando ancora le gambe non giravano e la testa era obnubilata dai cattivi pensieri. Ci vuole coraggio. Questo. Anche martedì prossimo.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Under 21 di Baldini travolge la Macedonia

LE QUALIFICAZIONI

Tutto facile per l'Under 21 a Empoli contro la Macedonia del Nord. Bastano le ottime partenze nei due tempi, più un rigore all'86' per il 4-0 che porta gli azzurrini a 18 punti, affiancando la Polonia che oggi ospiterà l'Armenia, ultima nel girone E nella corsa all'Europeo. Vittoria larga, non come all'andata quando aveva perso in casa solo 1-0 con l'Italia in 10. Silvio Bal-



GLI AZZURRINI IN SCIOLTEZZA NEL 4-0 VANNO A SEGNO NDOUR, LIPANI EKHTATOR E FINI

60L Jeff Ekhtator, autore del 3-0

dini al Castellani applaude al 3' quando Bartesaghi che crossa da sinistra e Ndour preciso di testa, ancora a segno dopo aver firmato il pareggio contro l'Inter domenica scorsa. La potrebbe chiudere Lipani che prende un palo una traversa. Stesso copione sprint al rientro: stavolta Lipani da fuori piazza un bel tiro angolato, poi lo segue Ekhtator sulla palla di Dagasso. Sfiorano altri gol Ndour e Bartesaghi, finché il subentrato Fini duella in area con Hamza, prende il rigore e lo trasforma.

La Macedonia del Nord non fa un tiro nella porta azzurra, con Palmisani del Frosinone a fare il tranquillo guardiano (acciaccato Motta della Lazio), ricordando Pisilli e Palestra con Gattuso e Camarda infortunato. Classifica: Polonia 18 punti, Italia 18, Montenegro 9, Svezia 9, Macedonia del Nord 3, Armenia 0. Oggi Polonia-Armenia (ore 18). Martedì Italia in Svezia, a Borås (ore 18.30, Rai 2).

Massimo Boccucci

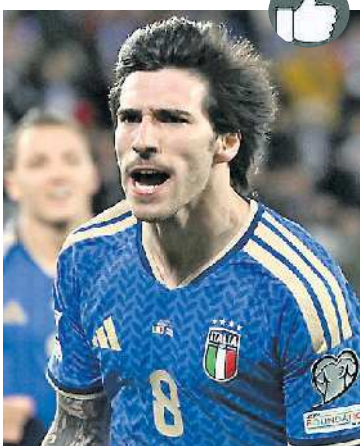
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANCINI NON SBAGLIA NULLA POLITANO, LAMPI DECISIVI

LE PAGELLE

PROTAGONISTA
Sandro Tonali esulta con Giacomo Raspadori dopo la rete dell'1-0 che ha dato coraggio e sicurezza all'Italia. Il centrocampista è stato anche autore di un assist per il 2-0 di Moise Kean

di Stefano Carina



DONNARUMMA

L'Irlanda del Nord è veramente poca cosa. Al di là di qualche pallone in mischia da punizione o corner, vive una serata tranquilla. Unico neo quel rinvio sbagliato a metà ripresa che poteva costare caro.

MANCINI

Un paio di sovrapposizioni, come Gasperini insegna. Di testa libera Dimarco al tiro, l'unico nello specchio in un primo tempo deludente. E dietro è inappuntabile.

BASTONI

Gattuso lo preferisce a Scalvini per avere più qualità nella giocata da dietro. L'interista fa un po' fatica a trovare le misure ma è pericoloso sulle palle da fermo: Spencer prima gli nega un gol, poi Alessandro alza sulla traversa. Ammonito, viene sostituito nella ripresa.

CALAFIORI

Si vede poco, molto poco. L'Irlanda del Nord pensa soprattutto a difendersi ma il difensore dell'Arsenal rimane sulle sue.



POLITANO

Con una difesa così chiusa come quella nordirlandese, servirebbe più coraggio nell'uno contro uno. Non che non ci provi ma è sicuramente poco preciso, almeno nel primo tempo. Molto meglio nella ripresa, tra l'altro da una sua iniziativa nasce il gol di Tonali. Generoso come al solito, non era al meglio ma non si risparmia.

COMMISSARIO TECNICO

GATTUSO

La scelta di giocare dietro a tre contro una squadra che si schiera col 5-4-1 non convince. L'Italia soffre, Tonali scaccia via i brutti pensieri. La prima è comunque andata, ora serve chiudere il cerchio martedì.

PROTAGONISTI

Moise Kean, autore della seconda rete che sigilla la vittoria contro l'Irlanda del Nord. Ai lati, il migliore Sandro Tonali e, il peggiore, Mateo Retegui

BARELLA

Inizialmente appare abbastanza confuso, meglio quando deve coprire rispetto a quando deve proporsi.

LOCATELLI

Pronti, via si presenta con un bel lancio per Kean. È l'unico acuto in una partita di grande sofferenza.

TONALI

Ci prova, benché giochi con una marcia in meno, è il più mobile della compassata mediana azzurra anche quando l'Italia non gira. E non è un caso che a sbloccare una partita che iniziava a complicarsi sia lui con un bel tiro dal limite. Suo anche il pallone che poi Kean trasforma nel 2-0.

DIMARCO

Bene o male vale lo stesso discorso di Politano. Ti aspetti qualcosa di diverso, quel pizzico di imprevedibilità che gli azzurri necessitano. Ok, è suo l'unico tiro nello specchio nella prima mezz'ora ma non basta. Unica giustificazione è che l'Italia preferisca spingere sulla fascia opposta, sull'asse Mancini-Politano.

KEAN

Nel primo tempo si vede poco anche se non viene mai innescato. Nella ripresa impegna due volte Charles, prima del gol che chiude la



partita e ci fa tirare un grande sospiro di sollievo. A proposito, rete bellissima: stop di destro, si porta la palla sul sinistro e non lascia spazio a Charles.

RETEGUI

Primi 45 minuti a cercare un guizzo che non arriva. L'errore nell'allungarsi il pallone nella ripresa, sul regalo di Devlin, è però macroscopico. Fortuna che ci pensi poco dopo Tonali. Una serata sottotono.

ESPOSITO

Si presenta subito con un pallone in verticale che libera Kean al tiro. Lavora tanto, fa salire la squadra, va vicino anche al gol. Merita spazio.

GATTI

Entra per Bastoni ammonito, l'Irlanda non si vede mai.

PALESTRA

PISILLI

RASPADORI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

È scomparso l'uomo che tentò di essere Maradona, con un decennio di anticipo, e non ci riuscì perché i tempi marciavano con i propri ritmi e il calcio ha le sue ragioni che la ragione non conosce. Beppe Savoldi - nessuno lo ha mai chiamato Giuseppe, fuori degli uffici pubblici e delle aule scolastiche - aveva 79 anni, non stava bene da parecchio e adesso viene pianto da nord a sud, da Bergamo dove aveva cominciato a marchiare la fronte picchian-dola sugli antichi palloni scuri di quelli da centro area che saltano sulle palle alte, scavano solchi a forma di virgola e tengono fisso sulla porta uno sguardo stralunato, con gli occhi spalancati grossi come palle da biliardo. Rarissimi oggi, preziosissimi all'e-

Il calcio italiano piange Beppe Savoldi Grande bomber e “mister due miliardi”

poca dei fatti. Era il 1975 quando il Bologna lo passò al Napoli per due miliardi di vecchie lire, uno e quattro in denaro e di resto Cle-rici e mezzo cartellino di Ram-panti. Maradona era di là da ve-nire: proprio in quei mesi entra-va nella squadra adulta dell'Ar-gentinos Juniors. E quando Die-go presentò agli azzurri il primo scudetto, nel 1987, Savoldi avvia-va una umile ma onesta carriera da allenatore in Serie C.

Il Napoli era già di Corrado Fer-laino ed era arrivato secondo a due punti dalla Juventus. Era il bel Napoli di Bruscolotti, Burgni-ch, Juliano, di Vinicio che predi-legeva tante punte, difesa allinea-ta e coperta, pallone veloce. Man-cava solo qualche gol in più, e Sa-voldi ne faceva venti a campiona-to. Si scoprì che quella squadra al di là di un'altra Coppa Italia non poteva andare. In seguito lo ammise lo stesso Savoldi: «Vini-



AVEVA 79 ANNI
Beppe Savoldi era nato a Gorlago (Bg) il 21 gennaio 1947. Ha segnato 168 reti in 405 gare in A. Cannoniere della A nel 1972-73. Qui è ai tempi del Napoli con Paolo Rossi vicentino

GLI INIZI ALL'ATALANTA POI IL SUO PASSAGGIO DA BOLOGNA A NAPOLI FECE SCALPORE CENTRAVANTI PURO, NON EBBE SPAZIO IN AZZURRO

cio mi spiegò che il ciclo era fini-to. Il Napoli futuro, quello di suc-cesso, oltre a Diego aveva Bagni, Giordano, Careca».

Ci furono il ritorno a Bologna e all'Atalanta, senza troppo su-go, e una squalifica per coinvolgi-mento nel Totonero: tre anni e mezzo ridotti a uno per amnistia da vittoria del Mondiale. E 75 gol

in 165 partite napoletane, più una rete ad Ascoli abortita dal tocco clandestino di un raccatta-palle, Domenico Citeroni; dibatti-ti sulle traiettorie dei palloni che gli venivano o non gli venivano serviti, meditazioni nei periodi di magra, sospiri al cielo quando giungeva la rete dell'apparente svolta.

L'ETICHETTA

Tutto vissuto con le spalle pie-gate dal peccato originale, l'eti-chetta di Mister Due Miliardi. Soldi che oggi sembrano briciole - ma dateli pure a noi - e allora in-nescarono rabbia e proteste, ma-nifestazioni dei netturbini che chiedevano la metà di quella somma per gli stipendi arretrati, scioperi di categorie alle quali ve-niva rifiutato il rinnovo dei con-tratti nazionali. Savoldi, innocen-te e neppure strapagato (280 mi-lioni in quattro stagioni), cerca-va di restare e saltare leggero co-

me aveva imparato a fare da ado-lescente all'Atalanta, travesten-dosi per andare a giocare a ba-sket. Da play perché tutto è relati-vo: slanciato in area di rigore, piccolo sul parquet. Così non lo riconoscevano.

Oltre ai due miliardi, per por-tarlo da Bologna a Napoli c'era-no volute tre puntate di una serie drammatica, complete di minac-ce incrociate ai due presidenti, rinvii di giorno in giorno, pro-messe e ripensamenti, un con-tratto buttato giù sulla carta di un albergo e poi fatto valere a forza di pugni sul tavolo. Sareb-be dovuto finire alla Juventus e non accadde perché ai tifosi sta-va più simpatico Anastasi. Con la Nazionale non andò oltre una fredda presa di contatto. Uno dei suoi veri amici fu Di Marzio, che quando doveva affrontarlo face-va allagare le fasce in modo che le ali scivolassero e non potesse-rossare a dovere. A Napoli ha lasciato una filastrocca sui rigori, l'interpretazione di un disco e un record di 75.000 abbonamen-ti. Insieme con una fame di vitto-ria che fu un altro a saziare.

Marco Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“DELLE DUE L'UNA: O LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA HA COMMESSO UN REATO NELLA VIOLAZIONE DEI DIRITTI DI MARTINA OPPELLI A OTTENERE LA MORTE VOLONTARIA, COME NOI RITENIAMO, OPPURE IL REATO LO ABBIAMO COMMESSO NOI CHE L'ABBIAMO AIUTATA A OTTENERE QUESTO DIRITTO IN UN ALTRO PAESE»

Marco Cappato, associazione Luca Coscioni

La frase del giorno

G

Venerdì 27 Marzo 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il dopo referendum

È evidente la sguaiatezza di “Bella Ciao” cantata dai magistrati ora però sarebbe bene occuparsi della giustizia che non va

Roberto Papetti

Egregio direttore, non voglio commentare il risultato referendario. Quello che è stato, è stato. Ma come altri lettori che hanno scritto, anche io sono rimasto senza parole, diciamo così per non dire altro, di fronte ai balli e ai “Bella Ciao” di quei magistrati. Agghiaccianti. Ma non ho letto il suo parere su quel video. Mi piacerebbe conoscerlo.

P.R.
Venezia

Caro lettore, posso comprendere il suo sconcerto di fronte a quel video. Altri lo hanno provato. A molti cittadini quell’esibizione è apparsa uno schiaffo all’imparzialità e alla terzietà che dovrebbe guidare i comportamenti di un giudice o di un pm. E qualche dubbio sull’opportunità di quei cori deve

essere serpeggiato anche tra le toghe, se il segretario uscente dell’Associazione nazionale magistrati (Anm) ha ritenuto che fosse il caso di prendere le distanze, seppur con una certa cautela, da quei giudici e da quei procuratori canterini. Le confesso che però a me quell’esibizione ha suscitato soprattutto un senso di sconcerto. E persino di pena. Mi sono chiesto cosa poteva aver spinto uomini e donne di giustizia a dare quello spettacolo di sé. Come era possibile spiegare la scompostezza e l’evidente sguaiatezza di quella “Bella Ciao” urlata più che cantata per strada. Ho pensato che né la tensione di una lunga e nervosa campagna referendaria, evocata come possibile giustificazione dal segretario dell’Anm, né il dolce sapore della vittoria (o del pericolo

scampato) potevano giustificare una reazione così eccessiva, nella forma e nella sostanza. In fondo, mi sono detto, stiamo parlando di giudici e pm, non di ultras in libera uscita. Poi mi sono dato una possibile risposta: talvolta il furore ideologico altera la percezione della realtà. Ed è possibile che quei magistrati, nell’euforia della vittoria, si siano davvero immaginati nelle vesti di nuovi partigiani. Inutile spiegare loro l’incongruenza storica di quella esibizione o ricordare loro che i veri partigiani, quelli evocati da “Bella Ciao”, combatterono per i diritti di tutti, non per le prerogative di una categoria. Meglio sperare che, smaltita l’euforia della vittoria o del pericolo scampato, anche quei magistrati ritrovino al più presto l’equilibrio e la necessaria

compostezza, umana e professionale, che da cittadini, del Sì e del No, è il minimo che possiamo chiedere a chi è chiamato ad occuparsi di giustizia. Il referendum c’è stato e si è concluso come sappiamo. La riforma della giustizia votata dal governo è stata bocciata, ma non ci sono dubbi che la giustizia italiana funzioni poco e male e vada quindi riformata. Come e quando si vedrà. Ma sarebbe bene che, d’ora in avanti, ci si occupasse di questo. Non di altro.

I PARTIGIANI EVOCATI DA QUELLA CANZONE COMBATTERONO PER I DIRITTI DI TUTTI, NON PER LE PREROGATIVE DI UNA SOLA CATEGORIA

I costi della guerra Benzina, i prezzi non calano

Mr Prezzi? È bloccato nello stretto di Hormuz? Il governo ha stabilito un prezzo massimo a 1,90 euro litro per il gasolio, per venti giorni. Lo sconto invece è durato due tre giorni e nonostante il prezzo del Brent sia sceso oltre il dieci per cento tra ieri e oggi alla pompa siamo già oltre i due euro. Non sono speculazioni ma un vero furto delle compagnie petrolifere che oltretutto fan terrorismo dicendo che le scorte son finite. Lo conservano nel deposito della cantina?

Decimo Pilotto

Referendum / 1 La sconfitta del Sì e l’alleato radicale

Dopo l’89 (caduti il Muro e l’Urss), e dopo l’angentopoli, l’Italia alle urne non smette di sorprendere. In questo Paese è capitato persino un voto di nove milioni al M5S. Oggi a maggioranza il Belpaese sta con la Meloni (che infatti è Prima ministra), e però al contempo non sta con le sue riforme. Accadde anche con Renzi silurato dal popolo di santi poeti e navigatori, disfunzionale specialista nell’affossare il proprio beniamino pro-tempore, dal beneamato Benito in poi, forse visto come finì il ventennio. Tuttavia che era su un vicolo cieco, l’esecutivo doveva capirlo quantomeno dal fatto che come alleato per il Sì aveva il Partito radicale. Titolare-editore di una Radio fantastica, inestimabile, una piattaforma pluralista trasversale transnazionale, un transpartito che però non vince un referendum

dall’aborto e dal divorzio (anni ’70). Una intelligenza liberale specchiata ma talmente di nicchia, che se qualcuno se la ritrova alleata in una battaglia e pensa di vincere a maggioranza, forse dovrebbe chiedersi se sta facendo davvero bene i propri calcoli. Tra l’altro in un’epoca oramai non più ideologica ma tecnologica, in cui contano più il contesto del testo, e più il contenitore (social, infowarteinment ecc) che il contenuto. Purtroppo.

Lettera firmata

Referendum / 2 Il rinnovamento dai giovani

Caro direttore, ho letto attentamente e con molta calma la risposta che ha dato al Sig. Diego sul Gazzettino del 26/03, la spiegazione è chiara e lineare, mi incoraggia a pensare che non bisogna arrendersi (anche se le confesso, lunedì sono rimasto male). Mi auguro che i nostri giovani veneti, friulani e lombardi aiutino questa Italia a rinnovarsi, io credo sia doveroso, avanti con fiducia.

Mila Micheluz

Referendum / 3 Chi (non) conosce gli italiani

Di solito i pastori conoscono bene le proprie pecorelle; quelli di “anime”, ancor meglio, i propri parrocchiani. Alcuni magistrati e personaggi di sinistra hanno decretato con sicumera che avrebbero votato per il Sì al recente referendum i delinquenti, i mafiosi, i camorristi, gli ndranghetisti e tutti coloro che

avevano pendenze giudiziarie in atto. Specie i primi che dovrebbero essere esperti professionisti non conoscono bene i propri polli, evidentemente. In Calabria, Sicilia e Campania si sono recati in pochi alle urne e hanno votato per il No con percentuali prossime al 60%: tutti galantuomini. In Lombardia e nel Nordest i votanti sono andati a votare” in massa” per il Sì: tutti delinquenti! O insieme al clima è cambiato anche qualcos’ altro in Italia o qualcuno non conosce bene i propri polli: non riesce ad acciuffarli perché sono scappati tutti al nord .

Giovanni Serra
Venezia

Referendum / 3 Il “Bella Ciao” dei magistrati

Mi attendo che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel ruolo di capo della Mmgistratura, prenda provvedimenti disciplinari nei confronti di quei magistrati che in un’aula di Tribunale hanno intonato Bella Ciao e che così facendo si sono schierati politicamente. Va da sé che la prerogativa di imparzialità sia venuta meno e che, continuando ad esercitare la loro funzione, essa sia minata da dubbi che certo non fanno bene alla categoria.

Rodolfo Rizzato
Pordenone

Referendum / 4 Mattarella e Gratteri

È davvero mortificante e anche deplorabile che un rappresentante della giustizia come il procuratore

Gratteri, definisca pubblicamente noi votanti al Referendum per il “sì”, mafiosi, piduisti, mascalzon, ladri, disonesti e oltre. Non mi sento offeso in quanto la mia persona è estranea a questi epiteti. Ma considero irrituali simili uscite anche perché da contribuente partecipo al pagamento del lauto stipendio del dottor Gratteri. Invoco intervento del Capo dello Stato Mattarella quale Presidente del Csm.

Michele Russi
Padova

Genitori e figli Ma dove viveva prima la famiglia nel bosco?

Dopo tanti articoli e servizi televisivi sulla famiglia nel bosco avrei alcune curiosità. Dove e come vivevano in Australia? Cosa li ha spinti a fare un viaggio di oltre 14.000 km per stabilirsi in un vecchio rudere senza servizi, con assi al posto di porte e finestre di recupero e con vecchi pallets e reti da letto come recinzione in un piccolo paesino d’Abruzzo? Con quali mezzi vivevano visto che poche galline non fanno una azienda agricola, un cavallo ed un asino fanno compagnia (e mangiano) ma non producono latte per i figli né servono per lavori agricoli, però usano telefonini e auto? Ultima considerazione: gli adulti possono scegliere liberamente come vivere e come genitori possono allevare i figli in modo rigido (o molto rigido) oppure permissivo o troppo. Personalmente, ricordando una frase letta sul libro di diritto, “secondo la diligenza media del buon padre di famiglia” opterei per una responsabile via di mezzo .

Arturo Ongarato
Noale

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 26/3/2026 è stata di 36.016

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell’1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Il commento

Il caso di Bergamo, tra cultura dei diritti e fame di popolarità

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) minorenni, che invece paiono aumentati (dico “paiono” perché le fonti ufficiali sono molto ballerine). Nello stesso tempo, i sempre scarsi dati rilasciati dalle istituzioni rivelano, negli ultimi 5 anni, aumenti molto pronunciati di altri crimini violenti commessi da minorenni, in particolare rapine, minacce, lesioni personali, risse. Che colpiscono non solo per il numero, ma per i contesti in cui avvengono e per la futilità dei motivi che spesso li ispirano.

Dunque, una prima considerazione è che occorre distinguere: il calo degli omicidi commessi da adulti coesiste con un aumento degli omicidi (e di altre forme di violenza più o meno gratuita) commessi da minori.

La vera domanda, però, è perché i crimini violenti commessi da minori sono in aumento, e se si può fare qualcosa per arginare l'ondata di violenza. Le due domande sono connesse, perché a seconda della diagnosi cambia la terapia. Il problema è che tutti hanno una teoria (e conseguente terapia), ma nessuno ha le prove che la propria

teoria sia corretta e quelle degli altri siano sbagliate. La teoria prevalente fra gli psicologi che si occupano di “disagio giovanile” (un'espressione che di per sé è già una teoria), è che la rabbia che conduce a gesti come quello del tredicenne accoltellatore della sua professoressa abbia radici in un deficit di ascolto: gli adolescenti hanno emozioni e turbamenti, ma gli adulti non li ascoltano, o se lo fanno pretendono di giudicarne le emozioni. Insomma, ammazzo la professoressa perché il mondo degli adulti non mi vuole ascoltare. Di qui, in molti operatori sociali, una serie di indomite certezze: reprimere, punire, multare i genitori, sospendere da scuola, mettere i metal detector, abbassare da 14 a 13 anni la soglia di imputabilità sono tutte misure inefficaci. Dato che “il vero movente è sempre l'emozione che non ha trovato modo di essere parola”, allora “l'unica prevenzione è far vedere ai ragazzi che non hai paura delle loro emozioni, in modo che si sentano liberi di esprimerle” (così, ad esempio, lo psicologo Matteo Lancini).

A differenza di quanti sanno le ragioni e conoscono i rimedi, io non

sono certo di nulla. Però qualche dubbio lo vorrei sollevare.

A quel che si sa la furia del ragazzino accoltellatore si è scatenata perché l'insegnante (da tutti giudicata un'ottima insegnante, proprio perché esigente) gli aveva dato un cattivo voto, e inoltre – in occasione di un bisticcio tra adolescenti – aveva dato ragione a un compagno anziché a lui. In breve, il delitto è stato motivato da un desiderio di vendetta nei confronti di un insegnante che si è comportato da insegnante, ossia da educatore.

Che cosa c'entra l'ascolto? L'insegnante avrebbe dovuto farsi raccontare le emozioni provate dall'adolescente, senza pretendere di giudicarle o stigmatizzarle? Non sarà che il problema sta proprio lì, ossia nel fatto che questa generazione è stata abituata, anzitutto dalle famiglie, a vivere come ingiustizia qualsiasi comportamento rigoroso, o anche solo non indulgente, da parte degli adulti? Non sarà che alla radice di una parte del cosiddetto disagio giovanile vi è la sciagurata scelta di tanti genitori di rompere l'alleanza con gli insegnanti, trasformandosi in sindacalisti dei rispettivi figli? Non

La vignetta



sarà che questa metamorfosi dei genitori, maturata alla fine del secolo scorso, è la stessa che porta gli adulti a dare l'assalto ai pronto-soccorso quando qualcosa non è di loro gradimento?

Quel che voglio dire è che, forse (e sottolineo forse), una delle radici del disagio e della rabbia degli adolescenti è il cocktail micidiale fra cultura dei diritti (la credenza che quel che desiderano sia loro dovuto) e fame di popolarità fra i coetanei (il

tredicenne di Bergamo, non dimentichiamolo, ha filmato la sua prodezza per darla in pasto ai social). Se questa è la radice, che senso ha colpevolizzare l'adulto che non ascolterebbe abbastanza, quando l'aspirazione dell'adolescente non è certo quella di farsi capire da educatori e genitori, bensì quella di farsi ammirare dai coetanei?

Non è un po' illogico?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato sindacale

Oggi le giornaliste e i giornalisti tornano a scioperare per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da dieci anni, unica categoria di lavoratori dipendenti in Italia. Questa è la seconda giornata di sciopero di un pacchetto di cinque, la terza è già proclamata per il 16 aprile. Avere un contratto rinnovato non è un privilegio. Essere pagati in modo dignitoso, dentro e fuori le redazioni, non è un privilegio. Lavorare senza precarietà permanente non è un privilegio. Fare informazione libera, professionale e indipendente, senza ricatti economici, è un diritto. Garantire condizioni dignitose per chi lavora, per chi entra nella professione e per chi ne esce è un obbligo. Assicurare un futuro all'informazione, bene comune tutelato dalla Costituzione, dall'articolo 21 intimamente connesso all'articolo 36, è un dovere sociale.

Gli editori, al contrario, preferiscono scaricare i costi del lavoro sulla collettività. I numeri parlano chiaro: tra il 2024 e il 2026 hanno ricevuto 162 milioni di euro di contributi pubblici per le copie cartacee vendute; nello stes-

so biennio altri 66 milioni per 1.012 prepensionamenti; tra il 2022 e il 2025 hanno risparmiato circa 154 milioni sull'acquisto della carta, tra il 2024 e il 2026 avranno altri 17,5 milioni per investimenti in tecnologie innovative.

Questi sono privilegi per pochissimi e per di più a carico di tutti gli italiani.

Dal 1° aprile 2016, scadenza dell'ultimo contratto, è cambiato tutto: carichi e ritmi di lavoro aumentati a dismisura, prestazioni su multiplatforma, redazioni quasi fantasma. Le retribuzioni invece sono rimaste ferme, ulteriormente erose dall'inflazione o addirittura ridotte da forfettizzazioni selvagge.

Riconoscere la dignità del lavoro è il punto di partenza per un confronto serio. Invece viene descritto come un eccesso. È una narrazione sbagliata e pericolosa, che mina dalle fondamenta il lavoro e la qualità dell'informazione. Senza diritti e tutele, il giornalismo muore. E con esso la democrazia.

Questo sciopero non difende privilegi. Difende un principio semplice, un diritto: il nostro lavoro vale.

La risposta degli editori

In un contesto di grave crisi strutturale per aziende e lavoratori i contributi pubblici hanno consentito alle imprese editoriali di continuare a produrre e distribuire informazione di qualità e di affrontare le sfide del digitale e dell'intelligenza artificiale. Gli editori della FIEG, nonostante la riduzione delle copie medie giornaliere vendute da 2.500.000 del dicembre 2016 a poco più di 1.000.000 oggi ed un dimezzamento dei ricavi nell'ultimo decennio hanno impiegato ingenti risorse proprie per garantire il pluralismo dell'informazione, gli investimenti sui prodotti e soprattutto la tutela dei posti di lavoro permettendo al comparto di essere uno dei pochi in Italia dove non si registrano licenziamenti collettivi. Si è infatti riusciti a scongiurare i licenziamenti senza invocare privilegi, ma attraverso il ricorso alle

norme di settore – che impongono sia rilevanti investimenti sia nuove assunzioni – e ciò è sempre avvenuto con il consenso del sindacato. I finanziamenti per il prepensionamento non sono stati “ricevuti” dalle aziende, ma finanziano direttamente l'accesso alla pensione anticipata dei giornalisti.

La situazione è peggiorata con la concorrenza dei contenuti gratuiti diffusi dalle piattaforme digitali e dai social media che, senza avere la responsabilità e i costi degli editori, fanno sì che sempre più utenti ricevano informazioni, spesso di dubbia qualità, senza accedere direttamente ai siti editoriali provocando la diminuzione della base di utenti e dei ricavi pubblicitari. E anche in tal caso si è perseguita la strada della responsabilità evitando interventi drastici sui livelli occupazionali. Non-

stante le gravi difficoltà del settore, che certamente non sono imputabili agli editori, visto la presenza delle medesime criticità anche negli altri Paesi, ci troviamo di fronte ad un sindacato che non ha mostrato alcuna volontà di sedersi al tavolo per affrontare la sfida della modernizzazione del contratto nazionale di lavoro, preferendo trincerarsi dietro richieste economiche di recupero dell'inflazione che è già garantita dagli automatismi retributivi del contratto.

Gli editori ritengono, pertanto, poco costruttiva la posizione della FNSI di proclamare un nuovo sciopero in un momento difficile come quello odierno e di rompere unilateralmente le trattative respingendo, a contratto invariato, un'offerta economica sostenibile e comunque superiore a quella dell'ultimo rinnovo.

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

I Guardi di Calouste Gulbenkian

Venezia

Ca' Rezzonico

Museo del Settecento veneziano

7.3.2026 – 8.6.2026

www.carezzonico.visitmuve.it



Francesco Guardi, La Festa della Sensa in Piazza San Marco © Calouste Gulbenkian Museum. Photo: Catarina Gomes Ferreira



San Ruperto, vescovo. Abitando dapprima a Worms, su richiesta del duca Teodone giunse in Baviera e costruì a Salisburgo una chiesa e un monastero, che governò come vescovo e abate.

6°C 12°C
Il Sole Sorge 5:55 Tramonta 18:27
La Luna Sorge 12:03 Cala 3:28

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

PN DOCS FEST, INTERVISTA A DAYA CAHEN PREMIATA PER IL FILM EYES OF THE MACHINE

Opara a pagina XIV



Festival "Aria vibrante" di Cattano chiude San Vito Jazz

A pagina XV



Mostra a Villa Manin

"Confini. Da Gauguin a Hopper" evento speciale per la chiusura

La serata dell'11 aprile sarà aperta da un ensemble della prestigiosa Wiener Symphoniker. Le Pro loco offriranno specialità del territorio.

A pagina XIV

Ospedali, la manovra salva-sanitari

►Una pioggia di milioni sulla salute. Aumenta la platea dei beneficiari dell'indennità legata al Pronto soccorso

►L'assessore Riccardi: «Premiamo responsabilità e lavoro»
Ma il sindacato: «Se non si opera bene, i soldi non bastano»



OSPEDALE Personale sanitario

Una manovra regionale 2026 da 48,163 milioni complessivi, fra medici e personale del comparto, che comprende sia le indennità di Pronto soccorso sia altri incentivi. C'erano 36,1 milioni nel 2025 fra indennità di Pronto soccorso e politiche regionali, sono diventati 37,6 cui si aggiungono i 10,5 milioni di incremento delle politiche del personale. Numeri corposi quelli usciti dai confronti di ieri fra la Regione e le sigle sindacali. Confermato l'impianto del 2025, ma per il comparto si allarga la platea dei destinatari.

De Mori e Lanfrit
alle pagine IV e V

Morpurgo Hofmann il caso del compenso maggiorato del vertice

►Bosetti: «Rispettati i limiti previsti
Rivisti gli importi alla luce dei successi»

Bufera sulla decisione del Cda della Fondazione Morpurgo Hofmann di aumentare il compenso del presidente Lorenzo Bosetti, in quota FdI. I membri del consiglio di amministrazione, infatti, a suo tempo hanno deliberato unanimemente di «riconoscere il compenso massimo previsto per gli amministratori», in virtù «dell'effettiva complessità delle attività quotidianamente svolte all'interno» dell'ente. Una scelta, peraltro, assunta nel 2024.

De Mori a pagina VII

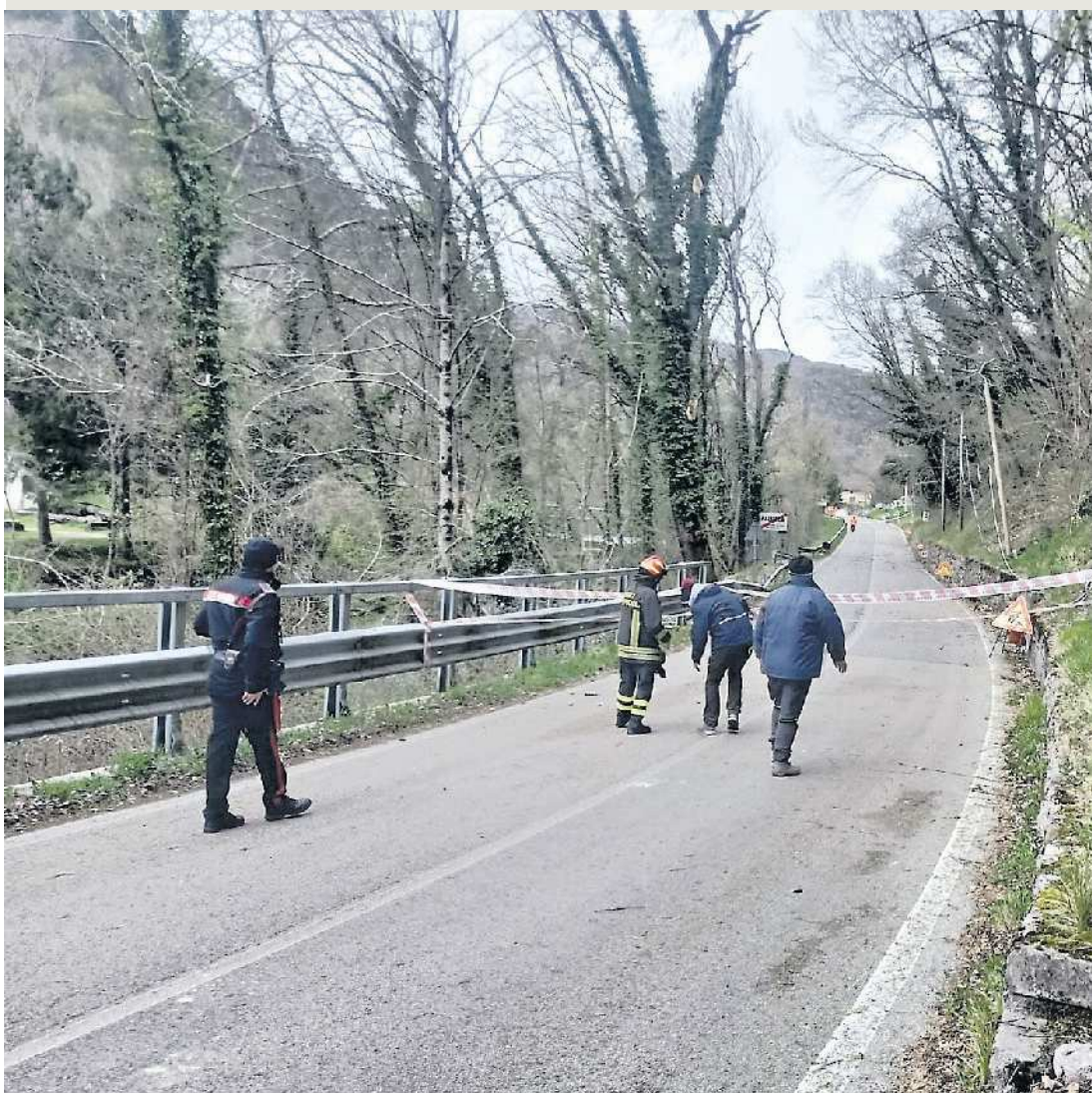
Carabinieri

Finto incidente dopo il raggiro donna nei guai

Una telefonata improvvisa, poi la voce dall'altra parte che scandisce il solito copione: c'è stato un incidente, un familiare è nei guai, serve denaro.

Zanirato a pagina VI

Maltempo L'ondata di inizio primavera



La bufera spazza la regione Pendolari sfiorati dai detriti

Quello che era stato annunciato come il colpo di coda dell'inverno si è rivelato una prova di forza soprattutto per il vento, che ieri ha sferzato tutta la regione, dalla costa alle montagne, lasciando dietro di sé decine di interventi dei vigili del fuoco.

Alle pagine II e III

Lignano

In azione le pattuglie di Polizia ambientale

In azione vere e proprie pattuglie di Polizia ambientale, per garantire un controllo costante del territorio, al fine di combattere l'abbandono dei rifiuti e sanzionare i responsabili, oltre all'ulteriore compito di fornire alle utenze tutte le informazioni utili sulle corrette modalità di conferimento dei rifiuti, in vista della partenza dei controlli e della sorveglianza.

A pagina VI

Latisana

I timori per il futuro del nosocomio in un incontro

I timori per il futuro del nosocomio: lunedì si terrà un incontro pubblico dedicato alla situazione dell'Ospedale di Latisana organizzato da diversi amministratori pubblici fra cui Simona Liguori (Civica FVG) ed i consiglieri comunali Gianluca Galasso (Latus Anniae) e Claudio Vicentini (Carlino Domani), con la collaborazione della civica "Marano - Perché Sì".

A pagina VI

Ambiente AT tessile & Rappeti

Tappeti persiani classici
Kilim Aubusson Sumak
Gabbie e decorativi
Patchwork e Vintage
Contemporanei e moderni

VIA VENEZIA 32
FONTANAFREDDA (PN)
TEL. 0434.569280

MARZO PAZZO

-70%

SU TUTTI I TAPPETI

Udinese, carica Larini «Non accontentarti»

Sarà fondamentale cambiare marcia se l'Udinese vorrà tagliare il fatidico traguardo dei 50 punti come è ormai negli auspici di tutto l'ambiente bianconero, con in testa patron Gianpaolo Pozzo, altrimenti questo sarà ricordato come il campionato dei rimpianti per i bianconeri. «È dall'inizio che sostengo che il potenziale della squadra friulana è buono», spiega Fabrizio Larini, ex direttore sportivo bianconero dal 2010 al 2013, triennio, con Guidolin al timone, caratterizzato dalla conquista di tre pass per le coppe europee.

A pagina XI



CALCIO, SERIE A Kamara in azione contro il Genoa (Ansa)

L'ondata di maltempo



L'ONDATA DI MALTEMPO A sinistra i pezzi che si sono staccati dall'autostazione di Maniago a causa del vento; a destra un albero caduto a Castelnovo

(Nuove Tecniche)

Il vento spazza l'alta pianura Maniago: sfiorati dai detriti

► Raffiche fino a 147 km/h sulla vetta del monte Rest ► Alberi caduti e tralicci abbattuti dalle folate
Si stacca la copertura della stazione: attimi di paura Una borgata di Castelnovo parzialmente isolata

IL BILANCIO

Quello che era stato annunciato come il colpo di coda dell'inverno si è rivelato una prova di forza soprattutto per il vento, che ieri ha sferzato tutta la regione, dalla costa alle montagne, lasciando dietro di sé decine di interventi dei vigili del fuoco e numerosi disagi.

LA GIORNATA

L'epicentro delle raffiche più intense nel Friuli Occidentale si è registrato in pedemontana: ad Aviano un albero si è abbattuto proprio verso il santuario; a Maniago, città maggiormente colpita dalle raffiche, la furia del vento ha danneggiato numerose piante, pali della Telecom, cartellonistica stradale e, soprattutto, due

grandi sezioni della copertura dell'autostazione, senza causare feriti sebbene il cedimento sia avvenuto in pieno giorno e con decine di persone in attesa: le lastre strappate dalle folate erano tuttavia quelle più esterne, di fronte alla stazione dei treni; problemi e schianti anche a Sottomonte di Meduno, Sequals, Travesio, in Val Colvera e in Val Cosa, a Castelnovo del Friuli (a Braida una pianta finita sui fili elettrici ha causato l'interruzione dell'erogazione dell'energia per l'intera borgata), ma anche tra Valeriano di Pinzano e Gaio di Spilimbergo, e ancora tra Pradis di Clauzetto e Vito d'Asio; ovunque, decine di alberi e rami spezzati hanno ostacolato la viabilità. I vigili del fuoco, con turni rinforzati per far fronte all'emergenza, sono stati determinanti nel liberare le strade e ga-



rantire la sicurezza. Interventi simili sono stati condotti in tutta la montagna, dove squadre comunali di protezione civile si sono mobilitate per rimuovere ostacoli e sostenere le popolazioni locali nei cui giardini c'erano detriti anche di qualche tegola impazzita. Non sono mancati blackout diffusi, con erogazione dell'energia elettrica a singhiozzo in molti comuni montani. A Pordenone c'è stato qualche schianto di vecchi

**QUASI 140
GLI INTERVENTI
DI EMERGENZA
CON IL SUPPORTO
DI TUTTI I COMANDI
DEI VIGILI DEL FUOCO**

alberi tra cui uno di notevoli dimensioni al parco del Seminario: le condizioni meteo avverse hanno scongiurato il rischio che in quel momento transitasse qualche pedone. A Piancavallo una forte nevicata ha ricordato - non senza rimpianti - che la stagione invernale si era chiusa soltanto domenica scorsa. La neve caduta avrebbe permesso un pieno utilizzo degli impianti almeno fino a Pasqua, ma nonostante l'improvviso ritorno dell'inverno è ormai impossibile richiamare in servizio il personale.

Il vento ha accompagnato un brusco abbassamento delle temperature: sulla costa il calo è stato di circa 7-8 gradi, in pianura di 5 e in montagna di 10 gradi, con lo zero termico sceso di circa 700 metri. Sulle Alpi e Prealpi si sono registrate precipitazioni nevose fi-

no a fondovalle, con un leggero imbiancamento anche nel Tarvisiano. Sul resto della regione la pioggia è stata più intensa, con accumuli tra i 30 e i 40 millimetri sulla costa e nella bassa pordenonese.

PREVISIONI

In tutta la regione, la Protezione civile ha prolungato l'allerta - che doveva concludersi ieri mattina - per vento forte su pianura e montagne fino alla mezzanotte, e per precauzione resteranno chiusi anche oggi gli impianti di risalita di Sella Nevea, unica stazione operativa fino alle vacanze di Pasqua. A Trieste le raffiche hanno raggiunto i 94 km/h sulla costa, in pianura gli 80 km/h e in montagna oltre i 100 km/h, con un picco impressionante di 147 km/h sul Monte Rest, in Val Tramontina. Le previsioni indicano che in quota sui monti soffieranno ancora venti forti da nord o nord-est, con possibili raffiche molto forti. Sono stati effettuati complessivamente 138 interventi di soccorso tecnico urgente. Nel territorio di Udine sono stati portati a termine 45 interventi, mentre alle ore 17 risultavano ancora 15 operazioni in corso e 8 richieste in attesa di essere evase. Nel comando di Pordenone sono stati eseguiti 60 interventi nelle ultime 17 ore. La situazione, nel corso del pomeriggio, è progressivamente migliorata e alle ore 17 non risultavano richieste in attesa. È stato inoltre attivato il distaccamento volontario di Sacile.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tagliamento, ecco la gara europea per salvare il fiume dalla maxi piena

LA PARTITA

Il Commissario di Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico del Friuli Venezia Giulia ha avviato la procedura di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura relativi al grande intervento di messa in sicurezza del basso corso del fiume Tagliamento. Si tratta di uno dei progetti idraulici più estesi e complessi programmati negli ultimi anni sul principale corso d'acqua del Nord-Est.

Il valore dell'appalto per i servizi tecnici ammonta a 3,48 milioni di euro (al netto di Iva e oneri previdenziali), con un valore globale stimato - comprensivo delle opzioni e delle possibili modifiche contrattuali - di 5,33 milioni. La gara riguarda la redazione del Docfap (Docu-

mento di fattibilità delle alternative progettuali), il supporto al Rup per la predisposizione del Dip (Documento di indirizzo alla progettazione) e, in via opzionale, la progettazione di fattibilità tecnico-economica del primo lotto di opere.

Il progetto interessa l'intero tratto vallivo del Tagliamento compreso tra la foce e Dignano, coinvolgendo territori di Friuli Venezia Giulia e Veneto. Le attività richieste includono rilievi piano-altimetrici e batimetrici, modellazioni idrologiche e idrauliche avanzate, analisi delle interferenze e l'adozione obbligatoria della metodologia Bim, elemento che contribuisce alla complessità dell'appalto. Il valore complessivo delle opere che concorrono alla definizione dei corrispettivi progettuali è particolarmente rilevante: il di-

sciplinare indica un costo stimato pari a 484 milioni di euro per le categorie d'intervento principali (opere idrauliche, strutture speciali, viabilità e impianti). A questo si aggiunge il primo lotto esecutivo opzionale, del valore di 15,45 milioni di euro di lavori. L'intervento mira a definire soluzioni strutturali e non strutturali per la mitigazione del rischio di piena, con particolare attenzione alla laminazione delle portate, alla sicurezza degli abitati della Bassa friulana, e quindi anche di Latisana, e di San Michele al Tagliamento, sulla sponda veneta, oltre che di Spilimbergo e Dignano, e alla conservazione della funzionalità idro-morfologica del fiume.

Il quadro esigenziale richiede inoltre la valutazione degli effetti sugli ecosistemi fluviali e la progettazione di opere compati-

bili con la connettività ecologica. La procedura, con scadenza 30 aprile 2026, prevede l'aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con un peso molto elevato attribuito alla qualità tecnica (85 punti su 100). La durata delle prestazioni varia dai 120 ai 150 giorni per le diverse fasi, con penali in caso di ritardi e obbligo di partecipazione a conferenze di servizi e incontri con gli stakeholder territoriali.

Si tratta, in sintesi, di un passaggio decisivo per avviare la progettazione di un sistema organico di opere idrauliche atteso da anni, in un contesto in cui gli eventi meteorologici estremi rendono sempre più urgente la messa in sicurezza del Tagliamento e dei territori che attraversa, con una attenzione marcata, però, alla tutela ambienta-



IL FIUME Il corso montano del Tagliamento in piena

le. C'è quindi una certa aspettativa su quelle che saranno le nuove proposte progettuali, anche alla luce di dati più aggiornati sugli effetti del cambiamento climatico, precipitazioni atmosferiche, tempi di ritorno delle piene ecc. In sintesi il Tagliamento resta uno dei dossier più complessi del Nord-Est dove emerge l'urgenza di mettere in sicurezza

za gli abitati, aggravata dal cambiamento climatico, il forte valore ambientale del fiume, riconosciuto a livello europeo, le divisioni politiche e tecniche sulle opere più adatte, la forte contrarietà alle casse di espansione e alle traverse, e la richiesta di trasparenza.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempo



LA BORGATA Il maltempo ha provocato il parziale isolamento energetico della borgata di Braida, in comune di Castelnovo del Friuli

(Nuove Tecniche)



LE RAFFICHE Sul Monte Rest le raffiche più forti, ma anche nelle altre zone del Friuli Venezia Giulia si sono fatti sentire gli effetti al suolo

(Nuove Tecniche)

Partenze		Departures	07:28		
Treno	Destinazione	orario	ritardo	informazioni	binario
Autotreno	gast. r. r. r. r.	time	delay	information	platform
Autotreno AV 8907	MILANO C.I.F.	07:18	20'	ATTENDERE 5	5
Autotreno AV 8907	NAPOLI C.I.F.	07:23	20'	ATTENDERE 5	5
Autotreno AV 8907	CIVIDALE	07:30		BUS SOSTI PP	
Regionali FF 16726	VENEZIA S.L.	07:32	20'		6
Regionali FF 16807	E.C.I.E. (via CERVIC)	07:32		INANO AG	3
Regionali FF 16754	TRIESTE	07:32		(VI. 1)	
Regionali FF 16606	GEMONA FR.	07:35	35'		8
Regionali FF 17320	SAGINE	07:54	25'		6
Regionali FF 16809	E.C.I.E. (via CERVIC)	08:04		INANO AG	3
Regionali FF 17321	TRIESTE	08:08	15'	(VI. 8)	

RIPERCUSSIONI Il vento forte tra Friuli Venezia Giulia e Veneto ha causato grandi disagi anche sulle rotaie, con treni in ritardo per tutta la mattinata

Treni, torna il caos

Mattinata da incubo

GLI EFFETTI

È bastato un po' di maltempo per bloccare il trasporto ferroviario del Nordest. Tabelloni in tilt e ritardi a catena: nelle prime ore della mattinata di ieri la situazione nelle stazioni si è complicata velocemente. A farne le spese sono stati come sempre i pendolari, vittime di disagi che si sono trascinati per buona parte della mattina, con effetti a catena sulle corse successive e rallentamenti che hanno interessato anche i collegamenti tra le principali stazioni di Pordenone e Udine.

LA MAPPA

Si sono riscontrati rallentamenti alla circolazione dei treni sulla linea Trieste-Venezia via Udine nei pressi di Venezia Mestre per danni causati dal brutto tempo, con ritardi fino a 60 minuti, cancellazioni e limitazioni di percorso sia per i Regionali che per Intercity e alta velocità. I primi disagi sono stati segnalati attorno alle 6 e 30 del mattino – in piena ora di punta per chi deve spostarsi per motivi di lavoro o di studio – quando la circolazione è stata rallentata lungo la direttrice Venezia-Treviso-Udine. In quella fase erano in corso gli interventi dei tecnici di Rfi per liberare la linea, nel tentativo di ripristinare la piena funzionalità. A Pordenone, un treno su quattro è partito in ritardo: il 25% delle corse ha superato i cinque minuti. I disagi hanno toccato anche la lunga per-

LA SITUAZIONE È TORNATA ALLA NORMALITÀ SOLAMENTE ATTORNO A MEZZOGIORNO

► La perturbazione ha provocato ritardi a cascata dal Veneto al Fvg

► Picchi di un'ora nel momento chiave per i pendolari. Udine-Cividale in bus



DISAGI Il maltempo ha causato ritardi sulla linea tra Udine e Venezia: pendolari nel caos

(Nuove Tecniche)

correnza. Il treno 774 da Roma Termini a Trieste Centrale ha accumulato un ritardo di 84 minuti in arrivo e di 81 minuti in partenza. Sulla linea Udine-Cividale sono stati attivati bus sostitutivi. Verso le 8 e 20 la situazione sembrava in graduale ripresa, ma con conseguenze ancora pesanti. I treni alta velocità, Intercity e Regionali hanno continuato ad accumulare ritardi fino a 40 minuti, mentre diversi convogli regionali sono stati cancellati o limitati nel percorso.

GLI EVENTI

Il nodo di Venezia Mestre (uno degli snodi principali della rete ferroviaria del nordest) è stato il baricentro delle criticità, con ripercussioni che si sono estese lungo l'intera direttrice tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. Alle 9 Trenitalia ha comunicato che la circolazione era tornata regolare una volta completati gli interventi tecnici sulla linea, ma i treni provenienti da Udine hanno continuato a raggiungere le stazioni con ritardi fino a mezz'ora, ricondotti dalla stessa azienda a «precedenti inconvenienti già risolti». La protezione civile ha ricondotto le cause del maltempo a una depressione presente sull'Adriatico che ha causato un rinforzo dei venti, con possibili raffiche molto forti in quota, sulla fascia prealpina, sulla Pedemontana e in pianura. Nel complesso, i disagi hanno interessato tutte le tipologie di traffico ferroviario, dai regionali ai collegamenti a lunga percorrenza, concentrandosi nelle prime ore della giornata e trascinandosi, con effetti residui, anche nelle fasce successive. In Friuli Venezia Giulia le aree più colpite dal maltempo sono state proprio quelle di Udine e Pordenone.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cinemazero

XIX edizione

Documentari
che cambiano
il mondoScopri
il programma
→

Pordenone Docs Fest

25 – 29 marzo 2026

Le sfide della sanità

LA MANOVRA

Una manovra regionale 2026 da 48,163 milioni complessivi, fra medici e personale del comparto, che comprende sia le indennità di Pronto soccorso sia altri incentivi. C'erano 36,1 milioni nel 2025 fra indennità di Pronto soccorso e politiche regionali, sono diventati 37,6 (27 di politiche regionali, 7,9 per l'indennità di Pronto soccorso del comparto e 2,7 per la dirigenza) cui si aggiungono i 10,5 milioni di incremento delle politiche del personale. Numeri corposi quelli usciti dai confronti di ieri fra la Regione e le sigle sindacali. Secondo i calcoli fatti da Uil Fp, Cisl Fp e Fials, per l'indennità di Pronto soccorso, per chi opera in prima linea, le risorse passano da 6,8 a 7,9 milioni per il comparto, mentre per i medici da 2,3 a 2,7. Confermato l'impianto del 2025, ma per il comparto si allarga la platea dei destinatari. Per esempio, fra i beneficiari vengono inclusi anche gli autisti di ambulanza e il valore delle notti per gli oss passa da 1 a 2 euro all'ora. Inoltre, vengono riconosciuti soldi in più anche ai tecnici di radiologia e di laboratorio biomedico oltre alle ostetriche, grazie a 2,5 milioni. Un milione di euro in più per le aree disagiate e poco attrattive e altrettanti anche per il potenziamento del welfare integrativo. 9,5 milioni per gli amministrativi, con incrementi di circa 300 euro al mese. Per la dirigenza medica, fra le altre cose, sono state previste delle maggiorazioni per alcune indennità: 2 euro all'ora lordi per la pronta disponibilità, 7,45 euro per il servizio festivo, 7 euro all'ora per il Pronto soccorso.

I SINDACATI

Ieri, per il comparto, la firma sui verbali di confronto con la delegazione di parte pubblica della Regione, è stata apposta solo da Fials, Cisl Fp e Nursind (Uil Fp e Fp Cgil, in quanto non firmatarie del contratto nazionale, non erano al tavolo). Ma, ugualmente, Stefano Bressan della Uil Fp (che, invece, era comunque al tavolo per la dirigenza medica), è intervenuto assieme al commissario della Cisl Fp Nicola Cannarsa e a Luca Petruz (Nursind) per rivendicare, come «dato politico», che le loro proposte «hanno trovato un ampio accoglimento da parte dell'assessore alla salute». «Nel complesso, la manovra 2026 mobilita risorse rilevanti: 30 milioni per il comparto, 7,5 milioni per la Dirigenza. Numeri che certificano un investimento significativo, ma soprattutto un cambio di impostazione».



Medici e comparto una pioggia di milioni

► Indennità di Pronto soccorso, da 6,8 a 7,9 milioni per infermieri e altre figure 2,7 per i dottori. Il sindacato: «Non bastano i soldi, la gente deve operare bene»

Il caso

Mozione sul Covid, si spacca il consiglio regionale

Un riconoscimento pubblico dell'impegno degli amministratori locali durante l'emergenza Covid-19, a sei anni dalla pandemia. Era questo l'obiettivo della mozione n. 181 presentata dal Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia in Regione, discussa oggi in Consiglio regionale. L'iniziativa firmata dai consiglieri Markus Maurmair, Claudio Giacomelli, Stefano Balloch, Orsola Costanza e Igor Treleani chiedeva alla Giunta di promuovere, insieme ad Anci, forme di riconoscimento istituzionale per sindaci, amministratori,

personale comunale e volontari della Protezione civile che in quei mesi difficili hanno tenuto insieme le comunità locali. «L'opposizione - si legge - ha scelto la strada della strumentalizzazione, sostenendo che i sindaci non avrebbero bisogno di medaglie e sollevando obiezioni che i proponenti hanno giudicato pretestuose e lontane dallo spirito della proposta. Di fronte a questo clima, Maurmair ha scelto di ritirare la mozione dalla discussione. «Il mio intendimento era

arrivare a un voto condiviso e trasversalmente favorevole. I numeri per l'approvazione ci sarebbero stati, ma una mozione di questo tipo meritava ben altro: una convergenza autentica, capace di andare oltre le logiche di schieramento. L'opposizione si è attaccata ad argomenti pretestuosi e, evidentemente priva di argomenti nel merito, ha finito per banalizzare la portata della proposta. Sono rimasto amareggiato e deluso di fronte a qualcosa che non siamo pronti a discutere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«abbiamo chiesto maggiore attenzione nelle aziende per le politiche di gestione del personale. Perché possiamo mettere quanti soldi vogliamo, ma se uno non lavora bene in una struttura, non si possono ottenere grossi risultati».

Orietta Olivo della Fp Cgil si aspetta che i colleghi delle sigle che hanno firmato il contratto nazionale «facciano del loro meglio per conquistare una distribuzione equa e soddisfacente delle risorse», che sono più cospicue e «devono essere l'occasione anche per risolvere annose questioni irrisolte, come quella dell'estensione degli incentivi per gli operatori dell'emergenza alle ostetriche e ai tecnici di radiologia e laboratorio, finora ingiustamente penalizzati».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tumore al seno, al Cro il trattamento post-operazione

IL PASSO AVANTI

Il Cro di Aviano avvia un nuovo servizio per le pazienti operate al seno. Si tratta della dermopigmentazione, ovvero la possibilità di tatuare il complesso areola-capezzolo, aiutando le donne a ristabilire fiducia e autostima dopo un intervento di asportazione o riduzione della ghiandola mammaria. Il tatuaggio medicale, infatti, completa il percorso di ricostruzione del seno, permettendo di ottenere un migliore risultato estetico finale, con ricadute positive sul recupero dell'equilibrio psico-fisico e del benessere psicologico, contribuendo, quindi, al miglioramento complessivo della qualità di vita.

La procedura sarà eseguita dalla struttura di Chirurgia oncologica del seno mediante un

apposito macchinario, acquistato grazie ai fondi generosamente donati dai partecipanti alla Aviano Corre in Rosa, storica manifestazione solidale a sostegno proprio della Breast Unit del Cro, per un importo complessivo di circa 15.500 euro, che comprendono l'installazione, il collaudo, la formazione del personale - in particolare dell'infermiera Valentina De Piccoli che eseguirà i tatuaggi - e il servizio di assistenza e manutenzione per 24 mesi.

L'Unità senologica è fortemente impegnata nella creazione di un percorso integrato e interdisciplinare di presa in carico della paziente, che include ricerca clinica e traslazionale, diagnosi, trattamento e follow-up. Al centro ci sono sempre la persona e la sua qualità di vita, nel rispetto dei più elevati standard internazionali di eccellenza, co-

me quelli riconosciuti da Eusoma (European society of breast cancer specialists), la società europea degli specialisti del tumore al seno.

L'istituto, infatti, ha recentemente ricevuto la conferma della certificazione come Centro europeo di eccellenza rilasciata proprio da Eusoma, garanzia dell'offerta delle migliori prestazioni in termini organizzativi, diagnostici e terapeutici. «Il miglioramento delle cure ha notevolmente aumentato la soprav-

INAUGURATA IERI LA TECNICA PER LA RICOSTRUZIONE DELL'AREOLA IN SEGUITO ALL'INTERVENTO



INNOVAZIONE Ieri la prima sperimentazione al Cro

vivenza delle donne affette da carcinoma mammario», commenta Samuele Massarut, direttore della Chirurgia oncologica del seno del Cro. «Proprio per questo è fondamentale prestare attenzione a tutti gli aspetti legati alla qualità della vita: la dermopigmentazione rappresenta un ulteriore tassello in questo percorso di completo recupero psico-fisico».

In merito alla chirurgia, segnaliamo anche la recente nomina del dottor Francesco Dell'Antonia a direttore della Chirurgia plastica e ricostruttiva AsFo che, grazie alla sempre più stretta collaborazione tra AsFo e Cro, permetterà d'implementare ulteriormente l'offerta per le pazienti del territorio, ma anche per le molte donne da fuori regione che scelgono il Cro per l'eccellenza delle cure.

La tecnica di micro-dermo-

pigmentazione prevede l'impiego di apposite cartucce sterili e monouso, dotate di applicatori puntiformi, aghi molto fini che trasferiscono con estrema precisione nell'epidermide una piccola quantità di pigmento biocompatibile, riassorbibile e sicuro, che crea un effetto 3D tramite luci e ombre per dare al seno un aspetto naturale. Si tratta di una soluzione che garantisce un risultato semipermanente: per la tipologia di colori utilizzati, infatti, il tatuaggio, dopo qualche anno, tende ad affievolirsi, ma è possibile ritoccarlo periodicamente.

Il taglio del nastro è stato l'occasione per eseguire i primi due trattamenti e per ringraziare le molte persone che si sono impegnate per questo risultato, a cominciare dagli organizzatori della Aviano Corre in Rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide della sanità

«Premiamo responsabilità e lavoro»

►L'assessore Riccardo Riccardi: «Le nostre figure essenziali hanno bisogno di particolari attenzioni. Evitiamo le fughe» ►«Un accordo che conferma un'impostazione vincente varata l'anno scorso e che diventa guida per il futuro»



IL VERTICE Ieri in Regione l'incontro tra l'assessore Riccardo Riccardi e le sigle sindacali per le risorse da destinare al personale sanitario

Friuli Occidentale

S. Maria degli Angeli, trasferito il day hospital

È attivo da ieri il Day Hospital Medico, negli spazi dedicati del nuovo ospedale di Pordenone, al Corpo C (rosso) piano Terra. Per accedere al reparto, i pazienti dovranno utilizzare l'ingresso principale del nuovo ospedale e percorrere il corridoio principale (Main Street) fino all'ingresso del reparto, situato sul lato destro.

La nuova struttura centralizza le attività di degenza diurna che in precedenza facevano capo al Day Hospital Medico e al Day Hospital Medico Specialistico. Nello specifico, afferiscono al nuovo servizio le prestazioni delle seguenti specialità: Medicina, Reumatologia, Cardiologia, Neurologia, Nefrologia, Radiologia interventistica e Pneumologia. Il nuovo reparto è stato progettato per garantire comfort e funzionalità e

dispone di tre stanze di degenza con due posti letto, e due locali trattamenti con dieci poltrone e due posti letto. L'attività si svolge dal lunedì al venerdì, dalle ore 08:00 alle 16.00. La Direzione Medica del presidio ospedaliero di Pordenone Santa Maria degli Angeli evidenzia che rimangono invariate le sedi

delle attività ambulatoriali. Pertanto, gli ambulatori di Medicina 1 e 2, Reumatologia, Neurologia, Nefrologia e Pneumologia e il servizio di Ematologia (Day Hospital e ambulatori) continueranno ad operare presso l'attuale sede nel vecchio ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STRATEGIA

Oltre dieci milioni in più dell'anno scorso e un ampliamento delle figure sanitarie che ne beneficeranno, sebbene i criteri premiali restino gli stessi: carico di lavoro, responsabilità e presenza nei settori più critici del sistema sanitario regionale. È la posta che la Regione attiva quest'anno a copertura dell'azione a favore degli operatori della sanità Fvg, dando continuità così a un'iniziativa che ha debuttato nel 2025, con l'impegno a renderla continuativa. A far salire il budget, i 9,5 milioni in più destinati all'area amministrativa, per sanare un gap del valore stipendiale rispetto al comparto unico che sta determinando una fuga verso Comuni e Regione. Tra le ulteriori novità, il raddoppio delle indennità per gli Oss e la valorizzazione di tecnici di radiologia, medici di emergenza e ostetriche, anch'esse ritenute figure «essenziali» per l'attività di supporto del pronto soccorso. Sono queste le principali novità emerse ieri nel corso dell'incontro che l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ha avuto a Palmanova con le organizzazioni sindacali del comparto e della dirigenza e durante il quale è stata raggiunta l'intesa che anticipa quanto sarà perfezionato da un atto della Giunta regionale.

SODDISFAZIONE

«Con questo accordo – ha detto l'assessore – confermiamo l'impostazione che abbiamo adottato nel 2025 e che guiderà i prossimi anni: vanno premiati i livelli di responsabilità e lavoro». Le misure del 2026 ripropongono in parte già quelle applicate l'anno scorso, mentre le risorse che partono con un budget di 48,1 milioni potranno raggiungere i 75 milioni di euro quando sarà sottoscritto il nuovo contratto collettivo nazionale per comparto e dirigenza. In essi, infatti, sono previsti interventi che la Regione ha già anticipato lo scorso anno ma che comunque riceverà anche a fronte del rinnovo contrattuale garantendo sin d'ora la copertura. L'impegno complessivo per rafforzare l'attrattività del settore sanitario, dunque, sarà di settantacinque milioni. È ampia la platea dei beneficiari, tuttavia «particolare attenzione» è riservata ai professionisti impegnati nelle aree critiche: emergenza-urgenza, Pronto

soccorso, Sores, aree disagiate o con difficoltà croniche nella copertura degli organici.

I DETTAGLI

«Per questi operatori sono previsti incrementi delle indennità, che in alcuni casi potranno superare i livelli nazionali», è stato spiegato ieri. Con maggior dettaglio ancora, sono previsti incentivi dedicati i al personale in rotazione alla Sores, nuovi riconoscimenti economici agli operatori socio sanitari, la cui indennità verrà raddoppiata – l'anno scorso proprio queste figure erano state al centro delle critiche in particolare della Cgil perché un'attenzione considerata non adeguata – e misure di valorizzazione per le professioni sanitarie tecniche come i tecnici di laboratorio, i techni-

ci di radiologia, i medici di emergenza e le ostetriche, figure essenziali nel supporto all'attività del pronto soccorso. La Regione interviene anche ad aumentare il valore retributivo degli amministrativi, «sperando di arginare la fuga verso enti locali e Regione dove gli stipendi dei colleghi sono più alti». In crescita nel 2026 anche le risorse che la Giunta regionale trasferirà alle Aziende per le misure di welfare a favore dei dipendenti: da un milione si salirà a due milioni. «Alla base di tutti questi interventi – ha ricordato a margine Riccardi – c'è la sentenza della Corte costituzionale del 2023, ottenuta perché la Regione ha resistito all'impugnazione del Governo di una propria legge. La Consulta consentito di ampliare i margini di manovra del salario accessorio del personale Fvg perché il Friuli Venezia Giulia copre le spese con fondi propri, non partecipando del Fondo sanitario nazionale». La rimodulazione del tetto di spesa ha portato ad una messa a disposizione di 230 milioni in più rispetto alla condizione ante sentenza della Consulta.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOSTRA FOTOGRAFICA INTERNAZIONALE

UCRAINA NOSTRA

Granaio d'Europa, Terra di conquista

FOTO DI KOSTIANTYN BOBRYSEV

Vincitore del GRAND PRIX al concorso internazionale LIFE PRESS PHOTOS 2025

INAUGURAZIONE

sabato 28 marzo ore 17.00

Con la partecipazione dei DEKRU, quartetto di mimi ucraini di fama internazionale, e delle giovani danzatrici di Dance Mob, che porteranno in scena la "Danza della Pace".



Dal 28 marzo al 30 aprile 2026 in via Montereale, 34 - Pordenone presso lo showroom

PALAZZETTI
per te

Nei guai una donna accusata della truffa del finto incidente

INTERVENTI

UDINE Una telefonata improvvisa, poi la voce dall'altra parte che scandisce il solito copione: c'è stato un incidente, un familiare è nei guai, serve denaro subito. Così nell'agosto del 2024 tre anziani residenti nella Bassa friulana sono stati agganciati e raggirati con il collaudato schema del "finto incidente". Ora i carabinieri della Compagnia di Latisana hanno eseguito una misura cautelare in carcere nei confronti di una donna campana di 32 anni, ritenuta gravemente indiziata di aver partecipato ai raggiri insieme a un complice che non è stato ancora identificato. L'indagine ha ricostruito un meccanismo studiato per colpire nel punto più fragile: l'affetto per i propri cari. Alle vittime veniva riferito al telefono che un familiare stretto, in due casi un nipote e nell'altro una figlia, era rimasto coinvolto in un grave sinistro stradale. Non solo: secondo il racconto costruito dai truffatori, nell'incidente sarebbe rimasta ferita anche una donna incinta. Un dettaglio inserito con precisione per aumentare la tensione emotiva e cancellare, nel giro di pochi istanti, ogni lucidità. Subito dopo arrivava la richiesta di denaro, presentata come indispensabile per evitare l'arresto del parente o per coprire una presunta cauzione. A rendere ancora più efficace il raggio era la rapidità con cui tutto si sviluppava. Nel momento in cui la paura prendeva il sopravvento, la donna si presentava direttamente a casa degli anziani, pronta a ritirare quanto richiesto. In questo modo, sfruttando il disorientamento e lo stato di choc delle vittime, sarebbe riuscita a farsi consegnare complessivamente circa 2.400 euro in contanti, oltre a diversi oggetti preziosi. Somme e beni raccolti in pochi minuti, facendo leva sul terrore di vedere un figlio o un nipote fi-

► I carabinieri hanno eseguito una misura cautelare nei suoi confronti



ARMA Una pattuglia dei carabinieri

► La vicenda risaliva ancora al 2024 erano stati raggirati tre anziani

Latisana

Un incontro pubblico sul futuro dell'ospedale

Lunedì 30 marzo dalle 20.30 nella Sala Conferenze dell'ex-Stazione Ippica di Latisana, si terrà un incontro pubblico dedicato alla situazione dell'Ospedale di Latisana organizzato da diversi amministratori pubblici. La consigliera regionale Simona Liguori (Civica FVG) ed i consiglieri comunali Gianluca Galasso (Latus Anniae) e Claudio Vicentini (Carlino Domani), con la collaborazione della civica

"Marano - Perché Sì", intendono in questo modo mantenere accesi i riflettori sul nosocomio latisanese e le criticità che, a loro avviso, interessano l'ospedale, «a partire dai disagi per il personale sanitario e l'utenza fino a toccare l'annoso tema dei propositi di privatizzazione di diversi servizi presenti nella struttura», come si legge in una nota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pattuglie di Polizia ambientale Lignano cerca di combattere così l'abbandono dei rifiuti

AMBIENTE

LIGNANO SABBIAORO Vere e proprie pattuglie di Polizia ambientale, per garantire un controllo costante del territorio, al fine di combattere l'abbandono dei rifiuti e sanzionare i responsabili, oltre all'ulteriore compito di fornire alle utenze tutte le informazioni utili sulle corrette modalità di conferimento dei rifiuti, in vista della partenza dei controlli e della sorveglianza.

Il tutto affiancato da un tavolo di coordinamento composto dall'assessorato comunale all'ambiente, i vertici e gli operatori di Mtf – la società che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti urbani – e il Comando di Polizia Locale.

Sono, in ordine di tempo, le ultime iniziative messe in campo dall'Amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro nel corso degli ultimi giorni, attraverso l'assessorato all'Ambiente, per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti.

IL VICESINDACO

A illustrare con soddisfazione i dettagli delle novità è il vicesindaco con delega all'ambiente, Manuel Massimiliano La Placa.

«Dall'inizio del mandato stiamo portando avanti una politica ambientale strutturata e queste azioni di controllo rappresentano una risposta, ulteriore e concreta, per combattere un fenomeno che, purtroppo, da molti anni ha assunto dimensioni molto gravi soprattutto con l'avvio della stagione, in primavera e, successivamente, in autunno».

E prosegue: «Si tratta di un illecito che oggi ha rilevanza

anche penale, che provoca un danno d'immagine significativo alla località, oltreché un aggravio dei costi del servizio di raccolta e smaltimento di questo tipo di materiali, che quindi ricade su Mtf e di conseguenza sull'intera collettività».

LE SQUADRE

Le squadre di Polizia ambientale rientrano tra le fun-

La cerimonia

In Duomo il Precetto pasquale interforze

Ieri mattina nel Duomo di Udine, l'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba, ha presieduto la celebrazione eucaristica del Precetto Pasquale interforze. La funzione religiosa, organizzata anche quest'anno dalla Brigata Alpina Julia su delega del Comando Militare Esercito "Friuli Venezia Giulia", ha visto la partecipazione delle principali autorità cittadine civili e militari, delle rappresentanze delle forze armate e corpi armati dello Stato, nonché delle associazioni d'Arma, dei Vigili

del Fuoco e della Croce rossa italiana. Erano presenti il Prefetto di Udine Domenico Lione, il Procuratore Massimo Lia, la presidente del Consiglio Comunale Rita Nassimbeni, il Questore di Udine, Pasquale Antonio De Lorenzo e la Medaglia d'Oro al Valor Militare Paola Del Din. Al termine della funzione religiosa monsignor Lamba ha ringraziato tutti i partecipanti rivolgendo loro parole di apprezzamento per l'instancabile lavoro che svolgono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



nire in carcere. Per arrivare all'identificazione della presunta responsabile si è rivelato decisivo il lavoro dei carabinieri dell'Aliquota operativa, che hanno messo insieme testimonianze, riscontri tecnici e immagini estratte dai sistemi di videosorveglianza pubblici e privati. Un attività paziente che ha consentito agli investigatori di delineare un quadro ritenuto solido dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine. Sulla base degli elementi raccolti, il gip ha disposto la custodia cautelare in carcere. La trentaduenne, già detenuta per altri reati, dovrà ora rispondere anche di questi tre episodi.

FURTO

Dalle truffe agli anziani ai furti in abitazione, il filo rosso resta quello della violazione più intima. Lo sa bene Alec Bolla, da sei anni alla guida dell'Udinese Academy, che domenica scorsa ha trovato la propria casa in provincia di Como devastata da una banda di professionisti dello scasso. Il raid, riferisce La Provincia di Como, è avvenuto mentre Bolla si trovava all'estero per motivi professionali. A far scattare l'allarme è stato il fratello, che rientrando nell'appartamento al piano superiore ha notato qualcosa di anomalo: le luci accese nell'abitazione del dirigente. Stanze messe a soqquadro, arredi danneggiati, oggetti sparsi ovunque. Tra gli oggetti rubati ci sono infatti ricordi personali e professionali dal valore affettivo impossibile da quantificare. «Hanno rovistato ovunque, persino tra i medicinali», ha spiegato Bolla. Secondo i rilievi eseguiti dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Menaggio, dietro l'assalto ci sarebbe una batteria di scassinatori esperti. Per entrare nell'abitazione, infatti, è stata forzata una porta-finestra protetta da sistemi di sicurezza non comuni.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOSOCOMIO La struttura sanitaria della Bassa. Molti movimenti e comitati di cittadini sono preoccupati per il futuro

zioni del nuovo Nucleo Antidegrado, istituito da poche settimane all'interno del Comando di Polizia Locale.

Queste nuove pattuglie saranno impegnate nei controlli legati agli abbandoni e che potranno contare anche sui sistemi di videosorveglianza.

OBIETTIVI

«Si tratta – precisa il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa – del completamento di uno degli obiettivi che ci eravamo prefissati, che oggi trova concreta attuazione e che faremo diventare uno strumento importantissimo per la tutela del nostro territorio, affiancato da molte altre attività di sensibilizzazione sulla raccolta dei rifiuti che abbiamo messo in campo in questi anni».

«Ricordiamo inoltre il servizio di ritiro dedicato che Mtf fornisce da tempo e l'ampia operatività del centro di raccolta comunale per il conferimento delle diverse tipologie di rifiuto», conclude il vicesindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICESINDACO DELLA CITTADINA BALNEARE:
«AZIONI DI CONTROLLO PER DARE RISPOSTA AI LIGNANESI»



IL CASO

UDINE Bufera sull'aumento del compenso del presidente della Fondazione Morpurgo Hofmann Lorenzo Bosetti, in quota FdI. I membri del consiglio di amministrazione, infatti, a suo tempo hanno deliberato unanimemente di «riconoscere il compenso massimo previsto per gli amministratori», in virtù «dell'effettiva complessità delle attività quotidianamente svolte all'interno» dell'ente (così si leggeva nello stralcio di verbale pubblicato da Di Lenardo). Una scelta, peraltro, assunta non recentemente, ma, a quanto risulta, nel 2024, ma che è stata resa nota solo in questi giorni da una presa di posizione del capogruppo di Avs e Possibile in consiglio comunale, Andrea Di Lenardo, che ha stigmatizzato l'opportunità di tale incremento (la legittimità non è in discussione). Subito, la Fp Cgil è a sua volta intervenuta, chiedendo chiarimenti alla Fondazione Morpurgo Hofmann, che mette a disposizione oltre 170 oss a La Quiete per la gestione dei servizi sociosanitari in convenzione. La Asp sulla Morpurgo Hofmann esercita il controllo analogo. Nelle private stanze, invece, si sarebbero consumate altre puntate della maretta che negli ultimi tempi sta agitando la minoranza udinese: ci sarebbe stato anche un incontro del capigruppo con lo stesso Bosetti. A quanto pare, la notizia dell'incremento del compenso non sarebbe stata per tutti cosa nota. Sullo sfondo, svaporano le ultime schermaglie - ormai archiviate, visto che la scelta sembra orientata sul nome espresso da FdI - per l'indicazione del componente che spetta al centrodestra nel nuovo consiglio di amministrazione dell'Azienda per i servizi alla persona di via Sant'Agostino.

DI LENARDO

Se per i membri del Cda della Fondazione Morpurgo Hofmann (indicati da Fi e da Ic), il compenso sarebbe equiparato al gettone di presenza di un consigliere comunale, a quanto si apprende, diversa invece sarebbe la cifra destinata al presidente, che, in assenza di un direttore, copre anche deleghe complesse, come quella della gestione del personale. E

Morpurgo-Hofmann Bufera sull'incremento dei compensi del presidente

► Di Lenardo critico. Bosetti: «Importo salito solo nel secondo mandato, nel 2024»
Era stata chiesta la possibilità di restare in sella fino al 2028, ma La Quiete ha rinviato



Sopra, Bosetti, sotto Di Lenardo. A destra La Quiete



BERTOSI: «LE VALUTAZIONI NON SPETTANO A NOI MA CREDO CHE SIA EVIDENTE LA FORZATURA NEL PROPORRE UNA PROROGA AL BILANCIO SUCCESSIVO»

LA GUIDA DELLA FONDAZIONE: «SOLTANTO ALLA LUCE DEI SUCCESSI OTTENUTI SI È VALUTATO DI PASSARE DA 35MILA A 59MILA EURO»

proprio su queste cifre si è appuntata l'attenzione di Di Lenardo, che ha anche chiesto alla Fondazione Morpurgo Hofmann i compensi degli amministratori dal 2023 al 2026. «Ritengo che la scelta - se confermata - sia particolarmente infelice in un periodo in cui gli italiani faticano ad arrivare a fine mese, in cui le spese per assistere i propri anziani non autosufficienti sono sempre più insostenibili», ha scritto il capogruppo. Di Lenardo si era chiesto se alcune cifre corrispondessero al vero, ma non sono state in seguito confermate dall'interessato. Bosetti ha chiarito (vedi altro articolo) che «nel corso del primo mandato il compenso degli amministratori è rimasto invariato, applicando quello risalente al 2012: solo nel 2024, all'avvio del secondo mandato ed alla luce dei successi ottenuti si è valutato di riconoscere un miglioramento, anche per il presidente, passando da 35mila euro annui a 59mila euro annui, al netto dei contributi di legge ed operando nel rispetto dei limiti previsti addirittura dallo Statuto».

LA QUIETE

Nel frattempo, il Cda uscente de La Quiete, presieduto da Alberto Bertossi, mercoledì, ha scelto di non affrontare il punto all'ordine del giorno che riguardava proprio la Fondazione Morpurgo Hofmann, per alcune modifiche statutarie, in risposta a esigenze normative introdotte dalla nuova legge sul terzo settore. Ma in virtù di una di queste modifiche, in buona sostanza, gli amministratori in carica sarebbero potuti rimanere in sella fino all'approvazione del bilancio 2027, con una proroga "de facto" da settembre 2027 ad aprile 2028. «Nel cda di mercoledì, in assenza del consigliere di FdI abbiamo concordemente rinviato il punto per approfondimenti. Le valutazioni non spettano a noi, ma credo che sia evidente la forzatura nel proporre una proroga fino al bilancio successivo», dice Bertossi, che ha formalmente concluso il suo mandato a La Quiete. Interpellato dal cronista, Bosetti ha spiegato che «sono valutazioni spettanti esclusivamente al consiglio di amministrazione de La Quiete, come corretto che sia oltretutto». «Abbiamo chiesto a La Quiete di esprimersi, per sapere se le regole previste a statuto aggiornato valevano solo per i prossimi amministratori o se si sarebbero potute applicare anche a quelli in carica. Se avessero detto che valevano le regole anche per gli attuali, allora ci sarebbe stata la possibilità di restare in carica anche dopo settembre 2027, fino ad aprile 2028».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POSIZIONE

UDINE In serata, è giunta la posizione scritta del presidente della Fondazione Morpurgo Hofmann Lorenzo Bosetti sulla questione sollevata da Andrea Di Lenardo (Avs e Possibile). Bosetti ha chiarito che l'ente da lui presieduto è «un ente di diritto privato sotto il controllo de La Quiete e non una pubblica amministrazione sotto il controllo del Comune di Udine». «Quando sono stato nominato presidente il primo bilancio di mia competenza (2021) ha chiuso con un utile di 100mila euro: ora invece grazie all'efficiente lavoro di tutta la squadra l'ultimo bilancio approvato ha conseguito un utile d'esercizio di 200mila euro, valore che da solo basta a coprire i "costi" degli amministratori per l'intera durata pluriennale del loro mandato. Al mio insediamento come prima cosa ab-

Bosetti contro il capogruppo di Avs e Possibile: «Dice cose false, incarico a un legale»

biamo lavorato al miglioramento delle condizioni economiche dei lavoratori, portando il premio previsto in caso di richiamo in servizio del personale in reparto fino ad allora corrispondente a 6 euro - non più accettabile, permettete - a 40 euro ed introducendo come unica realtà

IL PRESIDENTE: «QUANDO SONO STATO NOMINATO UTILE DI 100MILA EURO ORA INVECE SCHIZZATO A 200MILA EURO»

in regione avente ccnl Uneba l'indennità di vestizione, prima non riconosciuta da nessuno. In seguito ci siamo concentrati sul rinnovo vero e proprio dei contratti di lavoro che ha comportato un sacrosanto riconoscimento all'impegno dei lavoratori ed aumento degli stipendi di oltre il 10%». E Bosetti, che ha fatto anche chiarezza sul suo compenso (vedi altro articolo) prosegue: «La Fondazione è un ente che oggi annovera una media di 191 dipendenti» e ha rilevato che «i compensi dei vertici di realtà di analoghe dimensioni sono diffusamente maggiori sia a livello locale che a livello na-

zionale. Sulle condizioni di lavoro quanto affermato dal sig. Di Lenardo è poi clamorosamente falso: ecco i dati. Il turn over dei dipendenti era pari al 70% nel 2022 ed è progressivamente sceso al 64% nel 2023, al 59% nel 2024 ed infine al 45% nel 2025, ottenendo un calo di 25 punti percentuali. Non si comprende in base a quale criterio o parametro il sig. Di Lenardo inoltre supponga vi sia un utilizzo non efficace del maggior minutaggio messo a disposizione: noi riteniamo il contrario». Per Bosetti, quindi, «le informazioni diffuse dal sig. Di Lenardo solo clamorosamente false e, quindi, largamente diffamatorie dell'immagine e della reputazione della Fondazione; per questo motivo abbiamo conferito incarico all'avv. Stefano Buonocore al fine di valutare eventuali profili di responsabilità penale e agire nelle sedi opportune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buset (Pd): «Un colpo di mano». La Cgil chiede chiarezza

LE REAZIONI

UDINE Non sono mancate le reazioni, sia nel centrodestra (dove è caccia alla "manina" che ha tirato fuori il documento del 2024 sui compensi della Fondazione Morpurgo Hofmann proprio in coincidenza con le nomine del Cda de La Quiete), sia, chiaramente nel centrosinistra.

«Il colpo di mano è andato a segno ma l'immagine che ne esce è di quelle da far arrossire. Non solo per la quantità dell'incremento ma soprattutto perché avviene in modo completamente arbitrario, senza giustificazioni e anzi a fronte di un calo delle valutazioni sulla qualità dei servizi offerti dalla struttura. Rimane solo da ipotizzare

che l'intento sia concludere il mandato nel miglior modo possibile, diciamo "massimizzando" l'esperienza dal punto di vista personale», dice il segretario del Pd cittadino di Udine Rudi Buset commentando la decisione del consiglio di amministrazione della Fondazione Morpurgo Hofmann di Udine, che avrebbe assegnato «il compenso massimo previsto per gli amministratori» al presidente dello stesso ente.

«Auguriamo al presidente Bosetti e all'intero Cda che l'incentivo, chiamiamolo così, dia risultati positivi - aggiunge Buset - prima di tutto per gli anziani ospiti della struttura e per il personale che ci lavora all'interno. E che non arrivi anche fin qui l'ondata delle "dimissioni spontanee" del post referen-



SEGRETARIO DEM Il segretario cittadino del Pd Rudi Buset

dum che sta infuriando in FdI».

Intanto, Andrea Traunero e Maria Cartolano della Fp Cgil hanno scritto al presidente della Fondazione Morpurgo Hofmann, Lorenzo Bosetti, chiedendogli formalmente dei «chiarimenti urgenti» sulle deliberazioni in materia di compensi.

«Dalla documentazione disponibile risulterebbe infatti che il Cda avrebbe deliberato il riconoscimento del compenso massimo previsto per gli amministratori. Una scelta di tale natura, per entità e tempistica, solleverebbe rilevanti interrogativi, anche alla luce del controllo analogo che sarebbe esercitato da Asp "La Quiete", scrive il sindacato nella lettera inviata.

In tale contesto, per la Cgil «l'eventuale riconoscimento di incrementi significativi dei compensi apicali apparirebbe difficilmente giustificabile sotto il profilo etico, sociale e istituzionale, potenzialmente lesivo del principio di equità che dovrebbe orientare l'azione degli enti pubblici e partecipati».

Per questo il sindacato ritiene «necessario comprendere quali valutazioni avrebbero condotto a tale deliberazione e in che modo le stesse si concilierebbero con le priorità assistenziali, con la tutela dell'utenza e con il riconoscimento del lavoro svolto quotidianamente dal personale».

Da qui la richiesta di un riscontro «circostanziato e documentato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



RINNOVA LA TUA CUCINA e IL TUO LIVING ORA!

E riscopri il piacere di stare insieme

NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!



**FINO AL
50%**

Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com

Sanvite Zoppola

pordenone@gazzettino.it



LA SINDACA ELENA MAIOLLA
«Il Distretto dovrebbe occuparsi anche di noi. Faremo sentire la nostra voce in tutte le sedi»

G

Venerdì 27 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Il paese rimane senza medico: «Noi dimenticati»

► Mentre a Cordovado arriverà un nuovo dottore, Morsano resta scoperta e i cittadini dovranno continuare a spostarsi

MORSANO/CORDOVADO

Morsano e Cordovado. Due comuni molto vicini ma divisi su un punto: il medico di base. Sponda Morsano, non c'è; sponda Cordovado, dopo il rischio corso nelle scorse settimane, è stato ufficializzato l'arrivo del dottor Rosario Magazzù dal 7 aprile, ristabilendo il numero di due professionisti. La sindaca di Morsano Elena Maiolla, con un messaggio sui social si è rivolta ai suoi concittadini mostrando la sua delusione per il mancato arrivo di un medico. «È un disagio reale – dichiara –, concreto, che tocca la vita quotidiana di tutti voi. Ed è importante che sappiate una cosa con assoluta sincerità: questa situazione pesa profondamente anche su di me, come sindaco, forse ancora più che su ciascuno di voi, perché sento tutta la responsabilità di non riuscire a garantirvi un servizio fondamentale».

SPERANZA DISATTESA

Dopo la scelta della dottoressa Centa di lasciare Cordovado, la prima cittadina del Comune delle oche sperava che qualcosa in favore della propria comunità si muovesse, invece un dottore, in pensione, ha preso il posto vacante a Cordovado. Come ha annunciato il direttore del Distretto Asfo Tagliamento, Giovanni Passanisi, durante il consiglio comunale speciale a Cordovado di mercoledì infatti, è garantita la continuità assistenziale per gli ex pazienti della dottoressa Centa, ovvero quasi 1.500 persone, di cui una larga fetta di Morsano.

Maiolla si è chiesta il perché non si potesse accogliere il dottor Magazzù a Morsano, considerato che il comune è ritenuto zona carente dal distretto sanitario e che «la postazione per il medico – come rimarca la sindaca – è già pronta, adeguata e disponibile».

La risposta è presto data: «Purtroppo – comunica il direttore Passanisi –, la nuova procedura avviata da Asfo per sopprimere alla carenza di medici riguarda solo la copertura di posti vacanti a seguito di pensionamento/dimissione di medici di medicina generale, con conseguente rischio di avere cittadini

senza assistenza medica (come nel caso delle dimissioni della dottoressa Centa). La zona carente per il Comune di Morsano rimane ma, non essendoci cittadini senza assistenza medica (tutti i suoi concittadini hanno un medico con ambulatorio in vari comuni limitrofi), non si può adottare questa nuova procedura emergenziale».

L'APPELLO

«Quello che manca oggi – osserva Maiolla, rivolgendosi ancora ai morsanesi – non è la struttura, ma la possibilità che il servizio parta. Serve un passo in più: che il Distretto si occupi



MUNICIPIO IL “cuore” di Morsano, paese dove ormai da tempo manca il medico di famiglia

concretamente anche di Morsano, permettendo l'attivazione del servizio in una sede che è già pronta ad accogliere un medico. Capisco perfettamente che tutto questo non risolve il problema pratico: spostarsi, organizzarsi, affrontare disagi soprattutto per anziani e famiglie è tutt'altro che semplice. Per questo voglio dirvelo con la massima trasparenza: la delusione che provate è anche la mia. Non avere un medico presente in paese è una mancanza grave, e continuerò a far sentire la voce della

nostra comunità in tutte le sedi possibili, affinché questa situazione venga finalmente risolta. Non mi arrendo».

LA PROPOSTA

Il sindaco di Cordovado, Francesco Toneguzzo, oltre a ringraziare il nuovo dottore Magazzù, il dottor Brusca, che mantiene il suo servizio, la dottoressa Centa, per quello che ha svolto in questi anni, e il direttore Passanisi, per esser intervenuto tempestivamente, ha anche lanciato un messaggio di apertura ver-

so il comune confinanti: «Ora a Cordovado la situazione è tranquilla, ma è evidente che ci sia un problema diffuso. Mi auguro una collaborazione con Sesto e Morsano perché non ci sono cittadini che meritano un medico di base e altri no. Per questo voglio proporre un tavolo di lavoro con le due realtà vicine. Dopo Pasqua spero ci si trovi per presentare un progetto condiviso al distretto sanitario».

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due anni al giovane che rubava le macchine

ZOPPOLA

È stato condannato a due anni di reclusione e 800 euro di multa il ragazzo di Zoppola che lo scorso anno, nel giro di pochi giorni, ha inanellato una serie di furti d'auto e di tentativi, oltre a un'incursione in un albergo e in altre attività commerciali. È stato processato con rito abbreviato. Tre dici erano i capi di imputazione contestati dalla Procura al 23enne difeso dall'avvocato Alberto Fenos. Sei vittime hanno rimesso la querela e il giudice Eugenio Pergola ha dichiarato il non doversi procedere. È stato inoltre riconosciuto il vizio parziale di mente: non è in grado di frenare l'impulso di sottrarre beni.

Tra maggio e giugno a Zoppola, in particolare a Poincico, nel giro tre settimane si erano registrati in orari serali o notturni una dozzina di episodi che avevano generato una certa preoccupazione tra i residenti. I carabinieri di Fiume Veneto grazie alle telecamere comunali e ad alcuni impianti di videosorveglianza privati avevano individuato l'autore delle intrusioni, un giovane che è già numerosi precedenti e era sottoposto a una misura di sicurezza emessa dal Tribunale dei minori. In questo caso gli era stata applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari. Era stato chiesto il giudizio per quattro furti, sei tentativi di furto e la guida senza aver mai conseguito la patente.



I RAID NEI CORTILI E NELLE AZIENDE IN POCHI GIORNI RICONOSCIUTO IL VIZIO PARZIALE DI MENTE

L'obiettivo del giovane erano soprattutto le auto. Aveva sottratto auto lasciate nei cortili delle case con le chiavi inserite: una Opel Agila e una Dacia Sandero. Ha poi tentato di rubare un Volkswagen Transporter, una Ford Fusion e una Opel Meriva da Auto Corrado. Le telecamere lo ave-

INDAGINI IL 23enne era stato individuato dai carabinieri di Fiume Veneto

vano ripreso mentre tentava di forzare il portone di ingresso della “Rorati Marvi” di Zoppola il 24 maggio, per tornarci il 5 giugno riuscendo a entrare e ispezionando con una torcia il parco mezzi. Avrebbe poi tentato di rubare un furgone alla Legno Arreda Srl. All'albergo Tuan aveva invece rubato un televisore, un aspirapolvere, un macinino del caffè, un microonde, un cavatappi e un tappetino da bancone. Le auto sottratte sono state ritrovate. Restituiti anche i beni portati via all'albergatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN VITO

È stato aperto il procedimento di concordato preventivo per la Trilab Srl, la catena di saloni unisex di parrucchiere e barbiere presente tra Veneto e Friuli, con punti anche a San Vito al Tagliamento e al Città Fiera di Martignacco. È indicato come il quarto gruppo del settore in Italia. Il piano, patrocinato dall'avvocato Roberto Casucci, è stato presentato dopo un tentativo di composizione negoziata seguito dal commissario giudiziale Antonio Piccinini e che non ha incontrato il favore degli istituti di credito. Sono stati comunque salvati 109 posti di lavoro e tredici saloni. Il decreto di apertura del concordato è stato depositato nei giorni scorsi dal Tribunale concorsuale di Pordenone. Il piano dovrà essere votato

Trilab, aperto il concordato preventivo Il passivo è di oltre sette milioni di euro

dai creditori tra il 15 e 23 giugno. Se il voto sarà favorevole, Trilab verrà ammessa al concordato.

Al momento l'attività prosegue attraverso il contratto di affitto d'azienda stipulato il 1. dicembre 2025 con Velion Srl e che prevede la cessione d'azienda e del magazzino condizionata all'ammisione al concordato. L'attivo concordatario indicato dal commissario è di 1,5 milioni e sarà utilizzato per ristrutturare un passivo di 7,2 milioni. Il piano prevede il soddisfacimento integrale delle spese prededucibili di dipendenti, professionisti e artigiani. Il pagamento non integrale di Inps, Inail ed Erario. Anche le banche sono



SALONE Un negozio di Trilab in un centro commerciale

una classe degradata di creditori, ma sono garantiti per oltre l'80% da Mediocredito, il restante importante sarà collocato tra i creditori chirografari.

La società è nata nel 1990 dall'unione di cinque professioni-

**SALVATI 109 POSTI DI LAVORO
LA VOTAZIONE DEI CREDITORI ATTESA ENTRO IL 23 GIUGNO**

sti che volevano portare il salone del parrucchiere a livelli di eccellenza. Il primo negozio è stato aperto nel centro commerciale aperto da Silvio Berlusconi a Tavagnacco oltre trent'anni fa. Un modello che poi si è replicato nei principali centri di commerciali, come l'Adriatico di Portogruaro, l'Auchan di Mestre, il Città Fiera di Martignacco, il Giulia di Trieste, il Palladio di Vicenza o il Torri d'Europa di Trieste. Altri saloni, oltre a quello di San Vito al Tagliamento, si trovano in centro storico a Venezia e a San Donà. Il magazzino, invece, si trova a Summaga. La crisi si è fatta sentire nel 2020, con le chiusure forzate determinate dall'emergenza Covid-19 e dalla forte riduzione dei flussi nei centri commerciali, a cui si aggiunge l'effetto creato dallo smartworking. (c.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO



CAMPIONATO PRIMAVERA 2 IN STAND-BY
Weekend di sosta per il team di Gutierrez (26 punti). Il campionato Primavera 2 ri-partirà sabato 4 aprile. I bianconeri riceveranno il Venezia (22) a Tavagnacco.



Venerdì 27 Marzo 2026
www.gazzettino.it

«UDINESE, NON ACCONTENTARTI»

► L'ex direttore sportivo Larini analizza la stagione friulana
«Peccato, troppi punti persi per strada per tornare in Europa»
► Davis può fare la differenza, è bomber completo e di valore
«Con lui la squadra può raggiungere i 50 punti che vuole Pozzo»

L'EX DIRETTORE

Sarà fondamentale cambiare marcia se l'Udinese vorrà tagliare il fatidico traguardo dei 50 punti come è ormai negli auspici di tutto l'ambiente bianconero, con in testa patron Gianpaolo Pozzo, altrimenti questo sarà ricordato come il campionato dei rimpianti per i bianconeri.

«È dall'inizio che sostengo che il potenziale della squadra friulana è buono – spiega Fabrizio Larini, ex direttore sportivo bianconero dal 2010 al 2013, triennio, con Guidolin al timone, caratterizzato dalla conquista di tre pass per le coppe europee –, ma la squadra ha sciupato non poche opportunità per conquistare punti pesanti, in particolare contro avversari alla sua portata». Per Larini, l'Udinese talvolta ha avuto il torto di badare a gestire la gara, è parsa squadra conservativa, che si è accontentata anche del punticino e questo modo di atteggiarsi non sempre paga.

«Francamente mi aspettavo un'Udinese che pungesse maggiormente, una compagine propositiva, coraggiosa, stante il potenziale della sua rosa. Ho sempre sostenuto che quello bianconero è un complesso sbarazzino per la presenza di giocatori importanti; complesso capace di vincere contro chiunque, ma anche in grado di perdere con chiunque, perché dall'inizio dimostra di essere assai discontinuo».

MENTALITÀ

«Un peccato – ha proseguito Larini –, anche gli ultimi risultati e le ultime prestazioni mi sembra confermino quello che dico. Ho visto giocare i bianconeri a Lecce e a Bologna, hanno fatto poco per vincere, anche se contro gli uomini



LA STORIA Il patron Gianpaolo Pozzo vorrebbe riconquistare l'Europa con la sua Udinese

Ai ragazzi X

Il rigore per il Genoa non c'era: gli arbitri azzerano le polemiche

La recente vittoria dell'Udinese contro il Genoa ha suscitato tante polemiche da parte del popolo rossoblù. Si è giustamente parlato, ed è stato stigmatizzato, del becero comportamento dei tifosi via social, che hanno insultato per il colore della loro pelle Hassane Kamara e Keinan Davis, con espressa denuncia

da parte del terzino sinistro e la condanna con comunicato ufficiale della società friulana. Polemiche anche sul rigore revocato a favore del Genoa, che però sono state azzerate dai vertici arbitrali, come ha spiegato Franco Tonolini durante la recente puntata di Open Var. «Per noi è corretta l'on field review proposta a

Collu che porta alla giusta revoca del calcio di rigore. Il punto di contatto avviene in un momento in cui il braccio è assolutamente aderente al corpo, quindi corretto valutarlo come non punibile. Consideriamo che Kabasele parte con le braccia dietro la schiena, poi il movimento è dovuto alla torsione del corpo

a cercare di andare probabilmente ad intercettare il pallone col fianco. Se non avesse messo prima le braccia dietro la schiena e avesse toccato il pallone dove lo tocca effettivamente, nulla sarebbe cambiato: parleremmo di non punibilità. È aderente al corpo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non dico che poi lo avrebbe conquistato, ma sicuramente avrebbe potuto rimanere in scia, sino alla fine, di coloro che l'anno venturo parteciperanno alle prossime coppe continentali. Quindi, sono d'accordo quando si dice che questo dovrebbe essere ricordato come il torneo dei rimpianti per la compagine del presidente Pozzo».

DAVIS

Larini ha poi parole di elogio per il bomber inglese, non è affatto sorpreso per come si sta comportando. «L'ho visto giocare la scorsa stagione, anche se è stato costretto a saltare qualche gara di troppo per infortunio, e mi sono reso conto che Davis è un attaccante di valore. Oltretutto è completo, ha fisico, sa dialogare bene con i propri compagni, sa legare il gioco della squadra, ha tecnica, potenza, scatto, e vede la porta. Ha già segnato dieci gol che premiano il suo comportamento. È nella condizione di dare una spinta poderosa alla squadra nelle prossime otto gare, anche se leggo che non sarà della partita con il Como, essendo stato squalificato. L'inglese può contare sull'aiuto della squadra, aiuto reciproco intendiamoci, per cui l'Udinese può centrare l'obiettivo del 50 punti anche se, lo ripeto, non ha saputo sfruttare adeguatamente la sua forza.

SITUAZIONE

La squadra si è allenata ieri pomeriggio. Al momento, a parte Zanolì la cui stagione si è conclusa a gennaio nella trasferta di Verona, sono ancora in infermeria Zamura e Buksa, entrambi alle prese con problemi di natura muscolare. Dei due, solo il polacco ha qualche chance di recupero in vista del Como.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strutture all'avanguardia I bianconeri fanno scuola

LEADER

Anche durante la sosta, l'Udinese continua a far parlare di sé, attraverso approfondimenti dedicati da parte delle principali emittenti nazionali e satellitari. Come ha fatto Sky sport facendo un viaggio all'interno delle strutture della società, tutte all'avanguardia.

Magda Pozzo sa bene quanto sia importante che tutto ciò che è all'esterno del campo da gioco viaggi di pari passo con la qualità del risultato sportivo: «Avere tutte le strutture fuori dal campo, dando la sensazione di professionalità in tutti i settori: questa è la base per continuare un percorso di successo con 31 anni di serie A». Un percorso che ha portato la società friulana a essere sempre tra le top in tutto il mondo per l'importante tema della sostenibilità ambientale applicato al calcio, ma non solo. «Ci impo-

niamo sempre dei grandi obiettivi, non ci dobbiamo mai fermare – spiega -. Abbiamo il 3% dei posti dedicati all'hospitality, ma vorremmo arrivare al 10%. Abbiamo sempre un occhio di riguardo alla sostenibilità, vogliamo migliorare nella mobilità della squadra e dei tifosi per essere una fonte di ispirazione per la città e la regione».

E questi risultati sono sentiti sulla propria pelle anche dagli stessi calciatori, come conferma l'esperto portiere Daniele Padelli: «Quello che l'Udinese offre ai giocatori è al livello di società molto più blasonate. Qui c'è tutto quello che serve a un atleta per performare al meglio. Per entrare bene a far parte di questa realtà serve conoscere l'ambiente e il cuore della gente, è bello anche aiutare i ragazzi a scoprire le bellezze che ci sono in questa regione».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'amichevole che celebra il Friuli

L'EVENTO

Una sfida speciale attende gli appassionati di calcio pordenonesi questa sera al Bottecchia: alle 20, il Pordenone Calcio affronterà in amichevole l'Udinese, in una partita che celebra il legame con Banca 360 FVG, sponsor comune delle due squadre e protagonista attiva dello sport friulano.

L'evento, più di una semplice amichevole, diventa occasione per mettere in evidenza il ruolo della banca non solo nel calcio professionistico, con la visibilità planetaria dell'Udinese, ma anche nel sostegno alle realtà locali. Il Pordenone, che milita nel campionato di Eccellenza, rappresenta infatti il cuore pulsante dello sport regionale, insieme a decine di associazioni dilettantistiche che promuovono discipline diverse, dalla pallavolo al basket, dal ciclismo al rugby, passando per le attività giovanili e scolastiche.

LA PARTNERSHIP

Il presidente di Banca 360 FVG, Luca Occhialini, ha sottolineato il valore dell'iniziativa: «Siamo orgogliosi di essere al fianco dello sport friulano in tutte le sue dimensioni. Con oltre 400 dipendenti e una sessantina di filiali radicate sul territorio, il nostro impegno va ben oltre il sostegno a squadre professionisti-

che. Crediamo nello sport come strumento di coesione sociale e crescita delle comunità locali, dai giovani alle associazioni dilettantistiche, passando per le realtà che animano i nostri centri urbani e le frazioni». Occhialini ha aggiunto: «Questa partita tra Pordenone e Udinese rappresenta un momento simbolico: mette insieme eccellenza profes-



POWERFUL Il difensore Kristensen e il capitano Karlstrom (Foto Ansa)

sionistica e sport di prossimità, valorizzando il territorio friulano e il ruolo della banca nel sostegno a chi ogni giorno si impegna sul campo, dentro e fuori dagli stadi».

ECCELLENZE DEL TERRITORIO

Dal canto loro, le due squadre sono pronte a offrire spettacolo e competizione, ma anche a sottolineare il legame con il tessuto locale: l'Udinese, con la sua fama nazionale e internazionale, e il Pordenone, che porta avanti con passione il calcio regionale, dimostrano come sport e comunità possano camminare fianco a fianco, sostenuti da istituzioni e aziende radicate sul territorio. Una serata che promette quindi emozioni sportive, ma anche un messaggio chiaro: il Friuli Venezia Giulia è una regione che sa fare squadra, dentro e fuori dal campo, con Banca 360 FVG come partner storico. Per chi non potrà andare allo stadio, il match sarà trasmesso in diretta da Tv12

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

ARRIVA L'ARMANI IL CARNERA SOGNA

►L'Old Wild West attende la sfida con Milano cullando l'idea dell'impresa I numeri degli avversari sono stratosferici e Brooks è capace di miracoli

BASKET SERIE A

L'Old Wild West Udine e il sogno ricorrente di una grande impresa, quella che ancora le manca e che ha però più volte sfiorato come debuttante nella massima categoria. Al palaCarnera Credifriuli arriva l'EA7 Emporio Armani Milano e potrebbe essere per i bianconeri l'ultima occasione, almeno per quest'anno, di strappare la vittoria a una delle big del campionato di serie A. Che poi a dirla tutta la definizione di "big", nel caso della formazione meneghina, è addirittura riduttivo, giacché parliamo di un club abituato a vincere scudetti (ben trentuno finora) e trofei in Italia e in Europa. Armani, che farebbe tripletta, avendo già alzato in stagione Supercoppa e Coppa Italia, dovesse pure vincere il campionato, ma che, come le succede ormai da troppo tempo, non riesce a essere così impattante in Eurolega, dove ha fatto registrare l'ennesimo flop di una lunga serie. Proprio le fatiche infrasettimanali potrebbero avere in effetti un peso, dato che l'Armani ha giocato martedì a Monaco e ieri sera all'Unipol Forum contro la Virtus Bologna, ma è pur vero che il suo roster ha "spalle larghe" per sopportare più impegni ravvicinati.

TALENTO

Del resto c'è talmente tanto talento diffuso, nella squadra allenata da Peppe Poeta, che a ragionare da semplice provinciale quale è l'Oww viene quasi il mal di testa. Eppure, nella gara di andata al palaLido ci mancò davvero poco perché si concretizzasse un miracolo sportivo, non fosse stato per la tripla realizzata da Armoni Brooks proprio allo scadere del tempo in risposta a quella che, a un paio di secondi dal termine, Mirza Alibegovic aveva infilato nel canestro della metà campo opposta.



ANDATA La squadra di Udine sfiorò l'impresa a Milano con Alibegovic (Foto Uff. St. Apu Udine)

LE SPERANZE

Domenica l'Oww ci riproverà, questa volta di fronte al proprio pubblico e comunque vada sarà un evento storico. In campionato l'EA7 va bene, ma non benissimo, distratta come si diceva dall'obiettivo principale delle Final Four di Eurolega (ormai sfumato): è terza, a pari punti con l'Umana Reyer Venezia, che però ha disputato una gara in meno, a due dalla Germani Brescia e a quattro dalla capolista Virtus Bologna. Giocare in casa oppure fuori per lei non fa differenza, il record è in entrambi i casi di otto successi e tre ko, in campionato ha vinto quattro delle ultime cinque partite, che diventano sette su otto se consideriamo anche l'intermezzo di Coppa Italia.

I NUMERI

A livello statistico Milano è quarta per produzione offensiva (86.2 di media), quarta per assist (18.5), prima per le stoppate effettuate (2.8), seconda nelle percentuali ai liberi (80.6 per cento), tiri da due (55.8 per cento) e tiri da tre (36.7 per cento). Elencarne i punti di forza è quasi pleonastico, trattandosi di una squadra costruita per competere nei piani alti dell'Eurolega e che non ci sia in concreto riuscita conta il giusto, cioè poco, dato che la nostra serie A ha una dimensione non paragonabile sul piano finanziario e tecnico.

BROOKS

L'uomo chiamato a risolvere le situazioni difficili rimane in

ogni caso proprio Armoni Brooks che ha giustiziato l'Oww all'andata, le principali alternative in attacco sono Shavon Shields e Zach LeDay, ma diversi altri giocatori possono diventare protagonisti di scorribande offensive, quali Marko Guduric e Leandro Bolmaro, mentre il pitturato è il regno innanzitutto di Josh Nebo. Se poi pensiamo che in un simile contesto possiamo definire "marginali" giocatori come, per dirne giusto un paio, Stefano Tonut e Nico Mannion, che farebbero la fortuna di qualunque altra squadra di serie A, tranne magari una o due, si capisce che stiamo per vedere all'opera al Carnera un autentico squadrone.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione celebra la Cda: «Che orgoglio»

VOLLEY

Dalla vittoria sul campo alla celebrazione istituzionale. La Cda Volley Talmassons Fvg ha vissuto una giornata dal forte valore simbolico nel Palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia a Trieste, dove squadra, staff e dirigenti sono stati ricevuti per festeggiare la promozione in Serie Al.

Un riconoscimento che certifica non solo il successo sportivo, ma anche il ruolo sempre più centrale del club all'interno del movimento regionale. Dopo il trionfo sul campo della Roma Volley Club, che ha sancito il ritorno nella massima serie, la società friulana ha condiviso il proprio traguardo con le istituzioni, ricevendo l'omaggio di Regione, Coni e Fipav in una cerimonia partecipata e carica di significato. Il presidente del Coni Friuli Venezia Giulia, Andrea Marcon, ha evidenziato la portata dell'impresa: «Non è mai facile vincere, anche quando si parte tra le favorite. Questa promozione rappresenta un grande orgoglio per tutta la regione». Sulla stessa linea Alessandro Michelli, presidente Fipav Fvg: «È stata una stagione straordinaria, vissuta con grande emozione. Il titolo di Mvp di Francesca Scola è un riconoscimento importante, ma il merito va a tutto il gruppo e allo staff che ha lavorato per raggiungere questo obiettivo».

La dimensione territoriale del successo è stata sottolineata anche dal sindaco di Talmassons, Fabrizio Pitton: «Questa squadra rappresenta tantissimo per la nostra comunità. È il frutto di un lavoro lungo trent'anni. Siamo il comune più piccolo della Serie Al, ma con valori enormi». Un concetto ribadito dal presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, che ha definito la Cda «un punto di riferimento nazionale, capace di appassionare un'intera regione». A nome della società è intervenuto il direttore generale Fabrizio Cattelan: «Essere qui oggi significa aver rispettato i programmi. Questo risultato è il frutto del lavoro di tutti: società, staff e giocatrici. Per raggiungere certi traguardi servono sacrificio e dedizione». A chiudere l'incontro il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che ha ricevuto una medaglia celebrativa dalla società: «La Cda Talmassons è motivo di orgoglio per il Friuli Venezia Giulia. È un progetto solido, che contribuisce a far crescere il movimento e ad avvicinare i giovani a questo sport». La cerimonia si è conclusa con le premiazioni ufficiali da parte di Coni e Fipav, suggellando una stagione che resterà nella storia del club. Ora, però, lo sguardo è già rivolto al futuro: la Serie Al non è solo un traguardo raggiunto, ma una nuova sfida da affrontare con ambizione e continuità.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CERIMONIA La squadra di volley ricevuta a Palazzo a Trieste

Al Tavella serve la vittoria

HOCKEY SU PISTA

Big-match nella serie B di hockey su pista. Il Tavella Pordenone affronterà domani il Roller Bassano. Le due squadre occupano la seconda posizione a quota 13 e il risultato di questo match, a tre giornate dalla conclusione, si prospetta decisivo. La capolista Recoaro ha blindato il primo posto e, di conseguenza, per il passaggio al turno successivo resta una sola posizione disponibile. La differenza reti è favorevole ai vicentini e quindi serve una vittoria per rilanciare le ambizioni e costruire un margine da difendere nelle ultime due sfide contro Montebello e Thiene. All'andata terminò in parità (2-2), con qualche rimpianto per i gialloblù. «Prosegue il lavoro di preparazione per arrivare pronti alla sfida di domani - afferma il presidente Sergio Maistrello -, un altro scontro decisivo».

Le partite in programma: Autoscuola Tavella Pordenone - Roller Bassano, Thiene - Cnc Service Recoaro, Teleamedical Sandrigo - Biancorossi Montebello. Classifica: Cnc Service Recoaro 18 punti,



Autoscuola Tavella Pordenone e Roller Bassano 13, Roller Bassano, Teleamedical Sandrigo, Biancorossi Montebello e Thiene 6.

GIOVANILI

Contro i pronostici, gli Under 17 si sono imposti (2-1) sulla forte rappresentativa femminile di Trissino. La gara è stata intensa: hanno aperto le marcature le vicentine nel primo tempo, ma poi nei minuti finali della ripresa le reti di Josias Pavanello ed Ema-

nuele Bortolus hanno rovesciato il risultato. Un premio meritato per la determinazione dei gialloblù, che dopo due pari consecutivi sono tornati alla vittoria. Buon pareggio in rimonta per il Pordenone Under 13 A, in visita al Thiene B: sotto di due reti nel primo tempo, i gialloblù friulani hanno raggiunto il 2-2 con le reti di Giovanni Zambon e Oscar Grizzo. In una situazione speculare e altrettanto equilibrata, al PalaMarzone, la squadra B si è fatta rimontare di due reti dal Thiene A, che poi ha allungato. Stavolta è stato il Pordenone a tentare la rimonta, ma la gara è terminata 3-4, con reti di Lorenzo Di Benedetto, Elia Furlanetto e Damiano Brazzarola. Nulla da fare per gli Under 11, superati dal Bassano per 14-2. Domani pomeriggio (alle 17.30) saranno proprio gli Under 11 ad affrontare il Trissino. Impegno casalingo anche per il Pordenone Under 13 B, che domenica alle 10 ospiterà il Thiene B, mentre l'Under 17 naoniana sarà di scena a Bassano contro il Roller. Ferma per il turno di riposo la formazione A Under 13.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Insieme alla prova Usma

VOLLEY SERIE B2 DONNE

Sfida durissima per il Pordenone, che accoglierà domani al pala Gallini alle 20 il temibile Usma Padova, terzo in classifica. Sfida complicata anche per la Domovip Porcia, che a Montebelluna affronterà i Colori del Volley. Domenica la Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto andrà a Dolo con l'obiettivo di proseguire la striscia positiva. Insieme cerca la svolta per abbandonare l'ultima posizione in classifica, ma non sarà facile contro una delle formazioni più forti del raggruppamento, l'Usma Padova. «La squadra si sta esprimendo bene, ma non riesce a vincere - si rammarica la coach di Insieme, Michela Bellinetti -. Spero che la fortuna, già dalla partita di domani, giri dalla nostra parte». Probabile sestetto: Martina Brieda al palleggio, Alessia Turchet opposta, Vittoria Lescarini e Eva Baldessin al centro, Francesca Fioretti e Giulia Meneghin in banda, Francesca Del Savio libero.

Interessante trasferta della Domovip domani a Montebellu-

na. Non sarà una sfida semplice: i Colori del Volley, quinti, sono avanti di nove punti rispetto alle purilliesi. «Aver vinto il derby con il Pordenone è stato un passo fondamentale - dichiara il tecnico del Porcia Simone Piran -. Le ragazze sono state brave ad affrontare la partita con grinta e determinazione, anche nei momenti di difficoltà. Ora ci aspetta un'altra prova impegnativa, ma sono convinto che la squadra saprà affrontarla con lo stesso impegno». In campo:



ESULTANZA Izc cerca il successo

Serena Feltrin al palleggio, Sofia Pagotto opposta, Giulia Mio Bertolo e Arianna Defendi al centro, Sara Diamante e Giorgia Fabris in banda, Maria Chiara Norgini libero.

Il colpo messo a segno nello scorso turno dalla Izc Costruzioni ai danni dell'Officina Padova, si è rivelato fondamentale per modificare una situazione di classifica che sembrava ormai segnata. La sfida di Dolo potrebbe essere fondamentale per la salvezza. «Le ragazze sono riuscite a risalire in classifica - afferma Daniel Cornacchia, allenatore in seconda del Chions Fiume Veneto -. Ora è necessario continuare su questa strada anche contro il Dolo, che ci è sopra di una sola lunghezza. In questo ultimo scorcio di torneo ci giocheremo la permanenza in B2». In campo: Rebecca Valentina Del Bianco al palleggio, Irma Baldin opposta, Beatrice Zannese e Orji Onyekachi in banda, Francesca Derugna e Marina Stella Cettolin al centro, Martina Scodeller libero.

N.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPITOL LIVE
Stasera, alle 20.45, Bouquet of Madness (Bom) con Martina a Federica, podcast di true crime che esplora casi misteriosi con un approccio unico e personale.

G Venerdì 27 Marzo 2026
www.gazzettino.it

La regista Daya Cahen vince il premio “Images of Courage” a Pordenone Docs Fest con il suo lavoro sugli Uiguri la popolazione emarginata nella Cina contemporanea

Una donna contro il sistema

L'INTERVISTA

Prosegue a Cinemazero la XIX edizione di Pordenone Docs Fest – Le voci del documentario: un'edizione che sta portando agli organizzatori grandi soddisfazioni, già guardando solo al soldout per tutti gli spettacoli della prima giornata. Tra le pellicole attese nella giornata di ieri, accanto all'evento con tanto di rare immagini degli archivi Luce-Cinecittà dedicato alle spedizioni di Umberto Nobile che nel 1926 sorvolò il Polo Nord in aerostato assieme all'esploratore Roald Amundsen, il film “Eyes of the machine”, il lungometraggio firmato dalla regista olandese Daya Cahen. Un'opera incentrata sui campi di rieducazione cinesi e realizzato grazie alla testimonianza dell'attivista uigura Kalbinur Sidik. Un documento che per i suoi contenuti ha ricevuto proprio ieri il premio

L'EDIZIONE PROSEGUE A CINEMAZERO TRA EVENTI SOLDOUT E TANTI APPUNTAMENTI

“Images of Courage” del Pordenone Docs Fest: un riconoscimento attribuito dal festival ogni anno, in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti e con l'associazione Il Capitello.

EYES OF THE MACHINE

“Eyes of the machine” è un documentario che, attraverso la voce di Kalbinur Sidik, oggi rifugiata nei Paesi Bassi, racconta la persecuzione degli uiguri, una popolazione turcofona di religione islamica da secoli presente nell'odierna regione cinese dello Xinjiang, nel Nord Ovest del Paese. Qui, da anni, il governo cinese ha costruito dei campi dove le persone non allineate con il sistema vengono portate per essere rieducate. «Dopo i miei primi due lavori sulla Russia di Putin (“Nashi” e “Birth of a Nation”, ndr) ho pensato di dedicarmi alla questione uigura. Lavori in cui si esplorano i temi della propaganda, della psicologia di massa e dell'autoritarismo», racconta la regista Daya Cahen, che nei suoi documentari a questi argomenti accosta pure quello dell'analisi sulla nascita della paura dell'altro. «Il mio interesse verso queste tematiche nasce dal mio background personale: entrambi i miei genitori sono due ebrei che da bambini, durante la Seconda guerra mondiale, sono fuggiti dalla Germania a causa della persecuzione». «Sono dunque cresciuta con

l'idea che il mondo può cambiare da un giorno all'altro, e non si sa mai come può finire. Quando ho scoperto che una coraggiosa donna uigura viveva nel mio Paese, ho voluto incontrarla. Il film è venuto da sé». La storia di Kalbinur Sidik è quella di una donna a cui è stato consentito lasciare la propria terra solo perché per metà uzbeka. «Nella nostra regione vivono molte etnie — racconta l'attivista —. Ci sono uzbeki, kazaki, turkmeni e uiguri... ma chi è solo uiguro non può lasciare il Paese». Così è stato per suo marito, di cui, dopo la sua partenza, non

Galleria Sagittaria

Il giro del mondo in 80 fotografie

Un tour che ci porta a conoscere i caratteri originali dell'uomo a ogni latitudine del pianeta: dall'Afghanistan a Beirut, da New York all'Etiopia, dal Bangladesh alla Colombia, da Cuba al Borneo, dalla Russia al Venezuela. Un “Giro del mondo in 80 fotografie” che, nella mostra visitabile da domani alla Galleria Sagittaria di Pordenone (inaugurazione alle 17.30), presenterà le opere di Gianni Pignat, fotografo di viaggio che ha allestito la sua



REGISTA Daya Cahen con il suo film “Eyes of the machine”

sa più nulla dal 2019. «È stato obbligato a divorziare da me», aggiunge. Insegnante di cinese, nel documentario Kalbinur racconta di essere fuggita dallo Xinjiang dopo esser stata costretta ad insegnare nel 2017 in uno dei campi di rieducazione per uiguri. «Ho visto delle cose per cui la mia coscienza non mi permette di stare zitta», dirà in seguito, riguardo la scelta di denunciare la situazione nel suo Paese. Il titolo del film si ispira al tema delle telecamere, strumento onnipotente nella vita quotidiana delle persone. Telecamere ovunque, dotate di rico-

noscimento facciale, installate formalmente per «rendere la vita più facile e più sicura», ma che nel tempo sono diventate un mezzo che «ha consentito alla polizia di individuare le persone da mettere in prigione più facilmente». Una presenza che ben presto ha iniziato a seminare paura tra le persone, racconterà ancora Kalbinur, a tal punto da impedire loro di parlare liberamente nei luoghi pubblici, da diventare diffidenti gli uni verso gli altri, fino a tradirsi a vicenda pur di salvarsi. «Da quando tra il 2018 e il 2019 la realtà dei campi di concentramento è emersa a livello internazionale — dirà poi — qualcosa è cambiato: alcuni di questi centri sono stati chiusi, altri sono stati trasformati in campi di lavoro. In alcuni casi, ancora, la deportazione di massa si è ridotta».

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Tanti ancora gli appuntamenti in calendario fino a domenica. Tra questi, oggi, in mattinata, la proiezione di “Girls don't cry”, l'anteprima nazionale con focus sull'adolescenza che racconta la lotta per l'autodeterminazione di sei ragazze di Paesi diversi. Alle 14.30 la storia di Maja T., giovane attivista ungherese che rischia una condanna di 24 anni. Sullo sfondo, il tema dei diritti fondamentali che il governo è accusato di negare.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Aria vibrante” di Cattano chiude San Vito Jazz

FESTIVAL

Si chiude con una grande festa l'edizione del ventennale di San Vito Jazz. Sabato, alle 20.45, all'Auditorium Centro Civico, il festival - promosso da Comune di San Vito al Tagliamento e dal Circuito Ert Friuli Venezia Giulia e diretto da Flavio Massarutto - presenta “Aria Vibrante”, concerto che vedrà protagonisti il trombonista Tony Cattano e la Banda della Filarmonica Sanvitese, diretta da Simone Comisso.

Le bande rappresentano, da sempre, un presidio diffuso di alfabetizzazione musicale, capace di coniugare dimensione popolare, inclusione e formazione. Proprio in questo contesto hanno mosso i primi passi molti

grandi jazzisti italiani, tra cui Gianluigi Trovesi e Paolo Fresu. Anche Tony Cattano ha iniziato il proprio percorso musicale in una banda, esperienza che oggi ritorna al centro di questo progetto.

“Aria Vibrante”, scritto appositamente per San Vito Jazz, è un concerto per banda e trombone solista che mette in dialogo tradizione e contemporaneità, intrecciando il suono collettivo della banda con l'improvvisazione jazz, in un equilibrio dinamico continuo tra scrittura e libertà espressiva.

Nato ad Augusta, in provincia di Siracusa, in Sicilia, nel 1979, e attualmente residente a Livorno, Tony Cattano è trombonista, improvvisatore e compositore, tra le voci più riconoscibili



POLISTRUMENTISTA Tony Cattano

SABATO IL CONCERTO FINALE DELLA RASSEGNA IL CONCERTO È STATO SCRITTO APPOSITAMENTE PER SALUTARE IL PUBBLICO SANVITESE

del jazz contemporaneo italiano.

Inizia a studiare il violino all'età di sette anni, per poi passare dopo qualche anno al trombone, strumento col quale si diploma all'istituto musicale “Vincenzo Bellini” di Catania, nel 2000.

Formatosi tra Sicilia e importanti esperienze didattiche come, tra le altre, Siena Jazz, ha collaborato con musicisti di rilievo internazionale e ha suonato in contesti che spaziano dalle big band alle formazioni di musica di strada.

Dopo un periodo a New Orleans, in Louisiana, dove si è esibito in club storici e nell'ambito del tessuto musicale del quartiere francese, ha proseguito la sua carriera tra progetti originali e

collaborazioni, tra cui l'esperienza con Roy Paci & Aretuska, con tournée nei principali festival italiani ed europei.

Il concerto conclude la programmazione 2026 di San Vito Jazz, inaugurata dal sassofonista statunitense James Brandon Lewis e proseguita con due progetti originali: l'omaggio a Sean Bergin di Daniele D'Agaro e Tobias Delius e il concerto di Lorena Favot dedicato a Joni Mitchell.

San Vito Jazz è organizzato dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia e dal Comune di San Vito al Tagliamento con la collaborazione della Fondazione Luigi Bon. Info e prevendite biglietti al Punto IAT e online su ertvfg.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gauguin - Hopper

“La notte dei confini” chiuderà la mostra

Si chiuderà in grande stile la mostra “Confini. Da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni” con “La notte dei confini”, un evento multisensoriale in programma l'11 aprile a Villa Manin, pensato per coinvolgere il pubblico in un'esperienza culturale immersiva e partecipata. A presentarlo ieri, a Udine, è stato il vicepresidente della Regione con delega alla Cultura, Mario Anzil, secondo cui «La mostra “Confini” è stata un successo straordinario, senza precedenti. Riunire oltre 130 opere provenienti da più di 40 musei di tutti i continenti ha rappresentato un'operazione di autentica cultura di frontiera, capace di mettere in dialogo linguaggi, epoche e sensibilità diverse». Il vicepresidente ha sottolineato come l'evento conclusivo, curato da Erpac, si inserisca pienamente in questo solco: “La cultura di frontiera ama le contaminazioni, gli abbinamenti, talvolta per affinità, talvolta per contrasto. “La notte dei confini” nasce proprio con questo spirito: sperimentare nuovi linguaggi e offrire al pubblico un'esperienza che unisce musica, arte e percezione sensoriale». L'appuntamento dell'11 aprile rappresenta anche una prosecuzione ideale della prima “Notte dei Confini”, che lo scorso 26 dicembre aveva richiamato circa 10mila persone a Villa Manin. «Ripetiamo un'esperienza che ha già dimostrato una straordinaria capacità di coinvolgimento - ha aggiunto Anzil - ma con nuovi elementi e alcune sorprese che sveleremo solo quella sera». La serata sarà aperta da un ensemble della prestigiosa Wiener Symphoniker, che proporrà un programma capace di attraversare classico e contemporaneo, accostando autori come Bach e Mahler, fino a suggestioni balcaniche e mediorientali. Ospite speciale sarà il violinista e compositore triestino Pierpaolo Foti. L'esperienza sarà arricchita da un percorso enogastronomico con prodotti locali e vini del territorio, a cura delle Pro Loco Fvg, mentre all'ingresso dell'Esedra il pubblico sarà accolto da una creazione olfattiva originale firmata dal maestro profumiere Lorenzo Dante Ferro. «Questa serata - ha concluso Anzil - rappresenta un momento simbolico di grande valore: l'occasione in cui arte, musica e identità si incontrano per raccontare la vocazione culturale di una regione che guarda ai confini non come barriere, ma come luoghi di dialogo, contaminazione e crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meet&Play con Duo Discantus al Piano Parlour di Pordenone

MUSICA

Sarà un appuntamento che interseca ricerca musicale, sperimentazione e ascolto partecipato quello di domenica prossima, alle 18, al Piano City Parlour di vicolo San Francesco, a Pordenone. Ospite per un nuovo Meet & Play il Duo Discantus, che condurrà il pubblico in un viaggio sonoro tra i secoli: dalle arcaiche melodie patriarchine, composte ad Aquileia nel 1200, alle musiche sacre create da Duke Ellington negli anni Sessanta del '900.

Protagonisti del concerto-incontro saranno Mauro Costantini al pianoforte e Daniele D'Agaro ai sassofoni e clarinetti, musicisti di lungo corso e animatori di un progetto unico nel panorama italiano. Nato nel 1998, il Duo Discantus unisce, infatti, un intenso lavoro di ricerca sul patrimonio musicale friulano - in particolare sui Discanti aquileiesi, i canti sacri dell'antica liturgia del Patriarcato di Aquileia conservati nei codici miniati del XIII secolo oggi al Museo Archeologico di Cividale - con le pratiche dell'improvvisazione contemporanea. Ne scaturisce un repertorio inedito che attraversa epoche e linguaggi diversi, in un dialogo continuo tra memoria storica e libertà espressiva.

Dopo Amaro Freitas e Yakir Arbib e Alberto Pizzo torna il format Meet&Play, ideato da Piano City Pordenone per ascoltare, conversare e improvvisare con gli artisti ospiti. Info: www.pianocitypordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duomo di Udine



Il Coro del Fvg e la Fvg Orchestra insieme per il Requiem di Mozart

Oggi la Cattedrale di Udine ospiterà un evento di grande respiro, con l'esecuzione del Requiem di Mozart, per i 270 anni dalla nascita del genio di Salisburgo e i 330 anni dalla nascita di Giambattista Tiepolo. Un appuntamento significativo anche perché, dopo diverso tempo, ricongiunge a Udine il Coro Fvg e la Fvg Orchestra, con solisti d'eccezione, in una larga compagine diretta da Paolo Paroni. Inoltre, sabato e domenica, sono in programma tre incontri d'arte con visite guidate a Cormons, Gorizia e Gradisca d'Isonzo, a chiusura della programmazione di marzo del "Festival dei Tiepolo e del Settecento in Europa"

che riprenderà nel mese di maggio. Sabato, a Cormons, visita guidata alle chiese settecentesche di Sant'Adalberto, San Leopoldo e Santa Caterina, con ritrovo, alle 15, in Largo San Luigi Scrosoppi. Domenica, alle 10.30, al Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia, l'incontro d'arte con visita guidata dal titolo: "Tre fratelli per una fondazione", incentrato sulla nobile famiglia goriziana strettamente legata alla storia della città ed alla corte degli Asburgo. Alle 15.30 seguirà la "Storia di Gradisca nel Settecento, un secolo dominato da Gorizia: Mala tempora currunt". Con ritrovo in largo Porta Nuova, a Gradisca d'Isonzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Venerdì 27 marzo**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Kevin Suter** di Fontanafredda che oggi compie 23 anni, da mamma Daniela, papà Carlo, dal fratello Mattia.

FARMACIE

PORDENONE

► **Kossler, via de Paoli 2**

BRUGNERA

► **NASSIVERA, via Santarossa 26 - Maron**

CORDENONS

► **AI DUE GIGLI, via sclavons, 10**

MANIAGO

► **COMUNALI FVG, via dei Venier 1/A - Campagna**

MORSANO AL T.

► **BORIN, via Infanti 15**

POLCENIGO

► **LAFARMACIA, via Posta 18**

SACILE

► **Comunale San Michele, via Mamegli 41**

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO, piazza del Popolo 50**

SEQUALS

► **EMANUELE, via Ellero 14**

ZOPPOLA

► **CASTIONS, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza M. del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA TORTA DEL PRESIDENTE» di H.Hadi 16.30 - 21.15. «MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO» di D.Lucchetti con R.Scamarcio, E.Germano 18.30. «MIO FRATELLO È UN VICHINGO» di A.Jensen 20.45. «IL BENE COMUNE» di R.Papaleo 17 - 19. «GLI OCCHI DEGLI ALTRI» di A.Sica 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DHURANDHAR: THE REVENGE» di A.Dhar 14. «BRING ME THE HORIZON - L.I.V.E. IN SAO PAULO» di O.Sykes 15. «CENA DI CLASSE» di F.Mandelli 16.40 - 19.10 - 21.40. «BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF» di J.Brumm 16.50. «IL DIO DELL'AMORE» di F.Lagi 17 - 19.40 - 22. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 17.20. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 17.30 - 19.50. «TI UCCIDERANNO» di K.Sokolov 17.40 - 20 - 22.40. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 18 - 18.45 - 21.20 - 22.10. «IDOLI - FINO ALL'ULTIMA CORSA» di M.Whitecross 18.30. «NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 3.0» di T.Renzoni 20.10. «REMINDERS OF HIM» di V.Caswill 21.30 - 22.30. «BEN - RABBIA ANIMALE» di J.Roberts 22.20. «KEEPER» di O.Perkins 22.50.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«SACRO CUORE» di S.Gunnell 17 - 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL DIO DELL'AMORE» di F.Lagi 14.30 - 19.05. «LA MATTINA SCRIVO» di V.Donzelli 14.30. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 16.25 - 21.35. «LA TORTA DEL PRESIDENTE» di H.Hadi 16.55 - 19.25 - 21.20. «MIO FRATELLO È UN VICHINGO» di A.Jensen 14.45 - 21.30. «SORRY, BABY» di E.Victor 17.30. «L'ISOLA DEI RICORDI» di F.Akin 14.50. «IL BENE COMUNE» di R.Papaleo 19.45. «HOMEBOUND - STORIA DI UN'AMICIZIA IN INDIA» di N.Ghaywan 14.40 - 19. «GLI OCCHI DEGLI ALTRI» di A.Sica 16.55 - 21.50. «LADY NAZCA - LA SIGNORA DELLE LINEE» di D.Dorsaz 17 - 19. «GIOIA MIA» di M.Spampinato 21.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF» di J.Brumm 16. «TI UCCIDERANNO» di K.Sokolov 16 - 17.30 - 22.20. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 16.05 - 17.40 - 20.20. «MIO FRATELLO È UN VICHINGO» di A.Jensen 16.05 - 18.55. «STRIKE - FIGLI DI UN'ERA SBAGLIATA» di G.Nasta 16.15 - 19.40. «CENA DI CLASSE» di F.Mandelli 16.25 - 17.50 - 21.45. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 16.40 - 18.40 - 20.30 - 22.40. «IL DIO DELL'AMORE» di F.Lagi 16.40 - 19.05 - 21. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 17. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 17.10 - 19.15 - 21.10. «IL BENE COMUNE» di R.Papaleo 18.25 - 22.45. «TI UCCIDERANNO» di K.Sokolov 19. «KEEPER» di O.Perkins 19.55 - 22.45. «NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 3.0» di T.Renzoni 20.05 - 22.40. «REMINDERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE» di V.Caswill 20.40. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 21.25. «PECCATORI» di R.Coogler 21.55. «SCREAM 7» di K.Williams 22.15.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«L'ISOLA DI ANDREA» di A.Capuano 18.30. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



DAL 27 AL 29 MARZO

Ali & Aliper

BUONA PASQUA!

BISTEFANI

COLOMBA

SENZA CANDITI

BISTEFANI

COLOMBA

TRADIZIONALE CON CANDITI

BISTEFANI

COLOMBA

PISTACCHIO E CIOCCOLATO

SCONTO FEDELTA'

2,99

CARTA FEDELTA'

Ali

MIGLIORA LA VITA!

COLOMBA BISTEFANI

assortita | gr 700
al kg € 4,27

Fino a esaurimento scorte

SCOPRI TUTTE LE OFFERTE DI PASQUA